TRIESTE, 1941
Fondazione: 1881 Distruzione: 24 Maggio 1915
Rinascita: 20 Novembre 1919 - Nuova Serie N. 6680
Anno XIX dell'E. F. - VI dell'Impero

MUNICIPIO DI TRIESTE
Segreteria

IL PICCOLO

Uffici del giornale: Via Silvio Pellico N. 8
TELEFONI: Direzione: 78-52 - Redazione: 78-53
Amministrazione: 78-51 - Unione Pubblicità: 80-44
Ogni numero cent. 30; arretrati cent. 60

ABBONAMENTI (a mezzo posta): al Piccolo, Italia, Albania, Impero e Colonie per anno L. 75, per sem. L. 38, per trim. L. 20; Estero: L. 160, L. 81, L. 41; edizione del lunedì: Italia, Albania, Impero e Colonie: L. 88, L. 45, L. 23.50; Estero: L. 185, 94, 48. L'abbonamento può cominciare da qualunque giorno, deve finire col trimestre solare. Abbonamenti a Trieste: via S. Pellico 4, pt.; da fuori: vaglia postale all'Amministrazione del giornale, via S. Pellico 8-II.

INSERZIONI: Prezzi per m/m d'altezza (larghezza una colonna): Commerciali L. 3. Comunicati, mortuari, ringraziamenti L. 3.50. Finanziari, legali L. 5. Nel corpo del giornale: Asterischi di cronaca, cinema, onorificenze, nozze, lauree, ecc., L. 5. Collettivi: vedi ultima pagina. Tassa governativa in più. Pagamenti anticipati. Nessuna responsabilità per pubblicazioni in giorni e posti prefissi. Rivolgersi: Unione Pubblicità Italiana S. A., Trieste, via S. Pellico 4, tel. 80-44.

Il Re Imperatore e il Duce ricevono Bardossy

Cordiale colloquio tra Mussolini e il Capo del Governo magiaro, presente il ministro degli Esteri Ciano
Il Duce e l'Ospite brindano all'amicizia e all'avvenire delle due Nazioni nel nuovo ordine europeo

Entusiastiche accoglienze del popolo dell'Urbe
Il Duce e Ciano alla stazione

Roma, 4

Il Presidente del Consiglio ungherese è giunto a Roma stamane accompagnato dal suo seguito. L'Ospite è stato ricevuto alla Stazione Ostiense dal Duce. Vessilli delle due Nazioni ornavano i marmi del grande portico d'entrata e la saletta d'onore.

L'arrivo alla Stazione Ostiense

Il treno che recava l'alto rappresentante dell'Ungheria è arrivato alle 9.30. Il Duce era con il conte Ciano ed attendeva di fronte alla saletta d'onore. L'Ospite, subito sceso, si è trovato di fronte al Duce. L'incontro è stato dei più cordiali. Per qualche minuto il Capo del Governo della Nazione che tanti vincoli d'amicizia ha con il nostro Paese si è intrattenuto con il Condottiero dell'Italia vittoriosa. Poi l'Ecc. Bardossy ha scambiato il più cordiale dei saluti con il Ministro degli Esteri conte Ciano.

Il Duce, il Presidente del Consiglio ungherese ha presentato quindi le alte personalità del suo seguito, che hanno successivamente ricevuto il saluto del conte Ciano. All'Ospite si sono infine presentate le autorità convenute alla stazione: il Segretario del Partito, i Sottosegretari alla Presidenza, alla Guerra, alla Marina, all'Aeronautica e alla C. P., il Capo di S. M. della Milizia, i Vicecomandanti generali della «Gil», il Governatore, il Prefetto, il Federale e il Comandante della difesa territoriale di Roma.

Prima di entrare nella saletta d'onore, Bardossy riceve l'omaggio delle rappresentanze diplomatiche dei Paesi del Tripartito presentategli dal Ministro d'Ungheria barone Villani e dal capo del cerimoniale del Ministero degli Esteri, Ministro plenipotenziario Celesia. Accompagnato dalle autorità, l'Ospite ha attraversato la saletta d'onore ed è apparso nel portico monumentale. Qui era schierato un reparto di carabinieri reali nell'uniforme nera.

Il saluto della folla

Il Duce e il Capo del Governo ungherese, salutata la gloriosa bandiera, hanno passato in rassegna la superba formazione, mentre echeggiavano le notte degli inni dei due Paesi. Dagli archi si presentava all'Ospite la visione del quadro che l'Urbe aveva spontaneamente offerto per il suo arrivo. L'immenso piazzale era gremito di rappresentanze giovanili e dietro le transenne, per un raggio sconfinato, si riuniva il popolo, sulla cui massa emergeva la piramide Cestia. Un clamore assordante già da qualche minuto era nel cielo. Quando l'insigne personalità del Paese amico è uscito dal portico insieme con il Duce e il conte Ciano, l'acclamazione ha toccato il suo vertice.

Bardossy, che ha sostato qualche istante per rispondere compiaciuto alla grandiosa manifestazione, preso commiato dal Duce, è salito quindi nella prima macchina insieme con il conte Ciano. La macchina si è mossa ed è passata tra la folla che gridava tutto il suo entusiasmo.

Il Duce ha atteso che le macchine degli ospiti si allontanassero, ha ricevuto l'omaggio delle autorità, è salito nella sua automobile. La folla l'ha subito riconosciuto e, superate le transenne, ha bloccato la macchina nel mezzo del piazzale.

Il Duce fra il popolo

Il Duce, che era insieme con il Segretario del Partito, si è sporto dal finestrino ed ha risposto sorridente all'invocazione ardentissima, al saluto appassionato. Per lungo tempo la macchina del Duce è restata nel fascio fiammante dell'amore del popolo, accorso da tutto il quartiere di San Paolo, per testimoniare ancora una volta il suo profondo palpito.

Con lo stesso treno è giunta a Roma anche la consorte del Presidente del Consiglio ungherese, la signora de Bardossy, alla quale è stato fatto un omaggio di rarissimi fiori.

Dalla Stazione Ostiense, l'Ospite, accompagnato dal conte Ciano si è recato a Villa Madama. Lungo il percorso, file ininterrotte di folla hanno salutato il passaggio dell'alto rappresentante dell'Ungheria e del Ministro degli Esteri.

Dopo una breve sosta alla villa, il Presidente del Consiglio ungherese si è recato ad apporre la firma sui registri del Quirinale. Lo accompagnavano oltre a personalità del suo seguito il Ministro di Ungheria a Roma e il capo del cerimoniale al Ministero degli Esteri con altri funzionari dello stesso Ministero. Ancora una volta lungo il tragitto, al rappresentante della Nazione amica sono giunte fervide attestazioni di simpatia da parte della cittadinanza. Subito dopo l'Ospite ha raggiunto il Pantheon, ove ha reso omaggio alle tombe dei Sovrani d'Italia. La folla che, numerosa, era adunata in piazza della Rotonda, al giungere dell'Ospite ha improvvisato una calorosa manifestazione all'indirizzo della Nazione amica. Bardossy ha ripetutamente risposto al fervido saluto della folla levando il braccio nel saluto romano. Passato in rassegna il gruppo degli ufficiali schierato sotto il pronao, egli ha compiuto, nell'interno del tempio, il rito d'omaggio ai loculi augusti, deponendo grandi corone d'alloro. Mentre la folla gli rinnovava la dimostrazione di simpatia, il Primo Ministro ungherese, risalito in automobile, si è diretto verso Piazza Venezia. Ricevuto l'omaggio del Vicegovernatore Montuori, de Bardossy si è portato dinanzi al Sacello, mentre un reparto d'onore di fanteria presentava le armi. La musica dopo aver intonato l'inno nazionale ungherese, faceva echeggiare, severe, le note della Canzone del Piave. L'Ospite ha reverentemente sostato dinanzi alla gloriosa tomba, salutando romanamente.

Analogo rito egli, di lì a poco, compiva all'Ara dei Caduti per la Rivoluzione in Campidoglio. Qui è stato ricevuto dal Vicesegretario del Partito Gaetani. A rito compiuto, durante il quale la fanfara della G. I. L. ha intonato gli inni nazionali dei due Paesi, l'Ospite ha effettuato una breve visita all'insigne complesso dei palazzi capitolini. Quindi ha raggiunto il Quirinale.

Alle 11.45 la Maestà del Re Imperatore lo ha ricevuto in udienza. Dopo l'udienza reale l'Ecc. Bardossy ha presentato alla Maestà del Re Imperatore le personalità del suo seguito. E' seguita una colazione di Corte.

A Palazzo Chigi

Alle ore 17.30, il Presidente del Consiglio e Ministro degli Esteri d'Ungheria ha lasciato Villa Madama in automobile per recarsi a Palazzo Chigi. Le manifestazioni di simpatia all'indirizzo della Nazione amica da parte della cittadinanza, si sono fervidamente rinnovate lungo il percorso e specie dinanzi alla sede del Ministero degli Esteri dove si era adunata numerosa folla. L'Eccellenza de Bardossy, che era accompagnato dal Ministro d'Ungheria e da funzionari del Ministero degli Esteri italiano, è stato ricevuto all'ingresso del Palazzo Chigi dal capo del cerimoniale. Lungo la scalinata erano schierati in servizio d'onore carabinieri reali in grande uniforme.

Il colloquio tra il conte Ciano ed il Primo Ministro ungherese è stato cordialissimo. Allorchè il Primo Ministro ungherese ha lasciato Palazzo Chigi con il Ministro Ciano, la folla lo ha calorosamente acclamato.

L'Eccellenza de Bardossy e l'Eccellenza Ciano si sono quindi diretti a Palazzo Venezia.

Stamane la Principessa Borghese e la marchesa Talamo si sono recate a Villa Madama a fare visita alla consorte del Presidente del Consiglio d'Ungheria. Alle 13 la signora De Bardossy ha partecipato a una colazione alla Legazione di Ungheria. Nel pomeriggio si è recata a firmare il registro della Maestà della Regina Imperatrice al Quirinale, e questa sera ha partecipato a un pranzo offerto dalla Principessa Borghese consorte del Governatore a Palazzo Caffadelli.

Profonda eco a Budapest

Budapest, 4

Una profonda eco trovano qui in Ungheria le accoglienze cordiali fatte a Roma al Presidente del Consiglio e Ministro degli Esteri magiaro, alla sua signora e alle persone del seguito. La stampa serale reca un'ampia cronaca della prima giornata del soggiorno romano del signor de Bardossy, ponendo in grande evidenza la notizia dell'udienza del Re Imperatore e quella relativa all'incontro con il Duce e con il conte Ciano.

Si dà poi ampio risalto ai commenti apparsi sui nostri giornali circa il viaggio del Capo del Governo e della diplomazia ungherese e al fatto che pure la stampa tedesca ha posto in un certo rilievo l'avvenimento.

I circoli politici di Budapest mostrano vivissimo interessamento per la visita di Bardossy a Roma, la prima che egli compie come Primo Ministro e come Ministro degli Esteri del suo Paese. Non si manca di osservare che tale nuova presa di contatto diretta tra i dirigenti fascisti e il Presidente del Consiglio ungherese viene a costituire un nuovo elemento di quell'opera costruttiva che l'Asse ha iniziato per la liberazione e la riorganizzazione dell'Europa.

L'Ungheria con la sua adesione completa alla politica instaurata dalle Potenze dell'Asse, potrà ingrandire ancora il proprio territorio e questo fatto viene ricordato oggi mentre il Capo del Governo ungherese è ospite di quell'Italia che per la prima, per volontà del Duce, ha teso la mano amica all'Ungheria del Trianon.

Il governativo *Uj Magyarsag* definisce quella di de Bardossy a Roma una visita naturale che non ha bisogno di commenti nè di considerazioni poichè essa è espressione chiara e logica dell'antica e provata amicizia dei comuni interessi e degli analoghi obbiettivi delle Potenze dell'Asse e dell'Ungheria. Il *Magyarorszag* d'altra parte rileva che la stretta di mano calorosa e virile che alla Stazione Ostiense si sono scambiati il Duce e il Presidente del Consiglio, ha comprovato meglio di ogni altro commento il carattere dei legami che uniscono l'Ungheria e l'Italia.

L'8 *Oraj Ujsag* aggiunge che dalle conversazioni avute dal defunto conte Teleki un anno fa coi dirigenti del Governo fascista e dall'incontro di Vienna concernente l'adesione dell'Ungheria al Patto Tripartito dello scorso autunno, l'Europa in genere e quella della zona sud-orientale del Continente in particolare sono sostanzialmente mutate ed i mutamenti subentrati interessano molto da vicino l'Ungheria. Anche questo fatto determina l'importanza delle attuali conversazioni romane.

Il comunicato ufficiale

Roma, 4

Il Duce ha ricevuto, presente il ministro degli Esteri conte Ciano, il Presidente del Consiglio ungherese e ministro degli Esteri, Eccellenza de Bardossy, intrattenendolo a cordiale colloquio per oltre un'ora e mezza.

Domani a mezzogiorno il Presidente del Consiglio d'Ungheria renderà visita al Pontefice. Quindi parteciperà a una colazione offerta dal gran maestro del Sovrano Ordine di Malta. Domani sera il Ministro d'Ungheria presso il Quirinale barone Villani offrirà alla sede della Legazione un pranzo in onore del Capo del Governo ungherese. L'Ecc. De Bardossy lascierà Roma domani sera stessa.

Il pranzo d'onore a Palazzo Venezia

Roma, 4

Questa sera, alle ore 21, il Duce ha offerto in onore dell'Eccellenza de Bardossy, un pranzo a Palazzo Venezia. Vi hanno partecipato anche il Ministro degli Esteri Conte Ciano, i membri del Governo, il Capo di Stato Maggiore Generale, alte cariche dello Stato e alti funzionari del Ministero degli Affari Esteri.

Parla il Duce

Il Duce ha pronunziato al brindisi, il seguente discorso:

Eccellenza,

mi è particolarmente gradito porgerVi il saluto mio e del Governo fascista e il più cordiale benvenuto. I rapporti di fiduciosa amicizia, che da lunghi anni uniscono l'Italia e l'Ungheria, trovano il loro fondamento in motivi ideali e in ragioni d'ordine politico ed economico. Tali rapporti hanno assunto nel corso dei recenti avvenimenti importanza e portata particolari in conseguenza della lotta che l'Italia e la Germania combattono per la conquista di un ordine nuovo e della deliberata adesione del popolo ungherese alla politica rinnovatrice dell'Asse.

La partecipazione dell'Ungheria al Patto Tripartito ha consacrato l'intima amicizia della Nazione magiara con l'Italia e la Germania, ed ha costituito un valido apporto verso la formazione della nuova Europa. Il suo concorso alla lotta comune ha assicurato nuove e maggiori ragioni di considerazione al popolo magiaro. E' con particolare soddisfazione che l'Italia vede realizzarsi le legittime aspirazioni dell'Ungheria, che essa ha costantemente e cordialmente favorito.

Nell'ordine nuovo che si va preparando in Europa, l'Ungheria verrà a trovare, come di giustizia, le condizioni necessarie al naturale sviluppo della sua vita nazionale e nuove ragioni di più stretti rapporti e di solidarietà coi Paesi amici.

Italia e Ungheria continueranno in avvenire a collaborare in stretta comunione di intenti per la ricostruzione e il progresso dell'Europa danubiana nell'interesse generale e in quello dei due popoli. Con questi sentimenti, alzo il bicchiere, Eccellenza, alla prosperità della nobile Nazione magiara, alla salute dell'Altezza Serenissima il Reggente d'Ungheria e alla Vostra felicità personale.

La risposta di Bardossy

Il Presidente del Consiglio ungherese ha così risposto:

Eccellenza;

vivamente commosso, Vi ringrazio, Eccellenza, per l'accoglienza lusinghiera e per le parole di calda amicizia e simpatia che avete voluto benevolmente rivolgermi. E' superfluo rilevare quanto sia gradito per ogni Ungherese venire in Italia ad ammirare i risultati prodigiosi del Fascismo e dell'opera geniale del suo grande Duce, che, sotto il segno glorioso della Maestà del Re Imperatore, si sono estesi ai campi dello spirito, dell'arte, della tecnica e del lavoro.

E' per me motivo di particolare compiacimento giungere a Roma in questo momento in cui l'Impero italiano poggiato su basi granitiche, si avvia sicuro verso la realizzazione della sua più grande potenza e del suo più luminoso destino. L'intero popolo ungherese, senza nessuna eccezione, tributa una profonda ammirazione all'eroico sforzo e al magnifico spirito di sacrificio che tutta la Nazione italiana e il suo Esercito glorioso sostengono nell'interesse di un migliore ordine europeo, al quale sarà dato il suggello dalle vittoriose armi italiane.

Il popolo ungherese ricorda con indelebile gratitudine di avere incontrato in Voi, Eccellenza, il primo uomo di Stato pronto a porgere la mano amica in aiuto della Nazione ungherese mutilata.

Questa Vostra amicizia ha formato il solido pilastro su cui il popolo ungherese, cooperando strettamente con la politica dell'Asse Roma-Berlino, ha potuto riconquistare una parte dei suoi territori e con essi quella posizione che per pieno diritto gli compete nell'Europa centrale.

Il Governo ungherese ed i milioni di Magiari che si schierano attorno ad esso, sono fermamente convinti che soltanto attraverso la cooperazione con l'Italia e la Germania si potrà raggiungere un riordinamento del bacino danubiano basato sull'incrollabile sentimento della giustizia e unicamente adatto ad assicurare ai popoli ivi abitanti la vera pace, lo sviluppo e il benessere. Gli storici avvenimenti degli ultimi mesi hanno valso ad avvicinare i nostri popoli non soltanto nel senso territoriale, ma anche, se ciò fosse possibile, a rinsaldare ancora di più i sinceri sentimenti di simpatia e di amicizia profondamente radicati nei cuori delle nostre Nazioni.

A fianco dei nostri, potenti amici, noi Ungheresi guardiamo con fede sicura e profonda speranza al nostro avvenire.

Con tale spirito alzo il bicchiere in onore della Maestà del Re Imperatore e della Sua augusta famiglia, alla salute di Vostra Eccellenza, alla grandezza e alla prosperità del popolo italiano.

Una sconfitta che peserà sempre più

Churchill, appena tre ore dopo la notizia della irreparabile disfatta di Creta, «silurò» il comandante in capo dell'aviazione britannica nel Medio oriente accusandolo di non avere provveduto a sbarrare la via del cielo agli aeroplani tedeschi: gli uomini che fanno la propaganda per conto del sinistro dittatore di Londra non lesinano le critiche un po' a tutti i comandanti delle forze dislocate nell'Oriente mediterraneo.

E' chiaro che, nonostante certe «minimizzazioni» britanniche sull'azione dell'Asse a Creta, la sconfitta pesa, e, quel che più conta, non si riesce a nascondere il timore che essa peserà ancor più in un avvenire più o meno prossimo. Tra le critiche ai comandi militari inglesi ce n'è una grottesca, rivelatrice del disorientamento in cui si trova Londra. Il Generale Gough, commentatore militare della Reuter, *non più tardi di ieri sera, nell'enunciare le imprevidenze circa la difesa di Creta, rimprovera alle autorità competenti di non aver provveduto in tempo all'occupazione delle isole italiane dell'Egeo, come se il Generale Gough non sapesse che tale occupazione fu tentata ed ebbe per risultato un fiasco.*

Che altro fu, infatti, il tentativo britannico del febbraio scorso di prendere possesso dell'isolotto di Castelrosso, tentativo che doveva poi estendersi alle altre isole? Forse che la azione di Castelrosso fu una esercitazione sportiva dei marinai e delle truppe di S. M. Imperiale? Certo l'Ammiraglio Cunningham avrebbe voluto ben volentieri liberarsi dalla spina nel fianco costituita dalle nostre isole egee, ma dovette rinunciarvi dopo la sanguinosa constatazione della loro efficienza bellica che non consentiva imprese del genere.

Le isole dell'Egeo hanno tutte una funzione importantissima nel piano delle operazioni contro Creta. Sono state le Forze italiane che hanno sbarrato la strada dell'Egeo alla flotta britannica; sono state le Forze italiane che hanno consentito la scorta ai convogli germanici che hanno approdato nella zona occidentale dell'isola; sono state le Forze italiane che hanno stabilito, mediante sommergibili, cacciatorpediniere e campi di mine, una barriera insuperabile nel canale di Caso e hanno tolto alla flotta inglese ogni velleità di fare la spia nel Mare Egeo durante l'afflusso dei rinforzi ai contingenti germanici sbarcati; sono state infine le Forze italiane dell'Egeo che riuscirono a convogliare 12 piroscafi carichi di truppe e materiali nostri fino alla baia di Siteia, facendo precipitare la resistenza nemica nell'isola invasa.

Le critiche a scopo propagandistico interno sono facili; non è facile invece confessare altri fatti che costituiscono uno smacco clamoroso per la flotta britannica del Mediterraneo. Perciò gli Inglesi evitano di parlarne e fingono di ignorarli. Ammettendo la gravità delle perdite navali subite in questi giorni e richiamando precipitosamente nel Mediterraneo sei unità della flotta dell'Atlantico, Londra confessa senza dirlo che si trova in istato di inferiorità nel Mediterraneo; ossia confessa che la Marina italiana e l'Aviazione dell'Asse tengono ora sotto scacco permanente le posizioni dalle quali i Britanni si ripromettevano di sferrare colpi decisivi contro di noi e i nostri alleati.

Le prossime settimane, a parte ogni contorcimento propagandistico, dimostreranno quali siano le conseguenze dell'«episodio» di Creta.

Dopo la severa lezione di Creta
Il «Times» riconosce la superiorità delle armi italo-tedesche

Roma, 4

Il *Times*, commentando la battaglia di Creta, riconosce che essa è stata organizzata alla perfezione dall'Asse e che si è svolta con una precisione quasi matematica. I Tedeschi hanno applicato in modo perfetto la loro nuova tecnica di combattimento, la quale è risultata differente da quella adoperata in Francia.

Il giornale riconosce che dalla battaglia delle Fiandre alla battaglia di Creta, la Germania ha fatto molto cammino sulla strada del perfezionamento tecnico.

L'autorevole organo londinese attribuisce il successo dei paracadutisti germanici alla preparazione eccezionale del soldato, che gli ha permesso di superare tutte le difficoltà. Il *Times* aggiunge che l'Aviazione dell'Asse e la Marina italiana hanno dominato incontrastatamente un mare che sembrava dovesse invece essere controllato dalla Marina britannica.

Su questo tono si pronunciano vari altri giornali inglesi.

La situazione della nostra Marina è gravissima — ha dichiarato oggi Shinwell — alla conferenza del partito laburista. Se non siamo in grado di riparare immediatamente le avarie causate dal nemico alle nostre navi e sostituire le unità perdute grazie al nostro sforzo bellico ed all'aiuto degli Stati Uniti, dubito che la vittoria sia possibile.

Eccezionale tracollo della sterlina

Roma, 4

Il credito inglese sui mercati esteri ha subito una fortissima scossa. Le continue disfatte militari, che rendono la situazione dell'Inghilterra sempre più precaria in tutti i campi, hanno avuto la loro più sensibile ripercussione nel campo finanziario.

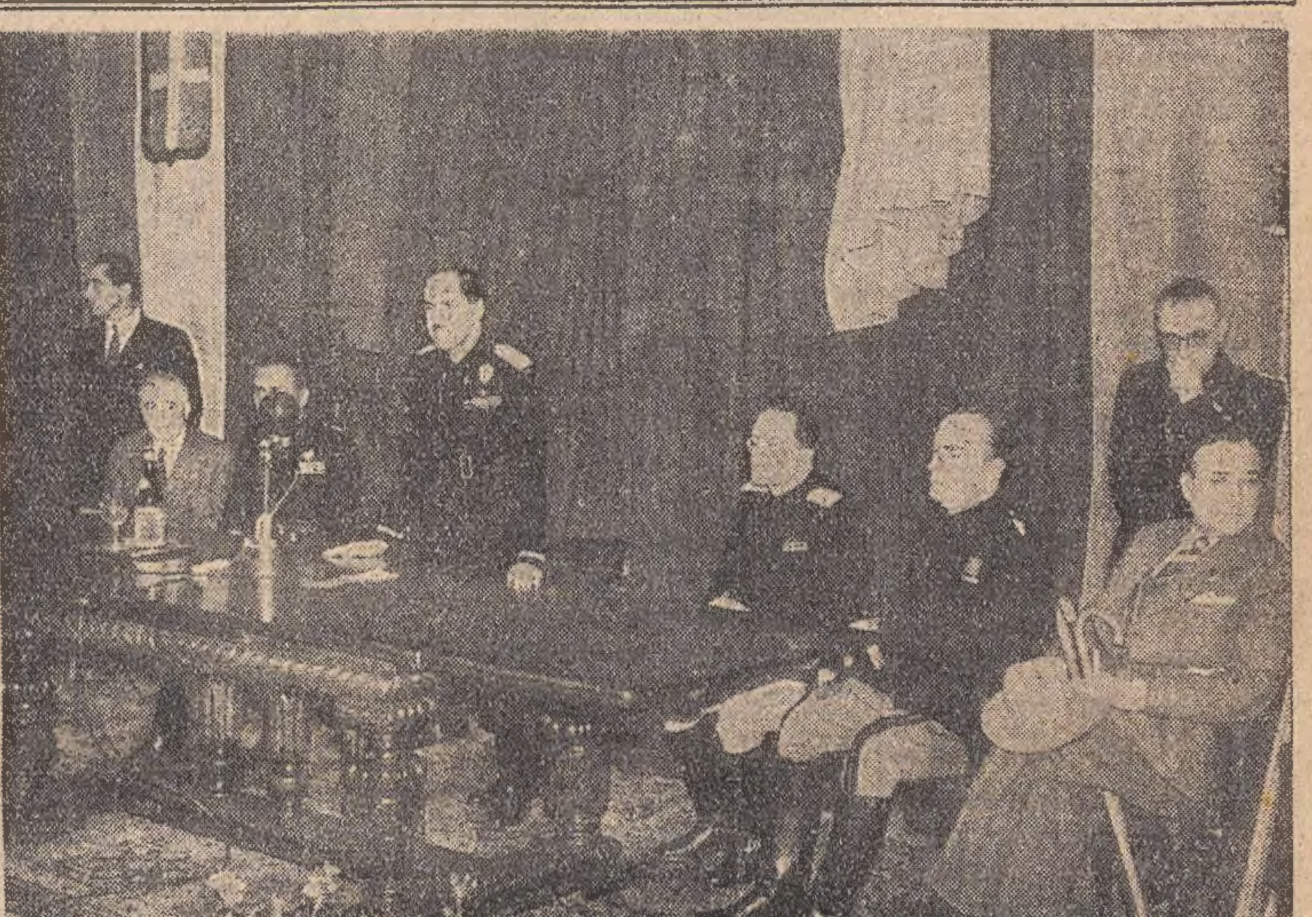
La sterlina, divinità alla quale i suoi sacerdoti sacrificano tanto sangue, tante vite umane, tanti dolori, incomincia a vacillare sul suo piedestallo di creta. Il miglior barometro della situazione, soprattutto per il mondo anglosassone, è il listino di Borsa e più particolarmente quello dei mercati neutrali, dove la sterlina pretende di imperare. Molto sintomatico è il listino della Borsa di Zurigo. Su quel mercato in cui, negli ultimi giorni, la sterlina si era stabilizzata sul prezzo di 17,25, ha iniziato la parabola discendente. Ieri sera, infatti, la quotazione era già scesa a 17,05; stamane all'apertura era quotata 17; scendeva quindi ulteriormente a 16,95 e raggiungeva alle 10.30 il livello di 16,75.

Radiogrammi giunti a Zurigo dall'Inghilterra e dall'America annunciano che tale eccezionale tracollo della sterlina ha prodotto negli ambienti finanziari anglosassoni serie preoccupazioni e, nelle Borse dei due Paesi, gravi ripercussioni.

Due alte personalità argentine arrestate per irregolarità amministrative

Buenos Aires, 4

L'autorità militare giudiziaria ha ordinato l'arresto del Generale Pedro Rocco, direttore per la produzione bellica, e del tenente colonnello Keller-Sarmiento, per irregolarità amministrative.



Il ministro della Cultura Popolare Pavolini tiene a Cinecittà il rapporto nazionale della cinematografia per l'anno XIX

I COMUNICATI DELL'ASSE

Batterie e navi alla fonda colpite nella base di Tobruk

8 mila Inglesi e 4 mila Greci sono stati catturati nei combattimenti di Creta

Il Bollettino 364

Il Quartier Generale delle Forze Armate comunica in data di ieri 4 giugno 1941-XIX:

Nella notte sul 4, nostri velivoli hanno bombardato aeroporti dell'isola di Malta.

Nell'Africa settentrionale sono stati rinnovati i bombardamenti aerei contro la base di Tobruk; sono state colpite batterie e navi alla fonda: un piroscafo è stato incendiato. Altro piroscafo è stato attaccato e incendiato a levante di Tobruk.

Nel cielo di Sollum la nostra caccia ha abbattuto due velivoli nemici del tipo «Hurricane». Un bombardiere nemico è stato abbattuto dal tiro antiaereo di nostre siluranti.

Nella notte sul 3 il nemico ha compiuto una incursione aerea su Bengasi.

Nell'Africa orientale dovunque i nostri presidii e le nostre colonne mobili persistono nella loro tenace resistenza e instancabile attività. In regione Galla e Sidamo azioni di artiglierie sull'Omo Bottego.

Attacco notturno contro il porto di Hull

Berlino, 4

Il Comando supremo delle Forze armate tedesche comunica:

Durante i combattimenti svoltisi nell'isola di Creta sono stati fatti prigionieri, secondo gli ultimi accertamenti, più di 8000 Britannici e circa 4000 Greci. Si è potuto far bottino di numerosi carri armati e cannoni come pure di una grande quantità di munizioni, di vestiario e di generi alimentari.

L'Arma aerea ha bombardato nella giornata di ieri impianti industriali nella Contea di Essex e nell'Inghilterra meridionale. Aerei da combattimento hanno affondato nella scorsa notte, a nord-est delle isole Orcadi una nave mercantile di 4 mila tonnellate ed hanno gravemente danneggiato davanti alle coste settentrionali della Scozia 2 grosse navi da carico.

Nella notte sul 3 giugno aerosiluranti hanno centrato due colpi su una grossa nave da guerra britannica.

Efficaci attacchi dell'Arma aerea sono stati condotti nella scorsa notte contro il porto di approvvigionamenti di Hull e contro attrezzature portuali sulle coste inglesi meridionali e orientali.

Nell'Africa settentrionale vivace attività di artiglieria d'ambo le parti davanti a Tobruk. Formazioni di aerei tedeschi da picchiata e distruttori hanno ripetutamente attaccato il 2 giugno obiettivi intorno a Tobruk. Esse hanno distrutto nel porto una nave trasporto ed hanno centrato colpi in una postazione britannica di artiglieria contraerea.

Il nemico non ha sorvolato il territorio del Reich nè di giorno, nè di notte. Nel periodo di tempo dal 29 maggio al 3 giugno il nemico ha perduto 20 apparecchi. Di questi 14 sono stati abbattuti in combattimenti aerei dai cacciatori notturni e dall'artiglieria contraerea, 2 da battelli dragamine e il resto è stato distrutto al suolo. Durante lo stesso periodo di tempo le nostre perdite ammontano a 10 apparecchi.

Nella notte di mercoledì, formazioni aeree tedesche, hanno attaccato obiettivi navali in zone di mare attorno alla Scozia settentrionale. A nord-ovest delle Orcadi è stato affondato un vapore commerciale di 4000 tonnellate, mentre un altro vapore, pure di 4000 tonnellate ed un terzo di 5000 tonnellate sono stati gravemente danneggiati da colpi in pieno.

Le azioni aeree contro l'Inghilterra si sono poi estese ai porti orientali britannici, dove vennero constatate esplosioni, incendi in diversi importanti obiettivi bellici.

Nel pomeriggio del 2 giugno, apparecchi distruttori tedeschi hanno attaccato con successo vapori commerciali nemici facenti rotta verso Tobruk. Un vapore è stato centrato da un colpo in pieno ed un altro è andato in fiamme. I piloti tedeschi hanno inoltre distrutto con colpi in pieno postazioni di artiglieria contraerea e batterie nemiche piazzate verso Tobruk.

Si comunica che tre navi britanniche che viaggiavano in direzione di Alessandria sono state raggiunte da bombardieri germanici. Un bastimento da trasporto, colpito in pieno, si è incendiato.

A Creta sono stati istituiti dei Tribunali di guerra, dinanzi ai quali dovranno comparire i responsabili delle bestiali atrocità cui sono rimasti vittime numerosi paracadutisti tedeschi.

Alcuni spazzamine tedeschi venivano ieri attaccati da aerei inglesi. Con abile manovra essi riuscivano a sfuggire all'attacco e successivamente ad abbattere due apparecchi nemici.

L'eroica morte sul fronte di Sollum del maggiore Antonio Frongia

Roma, 4

Il 16 maggio, colpito da un'azione di mitragliamento degli aerei nemici, cadeva nel settore di Sollum il maggiore Antonio Frongia comandante di un gruppo di artiglieria di medio calibro. Si chiudeva così nel sacrificio eroico la vita di un soldato esemplare che durante e dopo la riconquista della Cirenaica, aveva dato splendide prove di sagacia e di ardire.

Ufficiale di elevate capacità tecnico-organizzative, egli aveva saputo dare al suo reparto la massima efficienza facendo di esso uno strumento di sicuro ed altissimo rendimento. Con lo slancio di un combattente di razza, di animatore intrepido e risoluto, egli aveva più volte portato le sue armi alle minime distanze dal nemico, stroncando col fuoco serrato e preciso l'impeto dei mezzi corazzati e delle formazioni celeri.

Nei giorni in cui si iniziò il nostro assedio alla piazzaforte di Tobruk, il maggiore Frongia contribuì validamente a stroncare i primi tentativi di sfondamento operati dagli Inglesi contro il nostro schieramento ancora in fase di assestamento. Successivamente si spostava col suo reparto nel settore di Sollum e vi era appena giunto quando l'avversario, nei giorni otto e nove maggio, sferrava i suoi primi violentissimi attacchi che preludevano alla più vasta azione tentata poi a metà del mese e che veniva annientata dalla nota nostra controffensiva. In quell'occasione, in condizioni particolarmente difficili e malgrado un forte ghibli, il Frongia guidava il fuoco dei suoi cannoni con tanta efficacia da portare un contributo essenziale al successo.

La sorte doveva tradirlo nel momento in cui anche per suo merito le forze alleate dell'Asse ancora una volta si imponevano vittoriosamente al nemico e lo ricacciava oltre Sollum. Il Generale Rommel che pel Frongia aveva già più volte manifestato il suo caloroso e particolare apprezzamento, volle personalmente onorarne la memoria recandosi presso il gruppo che aveva comandato a tessere l'elogio del Caduto. Le parole commosse di questo grande soldato furono la consacrazione più degna del camerata scomparso, il quale oggi appare come un nuovo simbolo della fratellanza che unisce gli Eserciti di due popoli nella lotta, nel sacrificio e nella gloria.

4200 soldati australiani caduti o prigionieri a Creta

New York, 4

Il Ministro della Guerra australiano Spender ha dichiarato di avere ricevuto un rapporto del Generale Blamey in cui è detto che dei 6486 soldati australiani che si trovavano a Creta, 2287 sono stati evacuati. Tra essi vi sono 218 feriti. (United Press).

La flotta di Cunningham ha perduto la sua libertà di movimento

Stoccolma, 4

Tutta la stampa continua ad occuparsi dell'incontro del Brennero ed esprime la certezza che gli sviluppi futuri nel campo politico e militare confermeranno la fattività che ha sempre contrassegnato i contatti tra i due Capi.

Parlando della conquista di Creta, il giornale *Gotesborgs Posten* dice che tutte le possibilità belliche offerte dall'isola non resteranno inutilizzate. La flotta di Cunningham ha perduto ora la sua libertà di movimenti, tanto che se per caso venisse a Wavell l'idea di iniziare qualche azione offensiva, egli non potrebbe assolutamente contare sull'appoggio della Marina.

Gli inglesi tentano di bombardare il deposito di benzina di Beirut

Beirut, 4

Nel pomeriggio di ieri, alcuni apparecchi inglesi hanno sorvolato Beirut, tentando di colpire il deposito di benzina «Shell» che si trova alla periferia della città. Varie bombe sono cadute in acqua, una ha colpito una casa

La morte dell'ex Kaiser

Berlino, 4

L'ex Imperatore di Germania, Guglielmo II di Hohenzollern, è morto a Doorn alle ore 11.30.

L'inumazione della salma avrà luogo lunedì mattina nella cappella del castello di Doorn. Per desiderio del defunto, la cerimonia si svolgerà nello stretto ambito familiare.

Federico Guglielmo Secondo Vittorio Alberto, già Imperatore di Germania e Re di Prussia, era nato il 27 gennaio 1859, primogenito dell'allora Principe Guglielmo e della Principessa Vittoria di Granbretagna, figlia della Regina Vittoria d'Inghilterra. Conformemente ad un antico uso entrò nel 1865, col grado di sottotenente, a far parte del primo reggimento della Guardia. Nel 1874 era allievo del Ginnasio di Kassel e dal 1877 al 1879 si dedicò agli studi di diritto e di scienza dello Stato all'Università di Bonn. Fino all'anno 1882 servì nel primo reggimento della Guardia, giungendo fino al grado di capitano comandante di compagnia. Il 27 febbraio 1881 sposò la Principessa Augusta Vittoria di Schleswig-Holstein-Sonderburg-Augustenburg. Il 9 marzo 1888 morì Guglielmo I e salì al trono il Principe ereditario gravemente ammalato che prese il nome di Federico III. Ma dopo soli cento giorni di regno, il nuovo Imperatore rinunciò alla sua carica e il Principe ereditario Guglielmo salì, il 15 giugno al trono, col nome di Guglielmo II. Parecchi Cancellieri si sono succeduti durante il regno di Guglielmo II. Dopo il ritiro di Bismarck, il 20 marzo 1890, si susseguirono al Cancellierato del Reich tedesco: dal 1890 al 1894 il Generale Caprivi, dal 1894 al 1900 il Principe Hohenlohe, dal 1900 al 1909 il Principe di Bülow, dal 1909 al 1917 Bettmann-Holweg, nel 1917 Michaelis e il Conte Hertling, nel 1918 il Principe Max di Baden.

Nei giorni del crollo tedesco, l'Imperatore Guglielmo II lasciò la Germania il 10 novembre 1918 per l'Olanda dove il 28 novembre 1918 compì le formalità per la sua abdicazione al trono. Dopo la morte dell'Imperatrice, avvenuta nel 1921, Guglielmo II passò a seconde nozze con la Principessa Hermine von Schöneich-Karolath. Dopo la sua partenza dalla Germania, Guglielmo II visse fino alla sua morte nel castello olandese di Doorn che gli apparteneva.

Un dimenticato

Berlino, 4

Il popolo tedesco ha appreso la notizia della morte del suo ex Kaiser con i pacati sentimenti di chi si trova dinanzi alla salma di uno sconosciuto o a quella di un dimenticato. Non è escluso naturalmente che qualcuno ne pianga la dipartita con lacrime sincere e nostalgiche, e che qualche altro, per contro, soffochi una ennesima recriminazione con un generoso «parce sepulto». I primi rilleggeranno forse la biografia apologetica dell'inglese Chamier e i secondi quella polemico-critica del nazionalsocialista conte Reventlow.

La biografia di Chamier

La biografia inglese uscì poco prima della guerra ed ebbe notevole successo anche in Germania, soprattutto grazie alla abilità di certa propaganda londinese che si era presa la briga di spedire il volume a tutti coloro che, a torto o a ragione, avevano odore di monarchismo, e come tali in grado di intendere il commosso appello del biografo. «Guardate — sembrava dire costui — che magnifico Kaiser avete avuto. Egli fece grande e potente la Germania e solo per colpa di cattivi consiglieri fu travolto col suo popolo nella disgrazia. Che cosa aspettate per rendergli giustizia e rimettere sul trono lui o per lo meno un suo successore, onde iniziare il ritorno all'antico splendore?» Nel medesimo tempo egli ammiccava furbescamente ai lettori britannici come a dire: «Eccolo qui, questo famoso sciocco e presuntuoso liocorno che dopo avere saltabeccato a destra e a sinistra ci è caduto così magnificamente nella rete. Che ne pensate dell'idea di restaurare questo liocorno che in riunione al liocorno britannico tenga alta a Berlino la bandiera dell'Impero britannico, poichè Hitler purtroppo, è inutile farsi illusioni, non lo farà mai?».

A Chamier replicò immediatamente il conte Reventlow noto pubblicista e autorevole uomo politico, dapprima con una serie di articoli e più tardi con uno studio documentato, uscito qualche anno fa e che la stampa nazionalsocialista accolse come una messa a punto definitiva. Ed è precisamente a quest'opera che nelle doverose necrologie la medesima stampa oggi si richiama per porre nella giusta luce la figura dello scomparso.

Secondo Chamier, il Kaiser sarebbe stato una vittima di tutti e tutti avrebbero congiurato contro di lui calunniandolo davanti al suo popolo e facendo naufragare i suoi saggi e lungimiranti progetti. Nulla di più falso e di più grottesco in modo particolare, dire che nel conflitto con Bismarck sulla questione sociale il Kaiser avrebbe avuto ragione.

Affermare che Guglielmo II volesse una moderna soluzione della questione operaia, ma ne venne impedito dal reazionario Bismarck vuol dire speculare sulla dimenticanza e sul sentimentalismo del popolo tedesco. L'Imperatore aveva capito così poco la vera essenza della socialdemocrazia che nell'autounno del 1918 alla vigilia della catastrofe, licenziando il Generale Ludendorff, gli espresse il suo proposito di ricostruire il Reich con l'aiuto della democrazia. In 28 anni di Governo, da quando nel 1890 mandò a casa in malo modo il Cancelliere di ferro, avrebbe avuto tempo sufficiente per risolvere tutti i problemi a modo suo, poichè non è vero che egli fosse schiavo della Costituzione. Vero è il contrario. In realtà il suo potere era illimitato e nessuno avrebbe potuto impedirgli sia di risolvere il problema sociale che di procedere contro la democrazia, violando magari la Costituzione stessa. Ciò che gli mancava era la volontà, il coraggio, la capacità e la costanza.

"Guglielmo il pauroso,,

In compenso possedeva una vanità puerile che lo fece andare in estasi il giorno in cui venne nominato Ammiraglio della flotta britannica. «Provo una gioia immensa — scrisse in tale occasione alla nonna, Regina l'Inghilterra — al pensiero di appartenere ora ad una flotta e di potermi interessare per essa come se fosse mia». Pochi mesi più tardi dichiarò anzi che bisognava assolutamente portare la flotta britannica nel Mediterraneo da 5 ad almeno 12 navi da battaglia, e l'anno seguente sostenne addirittura che la Marina da guerra britannica dovrebbe venire quintuplicata.

Quanto alla politica estera dell'Imperatore, lo scrittore nazionalsocialista lo definisce un nevrastenico sempre pronto al alzare la voce e ad urlare, mentre mollava rapidamente quando la Francia e rispettivamente l'Inghilterra non si lasciavano bluffare. L'appellativo di «Guglielmo il pauroso» affibbiatogli dai Francesi, era più che meritato. E' opportuno tener presente che a differenza di quanto avveniva negli altri Stati monarchici, la politica estera del Reich era quella che voleva e faceva l'Imperatore. Questi non poteva dire o far dire a sua discolpa o scusa che egli voleva una cosa e i suoi Ministri un'altra, o che egli dava direttive giuste ma che il suo Governo non le osservava o che le eseguiva a rovescio. Egli stesso infatti si sceglieva personalmente il Cancelliere e i Ministri, e quando non gli garbavano più li mandava a spasso senza complimenti.

Il Chamier esalta le possenti energie del Kaiser. Anche questo è falso, dichiara il conte Reventlow. Non appena gli si parava contro un ostacolo serio o addirittura pericoloso, la sua energia spariva per far posto a crisi e a collassi nervosi. Ciò non vuol essere un rimprovero, poichè non è certo colpa sua se la natura lo aveva dotato di un animo siffatto. Ma, d'altra parte, non si può ammettere che si rimetta in circolazione la leggenda di un Kaiser dai nervi d'acciaio e dalla volontà di ferro. Sotto questo aspetto era caratteristica la sua predilezione per la «posa» forte, sia nell'atteggiamento della persona che nel gesto e soprattutto nelle parole.

Lo stridente contrasto tra gli atti e le parole diveniva di anno in anno sempre più evidente e clamoroso. Come sempre avviene negli individui deboli, la posa era per il Kaiser il colore protettivo che doveva mascherare la sua deficienza di energia. Certo non era colpa sua se egli era così, ma è necessario ripetere che Guglielmo II non possedeva nè l'energia, nè la costanza, nè la conoscenza degli uomini che il suo compito, certo difficile, avrebbe richiesto. Disgraziatamente, l'estero capì subito con chi aveva da fare, e pur riconoscendo perfettamente l'intima debolezza che si celava dietro le parole guerriere, sfruttava abilmente queste ultime ai fini propagandistici come dimostrazione dei propositi di bellicosità e di conquista della Germania. D'altra parte, la maggioranza del popolo tedesco credette per lungo tempo in buona fede che il Kaiser fosse veramente l'uomo forte che le sue parole potevano far credere, e tanto più dura e amara fu quindi la delusione.

Chiare sono le parole conclusive dello scrittore sulla posizione del Nazionalsocialismo di fronte alla Monarchia guglielmina. Il periodo o episodio del regime guglielmino è per il Nazionalsocialismo ormai remoto nel tempo, assai più di quanto non possa apparire dal numero degli anni trascorsi dal suo tramonto ad oggi. Per le generazioni anziane, egli è un ricordo nell'un senso o nell'altro, per quelle giovani è un fatto di cronaca storica. Ma per tutto il popolo tedesco il nome dell'ultimo Kaiser rimane legato alla catastrofe e significa il punto di partenza che doveva condurre al triste giorno del 9 novembre 1918. La Monarchia, in Germania, Guglielmo II la aveva distrutta per sempre il giorno della sua fuga in Olanda. Non solo il Kaiser nel Reich non ebbe difensori, ma quasi tutti i regnanti germanici avevano ormai perdu to ogni contatto col popolo. I loro troni si rivelavano uno scenario di cartapesta, nessuno di essi era veramente un capo nè aveva pensato di esserlo. Troni come questi, disertati o rovesciati, non si prestano a venire rifatti di bel nuovo come delle sedie ribaltate.

Nel suo volontario esilio — questa è la conclusione degli odierni commenti — l'ex Kaiser aveva saputo però rimanere buon Tedesco e ardente patriota. Tutti sanno che sin dall'avvento al potere del Nazionalsocialismo egli aveva seguito con appassionata ammirazione l'opera di ricostruzione del Führer; conversando coi suoi intimi, soleva infatti dire: «Sono felice di aver potuto assistere alla meravigliosa rinascita della Germania e del popolo tedesco».

T. Z.

Realtà e fantasie

Il vecchio ritornello del signor Hopkins

Roma, 4

L'ebreo americano Harry Hopkins, realizzatore dell'ormai famosa legge di «prestito e affitto» per aiutare l'Inghilterra, ha scritto un articolo per tentare di provare che «Hitler non può vincere». L'articolo è naturalmente largamente sfruttato dalla propaganda britannica. Larghi sunti ne sono stati pubblicati dai giornali americani, altri ne sono radiodiffusi e altri ancora sono largamente distribuiti alla stampa inglese e a quella neutrale. Tutto l'argomento sul quale si basa Harry Hopkins per giungere alla conclusione della disfatta tedesca è che il tempo lavora per l'Inghilterra, «giacchè la Germania non possiede una Marina efficace, essa perde a poco a poco la supremazia nell'aria e le risorse riunite dell'Impero britannico e degli Stati Uniti si stanno concentrando contro di lei».

Non è la prima volta che il «generale tempo» è stato tirato in ballo dalla propaganda britannica per vincere l'ultima battaglia e quindi la guerra. Il signor Hopkins perciò non fa che ripetere il vecchio ritornello già largamente sfruttato e che viene regolarmente fatto riecheggiare ogni volta che si vuole distogliere l'opinione pubblica da qualche grave sconfitta.

Tuttavia, nemmeno a farlo a posta, proprio nello stesso giorno in cui a Washington si pubblicava l'articolo ottimistico del signor Hopkins, a Londra se ne pubblicava un altro in senso diametralmente opposto, e lo si pubblicava non già in uno dei soliti organi irresponsabili di Fleet Street, ma in un grande e serio organo finanziario della City, il *Financial News*. In questo articolo il giornale di Throgmond Street scriveva il 30 maggio, ossia soltanto una settimana fa, press'a poco così:

«Non inganniamoci e non lasciamoci trascinare da quei falsi propagandisti domestici e d'oltre Atlantico che vorrebbero farci credere che il prolungarsi del conflitto è tutto a nostro favore. Il tempo non è quell'alleato fedele della Granbretagna che molta gente, qui e negli Stati Uniti, si ostina a credere».

Parole chiarissime, che smentiscono in pieno la propaganda angloamericana del signor Hopkins.

Ma le parole non basterebbero ancora, se non fossero con altrettanta chiarezza suffragate da una precisa valutazione di tutti gli elementi che hanno fin qui concorso alle vittorie dell'Asse, appoggiati da irrefutabili cifre statistiche. In sostanza il ragionamento del grande giornale della City si appoggia esattamente su concetti opposti a quelli del signor Hopkins. Il *Financial News* si discolpa di poter essere accusato di pessimismo, e nella sua qualità di giornale finanziario tralascia tutte le considerazioni di ordine strategico che, egli dice, potrebbero essere invocate in favore della sua tesi; non ultima quella che, se la Marina tedesca è ben lungi dall'eguagliare quella britannica, essa ha dato tuttavia e sta continuando a dare un bel filo da torcere al naviglio inglese; e se in tutte le guerre precedenti la forza navale inglese ha potuto scegliere il suo campo di battaglia e agire in prossimità delle coste tedesche, questa volta si potrebbe ripetere il terribile dilemma di Creta, ossia essere costretti ad operare in un mare stretto, e quindi sotto i colpi dell'aviazione, oppure ritirarsi. Ma per il *Financial News* sono gli argomenti economici e finanziari quelli che più rendono la situazione dell'Inghilterra penosa.

«Vi sono — scrive il giornale — delle enormi difficoltà con le quali la Granbretagna deve contendere in vista dell'efficacia del controblocco che è già riuscito ad operare». Il giornale non può naturalmente dire di più, ma si legge chiaramente tra le righe che lo scrittore dell'articolo ha sotto mano cifre terrorizzanti, cifre che dimostrano ad usura come basterebbe per la Germania di continuare gli affondamenti sulla stessa scala di quelli eseguiti finora per affamare l'Inghilterra e rendere impossibile la sua difesa. Ma il *Financial News* volge gli occhi soprattutto al rapido declinare delle risorse economiche della Granbretagna e all'altrettanto accrescersi di quelle dell'Asse.

«Noi non dobbiamo chiudere gli occhi alla realtà — conclude il giornale — e non dobbiamo dimenticare che la Germania dispone ora delle risorse dell'intera Europa».

E' con questa sintomatica constatazione che lo scrittore chiude la sua impressionante confessione. Ciò che il signor Hopkins e la propaganda americana dimenticano infatti è appunto l'immenso arsenale che Italia e Germania hanno ormai a loro disposizione, arsenale di materie prime e di viveri, di materiale tecnico e umano che lavora senza arresti in località vicinissime al teatro delle operazioni e la cui produzione può essere rapidamente trasportata al nord o al sud, all'est o all'ovest, senza che il nemico possa minimamente impedirne la marcia. Del resto lo stesso Hopkins è obbligato ad ammettere che «il blocco britannico dell'Asse è completamente fallito». Attraverso la Russia l'Europa può commerciare e barattare con l'Asia tutto ciò che le occorre.

Gli Stati Uniti non soltanto sono lungi dall'essere pronti, ma in certi casi non hanno ancora iniziato la trasformazione della loro industria bellica. Mentre la guerra sull'Atlantico continua con un terribile crescendo e ingoia diecine di tonnellate di merci e di naviglio ogni giorno, il signor Hopkins parla ancora di una possibile superiorità anglo-americana che potrà essere raggiunta — egli dice — verso la fine del 1943, ossia fra due anni quando cioè, se continua così, non vi sarà più nemmeno una nave commerciale inglese sui mari e le razioni di viveri in Inghilterra saranno ridotte a qualche grammo giornaliero.

Il problema, come giustamente osserva il *Financial News*, non è più un problema politico ma un problema matematico. Non si tratta di stringere nuove alleanze ma di impedire la continuazione dei grandi vuoti quotidiani nel naviglio britannico e di accrescere la produzione americana in maniera fantastica, ossia al di là dell'impossibile, obbligando nello stesso tempo la Germania e l'Italia a diminuire la loro fino quasi all'estinzione, il che è ugualmente impossibile.

Fra il cieco ottimismo del signor Hopkins e il freddo calcolo del *Financial News* non vi può essere nessuno che sappia discernere ove stia la realtà e dove impera invece unicamente la fantasia propagandistica.

M. P.

Materie plastiche e gomma sintetica
Il piano autarchico all'esame della Corporazione chimica

Roma, 4

La Corporazione della chimica è convocata per il 6 giugno p. v., alle ore 9.30, presso il Ministero delle Corporazioni, per esaminare il piano autarchico delle materie plastiche e della gomma sintetica. Assisteranno alla riunione il vicepresidente della Corporazione della meccanica e i direttori tecnici dei più importanti stabilimenti industriali del settore. Il problema è di fondamentale importanza per la economia del Paese e riguarda le possibilità di sviluppo di una industria altamente autarchica.

Le materie plastiche (resine sintetiche, celluloide e galatite) possono, come è noto, sostituirsi vantaggiosamente ai metalli e ai legni pregiati di importazione, ed assolvono pertanto un ruolo di primo piano nella lotta per l'autarchia. Già pervenuta ad un considerevole livello tecnico ed organizzativo, la industria delle materie plastiche dovrà ora far fronte ai maggiori fabbisogni nascenti dalla progressiva e sistematica sostituzione dei metalli. La Corporazione è chiamata ad esaminare la situazione produttiva in atto ed a pronunciarsi sulle sue possibilità di incremento.

Ricevimenti del Duce
Il presidente dell'Istituto per gli studi di politica internazionale e il presidente della Cassa di Risparmio di Torino

Roma, 4

Il Duce, presenti il Ministro delle Finanze e il Provveditore generale dello Stato, ha ricevuto il dott. Alberto Pirelli, presidente dell'Istituto per gli studi di politica internazionale, ed il dott. Pierfranco Gaslini, direttore dello stesso Istituto.

Il Presidente dell'Istituto ha sottoposto all'approvazione del Duce il progetto di sistemazione e restauro del Palazzo Clerici in Milano, già sede della Corte d'Appello e destinato, per decisione del Duce, a sede dell'Istituto. Il Duce ha approvato il progetto. Il dott. Alberto Pirelli ha inoltre fatto una relazione sull'attività dell'Istituto.

Il Duce ha espresso la sua soddisfazione ed ha dato direttive per l'attività generale dell'Istituto e particolarmente per quanto riguarda le pubblicazioni in corso.

Il Duce ha ricevuto il sen. Tournon, presidente della Cassa di Risparmio di Torino, che gli ha riferito sull'attività più che soddisfacente di quell'Istituto al quale fanno capo per i loro depositi parecchie centinaia di migliaia di piccoli risparmiatori. Il sen. Tournon ha consegnato al Duce 500 mila lire che saranno devolute per l'assistenza alle famiglie dei combattenti della provincia di Torino.

L'Albania celebra
l'annuale dello Statuto

Tirana, 4

Il *Tomori* dedica un articolo all'annuale dell'elargizione dello Statuto all'Albania. Il giornale scrive:

«Due anni sono trascorsi dal giorno in cui la Maestà del Re Imperatore elargiva lo Statuto al suo Regno di Albania. Lo storico atto dell'unione dell'Albania alla comunità imperiale di Roma trovava nello Statuto le fasi della sua grandezza e definitività. Due anni sono passati e l'atto statutario si è sostanziato attraverso tutti gli avvenimenti che si sono susseguiti in questo periodo così denso di storia, così pieno di eventi.

L'unione dell'Albania all'Impero di Roma ha trovato in questo periodo la consacrazione più gloriosa sui campi di guerra, la sua esaltazione più alta nella luce della vittoria che ha coronato le armi italiane del Littorio. La data che oggi ricorre nel quadrante della nostra storia, assurge ad altissimo significato. Lo Statuto dell'Albania che due anni or sono dava sanzione di definitività e di perpetuità all'unione dell'Albania, oggi costituisce la prima pietra fondamentale della potenza imperiale fascista nei Balcani. L'unione dell'Albania ha preludiato l'intero nuovo ordine che l'Asse ha costruito nel sud-est europeo. Come fu prima, nel tempo, ad aderire al nuovo ordine, così l'Albania dovrà continuare ad essere prima nella sua funzione di centro di irradiazione del Fascismo sull'opposta sponda adriatica e ionica.

L'Albania celebra oggi, nell'atmosfera della fulgida vittoria il secondo anniversario dello Statuto. Il popolo albanese rivolge il suo pensiero alla Maestà del Sovrano, con lo stesso cuore di due anni fa e con lo stesso fervido entusiasmo con il quale lo ha acclamato sulla sua terra skipetara, durante la sua recente visita».

L'obbligo della denuncia
dei banchi di stagno

Roma, 4

Il Sottosegretario di Stato per le fabbricazioni di guerra comunica:

Alcuni giornali hanno dato notizia che a termine di Decreto Legge 11 aprile u. s. n. 367, pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale 120 del 23 maggio u. s., i banchi rivestiti di stagno e nichelio non devono essere denunciati. La notizia è inesatta perchè nessuna sospensione o deroga all'obbligo della denunzia stabilito dal suddetto Decreto è stata concessa, e pertanto si rammenta ancora una volta a tutti gli interessati quanto è stato già comunicato il 31 maggio u. s., e cioè che la denuncia dei banchi di lega metallica contenente stagno in qualsiasi percentuale in uso presso i pubblici esercizi deve essere effettuata ai Podestà entro il 7 giugno p. v.

Con la circostanza si ricorda che per pubblici esercizi si intendono tutti quelli che sono tali a sensi della vigente Legge di P. S. (alberghi, bar, caffè, ristoranti, trattorie, osterie, bottiglierie, gelaterie, latterie, mescite e simili) nonchè gli spacci aperti al pubblico solo per determinate categorie di persone, e cioè quelli dell'O. N. D. presso Ministeri ed altri Enti Pubblici, presso Gruppi rionali, gli spacci aziendali e quelli cooperativi presso Reggimenti od altri Enti militari.

Nell'obbligo della denuncia sono compresi, oltre i banchi esistenti nel locale di vendita al pubblico, anche i banchi posti in locali complementari cucine, cantine ecc.) I contravventori sono soggetti alle sanzioni penali stabilite dall'art. 4 del Decreto.

Un concorso per il miglior tipo
di apparecchiatura a gassogeno

Roma, 4

Il Ministero delle Comunicazioni (Ispettorato generale della motorizzazione civile e dei trasporti in concessione) allo scopo di saggiare le possibilità tecniche ed economiche dell'impiego dei combustibili fossili nazionali nei gassogeni, bandisce un concorso a premio per il migliore tipo di apparecchiatura a gassogeno atta all'impiego di fossili e dei loro derivati.

Al concorrente vincitore del concorso sarà assegnato un premio di lire 50.000. Altro premio di lire 50 mila dovrà essere assegnato a quel concorrente che, secondo il parere della Commissione giudicatrice, abbia compiuto un concreto studio circa il procedimento di preparazione di combustibili idonei per gassogeno derivati dai fossili nazionali.

Casini tiene rapporto a Lubiana ai dirigenti della stampa
Nuove ordinanze dell'Alto Commissario - L'apicoltura nella provincia

Lubiana, 4

Alla presenza dell'Alto Commissario della Provincia di Lubiana, il direttore della Stampa italiana, Gherardo Casini, in rappresentanza del Ministro della Cultura Popolare, ha tenuto rapporto ai dirigenti della stampa locale.

Fra le varie ordinanze emanate dall'Alto Commissario, vi sono quelle che riguardano la denuncia dei dati di individuazione delle automobili, i censimenti e il divieto di alienazione dei pneumatici per autoveicoli.

La macellazione del bestiame

Un'ordinanza che riguarda la disciplina della macellazione del bestiame bovino dice:

Articolo 1: E' fatto obbligo a tutti i detentori di bestiame bovino di far denuncia dei capi da loro posseduti al 1.o giugno 1941 XIX. Le denuncie compilate su appositi moduli da ritirare presso i Comuni della Provincia, dovranno essere presentate entro il 7 giugno ai Comuni medesimi.

Articolo 2: Della vendita e della macellazione del bestiame denunciato dovrà essere data comunicazione nelle 24 ore successive al Comune presso il quale è stata presentata la denuncia.

Articolo 3. Dell'esecuzione di questa ordinanza è incaricato l'Ente per l'alimentazione della Provincia di Lubiana, che all'uopo si varrà della collaborazione dei Comuni della Provincia.

Articolo 4. I contravventori alla presente ordinanza, che entra in vigore alla data della sua pubblicazione nel Bollettino Ufficiale della Provincia di Lubiana, saranno puniti con l'ammenda da 5000 a 15.000 dinari, e nei casi più gravi con l'arresto fino ai tre mesi.

Le comunicazioni telefoniche

L'Alto Commissario, nell'intento di favorire la normalizzazione dei rapporti commerciali e in genere delle comunicazioni nella nuova Provincia, ha disposto che le comunicazioni telefoniche nell'interno della Provincia di Lubiana possano aver luogo senza il preventivo nulla osta. Per le conversazioni telefoniche con le altre Provincie del Regno occorre il nulla osta della locale R. Questura alla quale dovrà essere presentata istanza in duplice copia, una delle quali, col visto di autorizzazione, sarà rimessa all'ufficio telefonico. Per le comunicazioni con l'estero, invece, le domande in duplice copia saranno dirette all'Alto Commissario e presentate alla R. Questura.

Il giornale *Orac*, parlando della agricoltura nella Provincia di Lubiana, la quale è suddivisa in 345 mila possedimenti agricoli per un totale di 260.000 ettari coltivabili e oltre 177.000 ettari tenuti a selve, riporta alcuni interessanti dati statistici dai quali si deduce come 74.000 ettari siano coperti da terreno arativo, 98.000 da prati, 77 mila da pascoli e il rimanente sia coltivato a vigne e a frutteti. I terreni coltivati a frumento sono circa 14.000 ettari, 12.000 ettari sono riservati al granoturco; 16.000 ettari producono patate mentre i frutteti coprono 3200 ettari e 6000 ettari sono dedicati alle vigne.

Secondo i dati dell'ultimo censimento del bestiame, il patrimonio zootecnico si calcola a 110.000 capi bovini e 16.000 equini e suini. Bisogna tener conto che questa statistica è stata fatta prima dello scoppio della guerra.

Pubblicazioni offerte
dall'Accademia di agricoltura all'Università di Lubiana

Bologna, 4

Questa R. Accademia di agricoltura, seguendo l'esempio dato dalla R. Accademia delle scienze e dalla Reale Deputazione di Storia patria di Bologna, ha deliberato di offrire all'Università di Lubiana la serie delle pubblicazioni della Società agraria alla quale essa è succeduta dal 1900 ad oggi e le pubblicazioni che essa ha direttamente edite. Così Bologna ha nobilmente provveduto a dotare la biblioteca universitaria della nuova provincia italiana di un importante nucleo di pubblicazioni italiane attinenti le scienze fisiche, morali, storiche ed economiche.

Tassativo divieto
di abbattere gli olivi

Roma, 4

Da segnalazioni pervenute al Ministero dell'Agricoltura e delle Foreste, si è venuti a conoscenza che in talune località si procede all'abbattimento di olivi allo scopo di ricavare legna da ardere.

Quando si consideri che lo Stato, preoccupato dall'insufficiente produzione di olio indispensabile alla alimentazione della popolazione, mira all'incremento del patrimonio olivicolo attraverso la concessione di speciali contributi e al miglioramento degli oliveti esistenti mediante un concorso nazionale dell'olivo, appare inconsulta la distruzione di una ricchezza i cui effetti incideranno non soltanto nel momento attuale, ma anche in futuro, quando le necessità saranno aumentate.

Perchè tale fenomeno sia immediatamente represso, il Ministero dell'Agricoltura e delle Foreste ha invitato i Prefetti del Regno ad avvalersi dei poteri che sono ad essi conferiti dall'art. 19 della Legge comunale e provinciale, vietando nella maniera più categorica lo abbattimento di olivi. Restano consentite, naturalmente, le ordinarie operazioni di potatura e quelle straordinarie di ringiovanimento, le quali ultime, per altro, debbono essere autorizzate e controllate dagli Ispettorati provinciali dell'agricoltura, affinchè non abbiano a provocarsi negli olivi recisioni di tale natura da compromettere la vita della pianta.

Notiziario sportivo

La sagra del remo a Muggia
Un raduno cicloturistico - Manifestazioni sportive e ricreative

Domenica prossima avrà luogo nel Vallone di Muggia la prima sagra del remo, organizzata dal Dopolavoro provinciale di Trieste. Tutte le imbarcazioni dei canottieri triestini si raduneranno la mattina alle ore 8.30 nel Bacino San Marco, posto tra la Lanterna e il molo della Pescheria, per procedere indi, in convoglio, verso il Vallone di Muggia.

Qui verrà svolta, prima dello sbarco, una cerimonia commemorativa dei Caduti del Mare.

Mentre le Sezioni nautiche raggiungeranno il bacino muggesano, tutti i camerati cicloturisti dei Dopolavoro triestini, dopo di essersi radunati ad Aquilinia, di fronte alla Raffineria, incolonnati per Sodalizio e sezione si avvieranno, essi pure alla volta di Muggia e, attestati sulle banchine, presenzieranno all'arrivo dei canottieri.

Sempre durante la mattina, nei bellissimi campi del Dopolavoro C. R. D. A. di Muggia, indette dal Dopolavoro provinciale ed organizzate da quel Dopolavoro aziendale, si svolgeranno gare di pallacanestro, gare bocciofile ecc., alle quali potranno prendere parte tutti i dopolavoristi convenuti.

Alle ore 12, nella sede del C. R. D. A. di Muggia, avrà luogo la premiazione dei vincitori. Sono stati messi in palio premi per il Dopolavoro presente con il maggior numero di imbarcazioni e per quello presente con il maggior numero di canottieri. Altri premi sono stati predisposti per i gruppi maschili e femminili più numerosi di cicloturisti, nonchè per i vincitori delle singole gare sportive.

Sino ad ora la più grande affluenza di partecipanti è assicurata a questa tipica manifestazione dopolavoristica di masse che, concentrando nell'accogliente e pittoresca cittadina una folla di sportivi, riafferma il successo di questo genere di raduni estivi che i triestini hanno sempre dimostrato di apprezzare altamente.

Grande riunione atletica a Roma a beneficio delle Forze Armate

Roma, 4

La Federazione italiana di atletica leggera ha stabilito il programma delle gare della grande riunione atletica nazionale che avrà luogo a Roma il 22 giugno a beneficio delle Forze Armate. Il programma comprende: corse m. 100, 200, 400, 800 e 10.000; corsa ostacoli m. 110; salto in alto, salto con l'asta, lancio del disco, lancio del martello. La partecipazione alle singole gare avverrà per inviti che saranno fatti dalla F. I. D. A. L. direttamente agli atleti e alle loro società di appartenenza. Ogni gara verrà disputata in una unica prova senza batterie o turni eliminatori.

Cucelli e Romanoni a Bratislava per un torneo internazionale di tennis

Roma, 4

I tennisti Giovanni Cucelli e Francesco Romanoni parteciperanno dal 5 all'8 corr., su invito della Federazione di tennis slovacca, al torneo internazionale che si svolgerà a Bratislava.

Il D.D.S. concede l'inversione del campo per la prima finale di Coppa Italia

Roma, 4

Ci risulta che nella seduta odierna il Direttorio Divisioni Superiori ha concesso l'inversione di campo per la prima partita di finale di Coppa Italia. In tal modo domenica prossima si giocherà a Roma o a Torino a seconda dell'esito dell'incontro tra granata e giallo-rossi che si svolgerà domani allo Stadio del Partito.

Plemich ritorna nel Ponziana in veste di allenatore-istruttore

Appena concluso il recente torneo, che se non gli fu troppo largo di soddisfazioni materiali gli ha almeno procurato molti elogi particolari dagli sportivi veneti ed emiliani, ai quali toccarono in sorte le migliori esibizioni della squadra triestina, il Ponziana ha provveduto a colmare immediatamente la falla dell'allenatore, rimasta aperta dal gennaio e provvisoriamente turata da quel «buono a tutto fare» che è il generoso Svagelj. Gli attivi dirigenti ponzianini si sono infatti accordati con Francesco Plemich, un istruttore sagace e attivo, il cui ritorno nelle file biancoazzurre sarà salutato con particolare fiducia dai nostri sportivi.

La Coppa Venezia Giulia a Fiume
Mag. Generali e Leonida in finale

Fiume, 4

Alla presenza di una grande folla di appassionati, si sono svolte al campo della «Gil» le semifinali della Coppa Venezia Giulia, la bella manifestazione indetta dal Direttorio zonale della F. I. G. C.

Le due partite hanno vivamente interessato il pubblico, poichè sono state estremamente combattute ed il risultato era in ballo sino allo scadere dell'ultimo minuto di gioco.

La squadra campione provinciale della Sezione Propaganda, «Magazzini Generali», ha dovuto sudare le tradizionali camicie prima di spuntarla sulla giovanissima compagine del Carnaro, autentica rivelazione del torneo.

Il Leonida ha vinto sul Savoia ma non prima di aver sfoderato le migliori doti tecniche ed agonistiche. Dopo le gari di semifinale risultano qualificate per la finalissima le formazioni del Leonida e Magazzini Generali, che s'incontreranno domenica prossima. Diamo la cronaca sintetica delle due partite:

Magazzini Generali-Carnaro 4-3. Arbitro Petrich. I marcatori: Cohar, Blasich, Donatini e Tumburus per i Magazzini Generali. Per il Carnaro, Bercich e Bertole. La squadra del Carnaro meritava sorte migliore, poichè ha svolto un gioco più chiaro, manifestando anche una certa superiorità. I migliori sono stati. Cohar, Tumburus, Blasich per i Magazzini, Bercich e Lenar per il Carnaro.

Le squadre: Magazzini Generali: Gardassanich; Voncina, Zamparo; Devescovi, Carioni, Scalamera; Donatini, Mirra, Cohar, Tumburus, Blasich. — Carnaro: Derquevich; Bernardis, Iciss; Bastiancich, Belli, Bertoch; Bercich, Cohar, Grippa, Lenaz, Pavanello. Nella ripresa è stato espulso Grippa del Carnaro.

Leonida-Savoia 2-0. Arbitro Buliche. I marcatori: Fabietti 2. Dopo il primo tempo chiusosi a reti inviolate, nella ripresa il Leonida è passato decisamente all'attacco, conseguendo la meritata vittoria. I migliori sono stati: Gaggiano, Sussani e Delise per il Savoia; Fabietti, Tirolt e Beletti per il Leonida.

Le squadre: Leonida: Blecich; Beletti, Tomadini; Loich, Piccoli, Pasquali; Dusso, Tirolt, Fabietti, Flaibani e Ergnar. — Savoia: Bafo; Sussani, Padjen; Rusich, Delise, Persich; Zvocheli, Surdogna, Mizzulinich, Marincich e Gaggiano.

Si è iniziato il torneo per la Targa Giacchetti, riservato alle squadre allievi. Nell'incontro di apertura la squadra della Littoria ha battuto quella dell'Eneo per 1 a 0. Arbitro Saber. Ha segnato Mandich.

Amichevole di calcio ad Arsia
Minatori - Truppe Presidio 5-1

Arsia, 4

Nel pomeriggio di domenica si è svolta sul campo sportivo di Arsia, una cavalleresca partita di calcio fra le squadre rappresentative dei minatori dell'«Arsa» e delle truppe del locale Presidio. L'animata partita è stata vinta dai minatori — più allenati — per 5 reti a 1. Gli autori dei punti sono: Benni (2), Cecada, Martelli e Faraguna per l'«Arsa», Bolè per il Presidio. Si parla già — naturalmente — della rivincita, alla quale i militari vogliono presentarsi allenati ed in piena forma. Erano presenti alla partita il comandante del Presidio cap. Salvi con i suoi ufficiali ed i dirigenti delle Miniere dell'«Arsa».

Il campionato provinciale femminile di marcia in montagna

Indetto dal Dopolavoro provinciale ed organizzato dal Dopolavoro aziendale Cooperative Operaie avrà luogo domenica 8 corrente il campionato provinciale di marcia in montagna. La manifestazione si disputerà sul seguente percorso: Ippodromo, via Rossetti, via dell'Eremo, Cacciatore, Cattinara (cimitero), bivio Longera, Longera, Dazio di Chiusa, Dazio di San Giuseppe, Ippodromo (km. 10 circa).

Per tutte le informazioni e per le iscrizioni rivolgersi al Dopolavoro organizzatore (via Raffineria n. 6).

Brevetti atletici maschili dell'O.N.D.

Domenica 8 corrente, organizzate dal Dopolavoro provinciale si disputeranno le gare per il conseguimento dei brevetti atletici maschili Anno XIX. Detta manifestazione, alla quale possono partecipare in massa tutti i dopolavoristi della città e provincia (escluso il Monfalconese) tramite il proprio Dopolavoro, si svolgerà allo Stadio del Littorio con inizio alle ore 14.30. Al Dopolavoro che avrà ottenuto il maggior numero di brevetti verrà assegnato un premio.

Gara di tiro al piattello pro feriti di guerra per la Coppa «Giulio Mancini»

Domenica prossima, organizzata dalla Sezione tiro a volo del Dopolavoro «Crda», avrà luogo sul campo di tiro al Cacciatore, una gara di tiro al piattello valevole per l'aggiudicazione della coppa e dei premi offerti dal camerata rag. Giulio Mancini. Il ricavato della gara sarà devoluto integralmente pro assistenza feriti di guerra. La importante competizione avrà inizio alle ore 14.30 con i piattelli di prova.

Il campionato sociale di bocce dei Dopolavoro «Crda» di Trieste e Muggia

Sabato pomeriggio, sul bocciodromi sociali di Trieste e Muggia-S. Rocco, avrà inizio il campionato sociale di bocce anno XIX, per squadre di officina.

A Trieste saranno in gara 25 squadre, mentre a Muggia-S. Rocco oltre 18 squadre si contenderanno il titotfeS?ns-H hrd inh int 'ranno l'ambito titolo e i numerosi premi in palio.

A quest'importante manifestazione popolare parteciperanno oltre 200 dopolavoristi.

Società Triestina di Nuoto. Tutti gli atleti (ondine escluse) devono trovarsi in sede oggi alle ore 19.30, per comunicazioni riguardanti l'attività di quest'anno.

Società Sportiva «Ponziana». Tutti i giocatori devono trovarsi in campo, oggi alle ore 18.

«Dimm» - Gruppo canottaggio. Domenica 8 corr. per la sagra del remo — si raccomanda agli appartenenti al Gruppo di partecipare totalitariamente — l'adunata avrà luogo alle ore 8.30 nel bacino San Marco, Ritrovo in canottiera sociale alle ore 7.30.

Dopolavoro Mutua Impiegati. Domenica gita cicloturistica al Castello di Lueghi e Postumia.

Dopolavoro Credito e Assicurazione. Domenica 8 corr. partecipazione al raduno cicloturistico indetto dal Dopolavoro Provinciale, Tutti i cicloturisti si raduneranno in piazza Goldoni alle ore 7.30 con arrivo ad Aquilinia alle ore 8 per partecipare al raduno che avrà luogo a Muggia. Per informazioni in sede. Pranzo dal sacco.

Dopolavoro «Riccardo Pitteri». Domenica 8 corr. gita cicloturistica e bagno a Semedella. Partenze da campo S. Giacomo alle ore 12.30. Sono invitati per lunedì alle ore 21 in sede tutti i soci sportivi.

Coloro che sentono pietà per la vecchiaia diano le loro oblazioni all'Istituto dei poveri V. E. III.

COMUNICA

AVVISO D'ASTA
Il giorno 14 giugno 1941, ore ... Grado, viale V. E. III, Albergo ... si procederà alla vendita di 1 ... per gelateria in massonite, rivest... marmo, metallo bianco e lino... con 6 pozzette e 2 spine con ... sovrastante scansia. Il Cancelliere ... la R. Pretura.

SONO APERTI
CORSI ESTI...
della durata di 4 mesi per gli esami a ottobre per MATURITA' Classica, Scientifica, ... gistrale, Commerciale. AMMISSIONE ALLE MEDIE INFERIORI E SUPERIORI IDONEITA' alla IV Magistrale ... cnica. LICENZA AVVIAMENTO.
SCUOLA ENENK...
Battisti 22 Telefono

Buda GIOIE... OROLO...
Le migliori marche di alta preci... Prezzi bassi. Acquistansi oro e ... lanti. Via Carducci 51. Telefono ...

UNA PIOGGIA DI MILIONI
Cinquanta milioni sono già stati vinti da 19 fortunati possessori di un biglietto della Lotteria di Tripoli. Altri milioni sono pronti da distribuire fra i vincitori di quest'anno. Potreste essere voi uno di questi! Acquistate subito qualche biglietto. Dodici lire sono una spesa minima in confronto alla Fortuna che può arridervi. Se non avete vinto nelle lotterie precedenti, ciò non può significare che non siete fortunato. Non si nasce vincitori di lotterie, lo si diventa tentando e ritentando coll'acquisto successivo di biglietti. Spesso la Fortuna è il premio dei più costanti. Affrettatevi ad acquistare qualche biglietto perchè la chiusura della vendita è fissata il
18 GIUGNO IRREVOCABILMENTE

ecco la chiave della salute
Togal cura
INFLUENZA, NEVRALGIE, REUMATISMI, LOMBAGGINI e rapidamente ne calma i dolori
Lab. G. MANZONI & C. - MILANO

LA COLPA E' VOSTRA
Sicuramente la colpa è Vostra se sembrate più vecchi. I capelli grigi e sbiaditi V'invecchiano anzi tempo. L'ACQUA ANGELICA in pochissimi giorni farà ritornare i Vostri capelli al loro primitivo colore della gioventù. Non è una tintura, quindi non macchia ed è completamente innocua.
Deposito generale: VAJ, Piacenza. L. 13.50 franco. Trovasi: TRIESTE: profumerie Cillis, via Roma; Todeschini, via S. Sebastiano 1; Profumeria Sacerdoti, Ponte Fabra. GORIZIA: profumeria Grapulin, za Verdi. — UDINE: Gabassi, via ... ciani. — ZARA: Profumeria

CALLI
USANDO L'UNGUENTO CALLIFUGO SPARISCONO INFALLIBILMENTE
RYA
IN TUTTE LE FARMACIE A L. 3
PREPAR. della FARM. SPONZA TRIESTE-ROIANO

Stitichezza e digestioni difficili
Tisana Cisbey
delizioso thè LASSATIVO-DEPURATIVO DIGESTIVO
cura intestino, stomaco, fegato e reni
L. 6.60 la scatola
L. 0.75 la busta con 4 dosi
In tutte le Farmacie
LAB. G. MANZONI & C. - MILANO - VIA ...
Aut. Pref. Milano N. 6791

ANNUNZI SANITARI

Dr. R. RUFFO
Cura della Sciatica
NEVRALGIE - LOMBAGGINI - ARTRITI - GOTTA - REUMATISMI
Tel. 34-50 Valdirivo 29. 15.30-18

Prof. MARZIANI
docente universitario
PELLE E VENEREE
VIA ROSSINI 14 (ang. Via Roma)
Telef. 74-24 Ore 11.30-12.30, 18-19
(Aut. Pref. 3219-10564-A. XIX)

Dr. de NICOLA
MALATTIE CUTANEE E VENEREE
DISFUNZIONI SESSUALI
Riceve: 11-12.30 17-19.30
Le signore in sale separate
VIA S. CATERINA n. 5 Telef.

Abbonamenti al Piccolo si ricevono a V... N. 4, pianoterra

Il sorriso che si spense...

Ai primi di gennaio del 1917 la Brigata si trovava da poco a riposo in Campolongo, dopo aver passato tre mesi ininterrotti in trincea, dal Nad Logem fino al Veliki e al Volkovnjak. Per ogni nuova azione c'era sempre la promessa del riposo, subito annullata dalla necessità di sistemare la nuova linea e di presidiarla. Chi ha pratica del Carso sa che cosa significhi sistemare una nuova linea. Nella durezza del lavoro sparisce subito l'ebbrezza di averla conquistata, con picconi, mine e zappe si deve scavare tra quelle rocce che affiorano fitte da una corteccia erbosa e concedono solo un pugno di terra in fondo alla dolina, appunto per seppellirvi qualche morto, una copertuccia a miseria tirata troppo sulla testa, a rischio di lasciare scoperti i piedi. La stagione era stata orribile. Pioggia ghiacciata, neve, avevano reso impraticabili i camminamenti e ridotte le trincee come fosse. Il fango viscido e massiccio ci aveva impastato le scarpe, le fascie, schizzando le mantelline fino sul viso che nessuno si lavava per economia di acqua e per paura di lasciare la fisionomia nella catinelletta di ghiaccio. Laceri, barbuti, gli occhi pesti per tanti sonni arretrati, pieni nell'animo di tante cose da raccontare, dovevamo avere nel viso l'espressione mortificata di chi non ha nessuno che lo veda e lo ascolti, e in fondo sentendo un desiderio di carezze, di qualche parola di lode, anche di quelle che si dicono ai bambini quando si sono portati bene. Molte volte questi desideri insoddisfatti ci facevano un groppo tra il petto e la gola e bisognava distrarsi guardando la nuvola che passava o fingendo d'interessarsi di cose da nulla, perchè il petto non dolesse.

Prima di raggiungere Campolongo facemmo una sosta a Boschini, tra Sdraussina e Rubbia: poche case grigie, squallide, mezzo diroccate, disposte lungo la strada che da Monfalcone per Redipuglia, Sagrado e Savogna conduce a Gorizia. Per la Messa di Natale ci schierarono in quadrato sulle prime pendici di Monte San Michele, in una mattina umida, nebbiosa che, dall'uno all'altro lato del quadrato ci faceva intravedere le masse dei soldati, sfumate come schiere di fantasmi. Qua gli elmetti e le baionette qua e là luccicavano. Quando all'offertorio la musica del tredicesimo diretta dal maestro Alpi... cominciò a suonare, dapprima grave e sommessa, poi squillante, come se volesse rapire in un turbine di gloria le preghiere segrete, quel groppo che portavamo nel petto da mesi si sciolse. Ognuno cantò in quelle note la sua pena fatta di nostalgia, di ricordi di amici caduti, di giornate avventurose, di stordimento, anche per il privilegio di essere ancora vivi; fatta di niente e di tutto come ogni nostalgia, dove l'abbandono al destino si mescola di propositi eroici, di fierezza per il dovere compiuto davanti alla morte. Ci sentimmo più che noi stessi; inebriati dell'offerta che avevamo fatto delle nostre giovinezze e quasi che nella vita mai più ci sarebbe toccato d'esser sollevati a tanta altezza. Su questa altezza, su questo sedimento di orgoglio si fondava una religione gelosa della nostra guerra che ci avrebbe fatto respingere qualsiasi sguardo, qualsiasi curiosità profana.

Dopo una sosta di cinque o sei giorni passammo a Campolongo, un paesino friulano tagliato da due grandi arterie; se non era per il paesino ed accalcare in un secondo tempo le case proprio sul crocicchio come quelle treccie di paglia intorno al mozzo della ruota nelle carrette del battaglione. Una sera di quei primi giorni il generale mi chiama e mi domanda se volevo accompagnare l'indomani a Gorizia due sue nipoti e il loro babbo, che dal Comando della Terza Armata, dove regnava la sovrana gentilezza del Duca d'Aosta, avevano ottenuto lo straordinario permesso di visitare alcuni luoghi della guerra, compreso il Monte S. Michele, e di spingersi fino alla città conquistata nello scorso agosto.

— L'itinerario che lei deve seguire è questo: Ponte di Sagrado, rovine della villa Hohenlohe, San Martino del Carso, Bosco Lancia, Bosco Cappuccio, Bosco Triangolare, Bosco Ferro di Cavallo. In una di queste località potete consumare la colazione al sacco. Poi senza scendere al Vallone, zona proibita, tornate a Sagrado e per Sdraussina, Gradisca, Farra, Monte Fortin raggiungete Gorizia. Ecco qua le mie nipoti, Paolina e Annamaria e il loro fratello.

Così mi vidi davanti due ragazze eleganti di sedici o diciassette anni (quale fosse Paolina e quale Annamaria non l'ho mai saputo) e un signore dall'aria bonaria, con pizzetto bianco e un berretto da turista con visierina di cuoio lucido: una cosa di mezzo tra un diplomatico in vacanza e un commissario di bordo. Le due ragazze saltavano dalla gioia di vedere la guerra, di scendere nelle trincee, di udire il rombo del cannone, le mitragliatrici e quanto altro di sensazionale si potesse, per riportare a casa una valigetta piena di brividi e brividuzzi.

— Quanto a Gorizia, — concluse il Generale — io la lascio arbitro di decidere se sia o no il caso. (Ma sì, ma sì! — cinguettavano le passerette). Non dimentichi che gli Austriaci sono sempre sul Monte Santo. Ad ogni modo, lasciate la carrozza prima del ponte di legno sull'Isonzo, poi a gamba svelta, mi raccomando, lo passate. — (Dio, Dio — cinguettavano le passerette inebriate. — Quante cose da raccontare alle amiche. E tutte documentate da fotografie.).

Poichè l'appuntamento era per le sette del mattino, mi ritirai presto a riposare. Ma, non senza essermi sfogato col primo amico ufficiale che mi capitò d'incontrare.

— Io non sono cattivo, — gli dissi dopo averlo messo al corrente, — ma se una granata cadesse un po' vicino e un bello scheggione frullasse intorno ai riccioli di queste due sciocchine ci godrei un mondo. Così imparerebbero a venir quassù per sport a vedere la guerra.

E invece non accadde niente di notevole. Il nemico si doveva essere incantato a godersi il sole di quella bella e chiara mattina di gennaio, prestandosi inconsapevolmente a screditare il nostro pericolo quotidiano. Nella carrozza scoperta, dove si stava abbastanza stretti, io sentivo passare attraverso il contatto dei ginocchi i guizzi della gioia per le emozioni che le due ragazze si ripromettevano da questa scampagnata con spuntino all'aria aperta. Passato il ponte sull'Isonzo' prima di salire sul S. Michele condussi la gaia comitiva a visitare il cimitero di Sagrado.

— In questo *cimiterone*, — dissi con voce quasi cavernosa — sono sepolti a centinaia i soldati rimasti asfissiati dai gas che gli Austriaci lanciarono dalla vetta del monte la mattina del 28 giugno. In ogni fossa, per economia di spazio, ce n'è una diecina... E invece della croce hanno dovuto mettere questi tabelloni neri con le scritte in bianco di tutti i nomi.

Nessun effetto che fosse superiore alla curiosità. Forse c'era troppo sole e la luce si prestava troppo alle fotografie. Sulla salita del San Michele, approfittando del passo lento dei cavalli mostravo le trincee che si erano riempite di morti in quel tragico mattino. Ma le ragazze s'interessavano festosamente al loro disegno tortuoso, ai sacchetti a terra, ai rottami, al ciarpame di quelle tristi fosse, ma i morti non riuscivano a rimetterceli. Ogni tanto interrompevo: — Un cimiterino a destra... Un altro a sinistra... Senza contare quelli che son rimasti insepolti, ridotti a brandelli qua e là...

— C'è possibilità di trovarne ancora? Allora scendiamo.

Scambiando un'occhiata col padre, dissi che a scendere nelle trincee c'era il caso d'inciampare in qualche bomba inesplosa e di saltare in aria. Il sorridente ottimismo del padre si scosse e ritrovò abbastanza autorità per proibire alle figlie, che già erano saltate a terra, di iniziare il pericoloso sopraluogo.

— Ma, a questo modo non si vede niente. — brontolavano crucciose. — Bombe no, morti no... Che ci siamo venute a fare? — (E' quello che mi domando anch'io, dicevo dentro di me.).

— E la famosa villa Hohenlohe? E il giardino? — chiesero presso la rovina di un tempietto dorico che doveva far parte degli ornamenti del parco. — E' sparito tutto, — rispondevo. — E questo famoso Bosco Cappuccio? E il Bosco Lancia? E quello Triangolare? E quello a Ferro di Cavallo? — continuarono a domandare mano a mano che si saliva. — Tutto bruciato, sconvolto dall'artiglieria, tutto ridotto a questa petraia uniforme, — rispondevo implacabile. — E il paese di San Martino? — Ci siamo sopra. — E le case? La chiesa? — Io facevo col piede il gesto di raspare tra i sassi e completavo il senso con la mano. — Ma, allora non si può fare nemmeno una fotografia. Come si fa a fotografare il niente? — Non fotografandolo.

Un'altra preoccupazione tenevano segreta. «E alle amiche che cosa faremo vedere?». Io cercavo di far capire il carattere della guerra sul Carso, ma esse non mi seguivano; guardavano lontano, oltre il Vallone, cercando un segno del nemico, ma non vedevano nemici nè amici. Un accecante silenzio stagnava sulle ondulazioni leggere, sulle groppe non appariscenti, ma che noi sapevamo così tormentate e insanguinate. Dalla loro delusione guizzò (o così mi parve) un baleno di ironia. — E' tutta così la guerra? Par d'essere in campagna, in un pomeriggio di domenica... — E i morti, signorine? Sarebbero forse il frutto di tante risse all'osteria nei pomeriggi di domenica?

Il padre interloquiva bonario: — Già, già. Noi si può raccontare d'essere stati fortunati. Aver visto tutto e non aver avuto nessuna paura. Ma le figlie parevano poco persuase. Un po' più di animazione si dipinse nei loro volti sul momento di attraversare il ponte che conduce a Gorizia. Io dicevo: — Avanti, avanti. E' pericoloso trattenersi qui. — Ma il nemico dov'è? — Sul Monte Santo. — E il Monte Santo? — E' nascosto da questi canicci sospesi sulle nostre teste. Andiamo, andiamo.

La corsa sui tavolati del ponte, un po' d'affanno, il pensiero che dal Monte Santo il nemico in agguato vigilava, diedero alle due ragazze un po' della emozione che cercavano, più di tutti i segni rabbiosi delle pallottole sui muri delle case della città. Quando eravamo nel cortile dell'Arcivescovado sentii vagare per l'aria uno di quei carrozzoni che nel precipitare grugniscono come porci. Vedendomi a orecchie tese le signorine mi guardarono un po' impallidite. — Forse tirano sul ponte, — dissi con qualche preoccupazione per la responsabilità. — E' meglio partire. E' l'ora in cui le artiglierie si svegliano per molestare i rifornimenti...

A passo svelto riattraversammo il ponte. Notai che le signorine sfoggiavano una bella velocità, guardandosi indietro come se fossero inseguite e che tirarono un respiro di sollievo quando si furono messe a sedere nella carrozza.

Era tramontato il sole e faceva un freddo pungente. La sera invernale che calava rapidamente aveva spento sorrisi e parole. Ciascuno ascoltava la sua anima. Non avevo più coraggio di additare a destra o a sinistra i cimiteri che s'incontravano per via. Li guardavo e sentivo che il mio sguardo era seguito. A un certo momento il padre bisbigliò, alzando un poco la mano dalla coperta che teneva sulle ginocchia: — Quanti morti!

Passammo in mezzo a due lunghissime file di soldati che marciavano ai lati della strada, affaticati e polverosi. — Vanno a dare il cambio a qualche reparto in linea. E noi andiamo a letto... — Tentai di sorridere, ma le mie parole caddero nel silenzio, ancora più tristi per quel tentativo di sorridere. Sul monotono rumore delle ruote per la strada bianca di gelo io ricantavo dentro di me una vecchia nenia. «... non saper dove dormire... non saper dove mangiare... e andare e andare... e non poter sapere... se in fondo a questa strada... c'è la morte o la vita...».

— E così? Quali sono le vostre impressioni, — chiese il generale quando fummo arrivati a Campolongo, senza nemmeno aspettare che fossimo scesi dalla carrozza. Era anche un po' inquieto per il ritardo.

— Una grande ammirazione per tutti voi. Ecco la nostra impressione, — risposero le due signorine.

Una di esse (ma quale sarà stata? Paolina o Annamaria?) mi venne incontro con le mani tese. — Non creda, sa, tenente. Abbiamo capito tutto: i vostri pericoli, i vostri sacrifici, i vostri disagi. Non importa se non abbiamo fatto fotografie. Quello che abbiamo visto lo portiamo nel cuore. E ci sentiamo così piccine, così piccine... — Allora la guardai e mi accorsi per la prima volta che era bella.

Arturo Stanghellini

Il Gen. Enzo Galbiati, nuovo Capo di S. M. della Milizia

Divieto agli stranieri in Argentina di assumere appalti di servizi di pubblica utilità

Buenos Aires, 4

Il presidente Lopez della Commissione permanente delle Finanze ha presentato alla Camera un disegno di legge per vietare la concessione di appalti di servizi di pubblica utilità a società e individui stranieri.

Un rappresentante autorizzato del Governo ha reso noto che i negoziati per il nuovo trattato commerciale con gli Stati Uniti progrediscono rapidamente.

EPISODI SUL FRONTE DI SOLLUM

La cattura di un carro armato

nuovo fiammante, ultimo modello

Fronte di Sollum, maggio

In quattro cronisti di guerra ci siamo messi in macchina, e giù lungo le strade e le piste abbiamo lasciato Tobruk alle spalle e ci siamo portati a Bardia prima e a Sollum poi. Guido Pallotta, il nostro grande Caduto, amava questa conca di pastello azzurro con lo spasimo di conquistatore che liriza la sua vittoria.

Bardia e Sidi Barrani

Ma Bardia con le sue casette malconce, con la sua chiesetta sventrata e ancora cloroformizzata, non ha ripreso il suo vivere concreto. Anche Sollum alta e tutta soffocata di materie.

Riprendiamo la corsa di Sidi el Barrani evitando la zona minata dagli Inglesi. E' difficile vederci chiaro su questo terreno disseminato di tracce del combattimento. I Britannici hanno persino lasciato finti barattoli di marmellata pieni di esplosivo e non bisogna lasciarsi sedurre dalla ghiottoneria «Made in England» se si vuole procedere incolumi. E così facciamo, guardinghi.

Ancora un buon chilometro e vediamo alcuni autocarri a ridosso di un ciglio. Sulla costa del mare sono appostati i fanti. E' una compagnia nostra che è stata lasciata di punta in collegamento con reparti tedeschi sistemati più ad est. Sono lì da due ore. Non hanno dormito, ma sono di ottimo umore e l'umore resta eccellente allorchè appena avvertitici cominciano a scoppiare le granate che le batterie inglesi ci tirano addosso avendo scorto qualche cosa di anormale sulla Alfaia. I tiri sono lunghi e vanno a finire alle nostre spalle.

Ci sono i bersaglieri di un plotone dei pezzi anticarro che hanno voluto vedere il terreno dove ci fu battaglia nella precedente azione e dove un tenente dalmata si è comportato da grande e valoroso. Andiamo anche noi. E' proprio qui che sono naufragati giorni prima i carri armati inglesi catturati nell'epilogo di una di quelle vaste operazioni di movimento che il comando organizzò per consolidare i nostri schieramenti in terra egiziana.

Made in S. U.

Averlo sotto gli occhi, poterlo toccare ancora tiepido di vita aggressiva, questo mastodonte metallico fa un certo piacere quando soprattutto si constata che si tratta di uno di quei «Mark 2» di cui al Bollettino 357, sui quali gli Inglesi fanno assegnamento per rispondere ai mezzi corazzati dell'Asse. Non che questi tipi di carri non siano una bella unità offensiva, armata potentemente, garantita da spessori notevoli di lamiera che copre anche i cingoli e minuziosamente attrezzati da una tecnica di evidente marca americana: tutt'altro. Bisogna anzi riconoscere che la qualità del materiale è pregevole.

Ma la dottrina d'impiego dei carri è tutta imbastita di genialità, intuizione, tutta anelante di iniziative ardite e arrischiate che si esprimono a volte in improvvisi cedimenti atti ad illudere l'avversario sulla vulnerabilità dello schieramento seguito da intervalli molto arretrati e distanti che stordiscono il cervello tattico nemico e lo immergono in uno stato di crisi. L'elemento sorpresa, insomma, vuol dire tutto.

Un'azione vittoriosa

E l'ultima operazione di questo genere, eseguita alla vigilia della nostra visita odierna, fa parte di questo genere di iniziative del comando tedesco attuate con colonne operanti in diverse operazioni. Una di queste se n'è andata verso sud lungo i reticolati di confine ed è risalita quindi con direzione nord-est incontrandosi poi nel punto prestabilito con le altre agenti su itinerario diverso.

Così è avvenuto che tutto un presidio inglese, il solo che si fosse avventurato verso il nostro schieramento di Sollum, si è trovato serrato dalla manovra e bloccato senza possibilità di fuga proprio al margine del mare. Un centinaio di uomini tra fanti e artiglieri inglesi sono caduti nelle mani dei tedeschi con una diecina di carri armati e nove pezzi di artiglieria catturati compreso il «Mark 2» nuovo fiammante con la sua radio, i suoi condensatori d'aria, le sue rifiniture accurate e molto «confortables», i suoi dispositivi di marcia e di direzione, il suo cannone e le sue mitragliatrici.

Ma l'impressione che dà questo ordigno americano è quella di una sfida al peso, di una abusata affermazione di capacità difensiva che dovrebbe assicurargli il veto di resistere a qualsiasi colpo nemico. Per quanto bene calcolata, la sistemazione del carro è sottomessa alle leggi dell'impiego. Si tratta di muoversi, vedere, sparare e travolgere. Tutte cose che si risolvono con oculati compromessi che il nuovo carro inglese ha brillantemente impostato, ma che offrono anche imperfezioni che la tecnica tedesca ha superato, come del resto la nostra.

Quando siamo tornati alla nostra linea avevamo la sensazione che i signori Inglesi hanno da colmare un notevole ritardo prima di potersi allineare al grado di efficienza dell'Asse.

Mirko Giobbe

Attacco di «Stukas» contro un convoglio

Ingenuità o stupidita della radio inglese?

Roma, 4

La radio inglese, dimenticando di avere dichiarato che a Creta erano sbarcati 30.000 soldati germanici, afferma oggi 28.000 soldati germanici sarebbero fuori combattimento.

Con i duemila soldati superstiti le truppe tedesche avrebbero quindi sbaragliato le Divisioni britanniche e greche che difendevano l'isola ed avrebbero caturato 18.000 prigionieri. Ogni soldato germanico avrebbe fatto prigionieri nove soldati inglesi. O la Radio Londra ha mentito quando ha voluto ridurre il numero delle truppe dell'Asse sbarcate a Creta in barba alla flotta britannica, oppure mente ora nell'esagerare la cifra delle perdite dell'Asse per giustificare la sua sconfitta e la fuga degli Inglesi. In realtà la radio inglese ha mentito tutt'e due le volte, secondo la sua dogmatica linea di condotta.

Che cos'è Bagutta

Una sera di luglio del 1938, passeggiando lungo mare col Podestà di Spotorno, parlavamo del fatto importante del giorno, la prossima inaugurazione della Prima Mostra d'Arte Bagutta - Spotorno. Due enormi striscie di tela, tese all'ingresso e all'uscita di questo ridente paese della riviera ligure di ponente, sito a pochi chilometri da Savona, sulla via Aurelia, avvertivano il passante che a giorni sarebbe stata aperta al pubblico, questa manifestazione d'arte.

La nostra attenzione fu attratta dalla domanda che un pescatore rivolgeva ad un altro in buona lingua genovese: «Cose a l'è sta Bagutta? (cos'è questa Bagutta?) Immagino che una simile domanda sia stata fatta da molti altri in tutta Italia, vedendo spesse volte questo nome ripetuto sui quotidiani.

A Milano, ognuno sa che è il nome di una via che allaccia la piazza San Babila con via Sant'Andrea, ma a Milano ognuno sa anche che da questa via ha preso nome una buona trattoria divenuta famosa per gli artisti, letterati e giornalisti che assiduamente la frequentano da quindici anni a questa parte.

I premi e la Mostra

In Bagutta non ci si limita a consumare un frugale pasto ottimamente preparato con semplicità familiare o a bere il chianti che il Sor Pepori importa dalla sua terra di origine. In Bagutta nascono anche buone iniziative quali il Premio letterario, il Premio Tripoli, le Mostre d'Arte. Tutte manifestazioni che hanno avuto sempre effettivo successo. Nè potrebbe essere altrimenti perchè scaturiscono da una volontà cordiale e collegiale dei vari «baguttiani» siano essi pittori, scultori, architetti, letterati o giornalisti. Quando Bagutta prende una iniziativa ciascuno nel suo campo collabora col massimo entusiasmo e dà tutto quello che può.

Così è nato per primo, il Premio letterario, dotato di cinquemila lire all'anno. Il primo, dato nel 1927 a G. B. Angioletti, fu accolto in un salvadanaro dagli stessi frequentatori, in seguito, gli altri furono garantiti dai pittori e dagli scultori che ogni anno donavano una loro opera perchè fosse messa all'asta la sera della premiazione. Superfluo dire che queste aste bandite da Orio Vergani hanno sempre dato di più di quello che occorreva per provvedere al premio dell'anno successivo.

Serata di gran festa in Bagutta, quella della premiazione e dell'asta, il miglior pubblico milanese vi disputava le opere d'arte, gli artisti vi concorrevano con la loro generosità, l'oste con una speciale cena da lui offerta a tutti per l'occasione, e così i premiati furono nove dal 1927 al 1935, e precisamente il già nominato Angioletti, Giovanni Comisso, Vincenzo Cardarelli, Gino Rocca, G. Titta Rosa, Leonida Repaci, Raul Radice, Carlo Emilio Gadda, Enrico Sacchetti.

Ma poichè esiste anche una giustizia Baguttiana, alla fine del decimo anno, i letterati pensarono che era giunta giusta l'ora di dimostrare praticamente un po' di gratitudine ai pittori e scultori che avevano sostenuto il loro premio, e bandirono la mostra dei dieci anni di Bagutta, mostra che ebbe risonanza nazionale e fu tenuta nella migliore galleria milanese di quel tempo. Si mise all'opera, per primo, Giuseppe Serafini, architetto ufficiale di Bagutta, che trasformò le sale in uno splendido candore (allora azzardato, oggi largamente adottato nelle mostre); ogni artista mandò opere con lo stesso impegno che se si fosse trattato di una mostra sceltissima internazionale e così si videro, per citare i più noti, quadri di Arturo Tosi, a fianco di quelli di Bucci, sculture di Arturo Martini e di Marino Marini, e poi ancora tra i pittori Semeghini, Salietti, Carpi, Dudreville, Bresciani da Gazoldo, Vellani Marchi, Palazzi, de Grada, Tallone, Rosti, Michele Cascella, Lomini, Cesare Monti, Aloi, Castelbarco, Steffenini, Colognese, Morelli, Savinio, Pieretto Bianco, Arata ecc. e poi ancora tra gli scultori Messina, Ivo Soli e Mazzolani.

La stessa mostra fu parzialmente riorganizzata per una galleria di Torino, ed anche qui ebbe successo.

Come ci entrò Spotorno

Nell'estate del 1937, uno di noi, ligure e fedele frequentatore di Spotorno, dove già da anni convergevano per il periodo estivo artisti di chiara fama, quali il torinese Cesare Maggi, Eso Peluzzi, Contardo Barbieri, e nella vicina Varigotti, Felice Casorati, Vellani ed altri ancora per lo più piemontesi, pensò che proprio qui, in piena stagione, si sarebbe potuta organizzare una mostra di opere dipinte sul posto che certamente avrebbe avuto un vivo interesse sia per gli artisti che per il pubblico.

Si ricorse naturalmente a Bagutta, se ne parlò in fine di cena, tra un bicchiere e l'altro, si stabilì, si fece un regolamento abbastanza severo — occorreva almeno aver esposto ad una Biennale veneziana o ad una Quadriennale di Roma, per poter esporre, (questo titolo avrebbe garantita la serietà della mostra): inoltre il tema era ristretto al paesaggio di Spotorno e dintorni.

Il Primo premio Bagutta Spotorno fu assegnato ai pittori Enzo Morelli e Contardo Barbieri.

La seconda mostra assai più importante, e per partecipazione di artisti e per numero di opere fu organizzata l'anno seguente, con un tema più vasto e con la inclusione degli scultori per un tema marinaro. e il Secondo Premio Bagutta Spotorno fu vinto dal pittore Mario Vellani Marchi e dallo scultore Mario Raimondi. In questa occasione la sensibilità dei baguttiani volle ricordare due suoi artisti scomparsi, Bresciani da Gazoldo e Pieretto Bianco che era triestino di nascita, ed istituì in loro onore due premi-acquisto intitolati a questi cari camerati.

Visto il crescente successo di queste due prime manifestazioni, all'alba del 1940 si era incominciato ad organizzare la Terza Mostra per l'estate successiva, nel frattempo, però, il nostro Paese si avviava ad iniziare la lotta per la sua libertà e per le sue rivendicazioni. Di fronte a tale fatto d'importanza suprema, verso cui volgeva istintivamente l'attenzione e la volontà di ogni buon italiano, si pensò immediatamente di sospendere tale iniziativa e così la terza mostra fu rinviata all'estate susseguente la nostra Vittoria.

Il Premio letterario Bagutta Tripoli anch'esso fondato così, durante una cena, per la generosità dell'eroico Maresciallo Italo Balbo e la cooperazione di Bagutta, ha ormai fama nazionale.

Chi entra in questa trattoria al numero 14 della famosa strada milanese, ha un poco la sensazione di arrivare ad un porto di scalo, dove da ogni parte giungono, senza preavviso, così semplicemente, amici che magari non si sono visti da anni. Si va a Milano sia pure per poche ore e si è istintivamente attratti verso questa sede naturale di una vecchia e recente cordialità. Non passa giorno che non arrivi qualcuno, specie i giornalisti, che per la loro professione sono sempre in giro; abbiamo visto Paolo Monelli tornare dalla Svizzera in epoca ginevrina, Virgilio Lilli dall'Europa Centrale, Calzini dall'Oriente, Emanuelli dalla Russia e così tanti altri reduci da interessanti missioni, ed ognuno ci ha raccontato a viva voce le sue esperienze.

In Bagutta si canta

Similmente alla vigilia di una prima, si parla del lavoro che verrà dato, se ne parla ancora il giorno dopo; quando un artista di Bagutta fa una mostra personale, tutti gli amici se ne interessano.

E' un poco una grande famiglia di camerati che si vogliono bene, si stimano reciprocamente e si rispettano qualunque sia il grado al quale sia giunta la loro arte o professione.

Ogni occasione è buona per onorare un collega e così l'intera trattoria è tappezzata di schizzi e acquerellati, per la maggior parte di Vellani Marchi, ciascuno ricorda un avvenimento, il battesimo di una commedia, l'inaugurazione di una mostra personale, la pubblicazione di un libro, il ritorno da una missione. Questi interessanti ricordi vanno dalla fondazione del Premio, alla prima dell'«Orseolo» per onorare Pieretto Bianco scenografo, da Arturo Martini a Tosi, da Bontempelli a Messina, Maraini, Semeghini, Orio Vergani, Ugo Ojetti, Renato Simoni, Salvator Gotta, per ricordarne una piccola parte; il più recente, fresco, fresco, è forse il più caro a tutti i baguttiani, perchè fatto in occasione dell'assunzione alla Reale Accademia di Riccardo Bacchelli, il fondatore e pioniere di questo convivio dell'amicizia.

Ma, volevamo dire che in Bagutta si canta, sì, si canta quando non si combina qualche cosa di nuovo, e sono quindici anni che si ripetono le medesime canzoni, canzoni di gioventù anche se nel frattempo qualcuno di noi è divenuto grigio e qualche altro, diremo, stempiato. Sono canzoni dell'altra guerra, sono canzoni degli alpini dalle dolci parole venete, vecchie e pur sempre nuove che accomunano tutti gli uomini di qualunque età intorno ad un tavolo d'osteria come nelle ridotte e nelle trincee, ricordi, speranze.

Qualcuno stona, come ha sempre stonato, ma non importa c'è sempre Novello che rimette in carreggiata.

Gli artisti triestini a Bagutta

Anche i triestini sono stati in Bagutta recentemente in occasione della Mostra nazionale, sono entrati la sera, si sono presentati; quella sera tutto l'interesse era su loro, all'indomani erano vecchi amici della Venezia Giulia; torneranno, forse non tutti insieme, ma ancora accolti come vecchi amici.

E allora rispondiamo finalmente al pescatore di Spotorno e tutti quelli che non lo sanno: «Bagutta è la cordialità».

N. G. Fiumi

"Ali e motori d'Italia,,

E' uscita recentemente in elegantissima veste tipografica l'edizione del catalogo-annuario dei costruttori aeronautici italiani: "*Ali e motori d'Italia*". Per comprensibili ragioni di riservatezza, la produzione descritta nella pubblicazione è limitata al primo semestre del 1939-XVII. Il catalogo-annuario, compilato da Carlo de Rysky, destinato a dimostrare come la produzione dell'industria aeronautica italiana non sia seconda a nessuna altra, è in gran parte dedicato alle nostre scuole di ogni grado, affinchè i nostri giovani conoscano ed amino non solo la gloriosissima nostra Armata dell'aria, ma apprezzino anche l'industria che le fornisce i poderosi strumenti delle sue vittorie. E' un bellissimo panorama fotografico della nostra industria aeronautica, opportunamente integrato con cenni illustrativi dell'attività costruttiva svolta dalle singole Case e corredato di numerose belle tavole a colori che vi recano una nota di vivacità e di buon gusto. Una pubblicazione, insomma, che fa onore ai costruttori italiani come al compilatore di essa e allo stabilimento tipografico dal quale è uscita.

Una buona notizia

Le calze infrangibili

Berlino, 4

C'è una gran bella notizia per voi, signore, dattilografe, donne di tutte le classi, e anche per voi, uomini, padri, mariti, o comunque parenti e affini o promessi affini che fate le spese. Una buona notizia che, se esatta come non se ne può dubitare, perchè i Tedeschi fanno tutto molto sul serio e non dànno annunci che quando sono certi della sicura riuscita di ogni loro iniziativa, alleggerirà le spese di famiglie e individuali e risparmierà arrabbiature, contestazioni, sospiri e maledizioni.

Il problema risolto

Una buona notizia che toglierà la grande noia di continui controlli e di improvvisi batticuori: si fabbricano in Germania calze da donna che non si smagliano, che non obbligano più le signore a fermarsi d'improvviso per strada, ad alzare o torcere discretamente una gamba, e a dire: «Santi numi, mi si è rotta una calza e l'avevo messa per la prima volta!». Perchè, cosa strana, la calza che dirada le maglie, che sembra voler prendere aria in silenzio e subdolamente, lasciando un bel rigo bianco dall'alto in basso, è sempre messa, si afferma dalle donne colpite dalla piccola sciagura, per la prima volta.

Ora non più tentativi di interrompere la corsa della smagliatura, arricciando in fretta l' capo del filo che non vuole più essere legato ai suoi vicini; non più un dito intriso di saliva e posato alla fine del guaio, come per saldare la rottura; non più compera di aggeggi speciali per riprendere le maglie e non andare dalla rammendatrice. Oberlungwitz vi risparmierà tutti i dispiaceri e anche il denaro per comperare calze nuove che, anch'esse, si smaglieranno la prima volta che le metterete, signore amanti del «fino 44» e delle calze «a prova di zanzara», di quelle, che pur essendo sottilissime, un pizzico di zanzara non riesce a toccare la carne. Un vero sollievo.

Oberlungwitz, un paesello sulla catena degli Erzgebirge, da gran tempo, forse da secoli, viveva esclusivamente della produzione di calze da donna, lavorate naturalmente a mano con l'ausilio, negli ultimi cinquant'anni, di qualche rudimentale macchinario casalingo. Ma i suoi prodotti non andavano più lontano di qualche chilometro attorno al paese. Tuttavia la tradizione artigiana delle calze era divenuta solida: anche se nessuno la sfruttava industrialmente. Nel 1936, il paese miracolosamente vide sorgere immensi edifici, pieni di complicati e misteriosi macchinari, con strani fusi, leve, aghi e ruote, e vide anche che le donne, che lavoravano sedute sulle soglie di casa con quattro aghi, sparivano, come ingoiate dai nuovi opifici. Il Führer aveva saputo di Oberlungwitz, aveva incitato degli industriali a usufruire dell'esperta mano d'opera che là si trovava, quasi tutta o tutta semi inoperosa, e li aveva spinti ad impiantarvi dei calzifici moderni e rapidi. Poi nobilitò il paese dandogli il titolo di città e spinse l'industria ad espandere i suoi prodotti in tutta la Germania. In pochissimi anni, anche attraverso le difficoltà della guerra, l'industria, sorta quasi per compiacere il Führer, fiorì ed acquistò una grande importanza. Con la produzione si allargarono gli studi tecnici, prerogativa tedesca, e si cercò di perfezionare la produzione. Problema numero uno da risolvere era quello di fabbricare delle calze refrattarie alla smagliatura.

I negozianti resistono

Occorre dire subito che i fabbricanti trovarono delle resistenze tenaci da parte dei negozianti: una calza che dura tre mesi invece di tre giorni rovina il commercio, dicevano. E i fabbricanti, che invece sostenevano che la calza che non si smaglia avrebbe portato le donne ad acquistarne delle più fini e più costose di quelle comprate abitualmente, dovettero prima di tutto lottare contro la mentalità gretta e retrograda di buona parte dei negozianti. Ora i fabbricanti affermano di avere trionfalmente risolto il problema. La calza, dicono, non si smaglia più da sè; bisogna, per smagliarsi, che intervenga un fattore estraneo: un chiodo, uno spino, un urto o simili. Ma allora si fa un buco, non una smagliatura.

Si avrà osservato che le smagliature sono sempre verticali, dall'alto al basso, e spesso lungo la cucitura posteriore della calza. Perchè la calza è tessuta vetricalmente dal basso in alto e le maglie non trovano nessun rinforzo trasversale. Ciò è un inconveniente noto da tempo, specie nella lavorazione a mano, ma non rimediato con le macchine. La nuova calza invece è tessuta orizzontalmente e diagonalmente a forma di croce, e ricorda le reti dei pescatori. In questo modo ogni maglia è doppiamente legata a quelle contigue e intrecciata con esse e non può «lasciarsi». Finita, la nuova calza modella molto meglio la gamba, anche se grossa, e aderisce perfettamente alla carne, stringendola. Elemento di sicuro successo, poichè mette in gioco l'ambizione femminile.

Come proceda la lavorazione non saprei dire: so solo che la calza fatta a mano con quattro aghi si compone di circa 47.000 maglie, e che per una calza a tessitura meccanica a maglia trasversale occorre una macchina a 650 aghi che «tirino» più di due milioni di microscopiche maglie, e che per «finire» queste calze, che sembrano di nebbia o ad ogni modo sono più sottili di qualsiasi velo, occorrono operaie di abilità specialissima.

A Oberlungwitz, dove a mano si facevano tutti i tipi, dai calzettoni da montagna alle calze di seta organzino per feste e balli (allora le donne non portavano calze di seta più o meno vera, a passeggio o negli uffici), le artigiane non si lasciano impressionare da alcun segreto o difficoltà di lavorazione, tanto che nella città fiorisce ancora una industria casalinga che fabbrica anche calze finissime. Ma gli stabilimenti rapidamente tolgono di mezzo l'artigianato. Come, ad esempio, la macchina ha quasi fatto scomparire la tessitura casalinga dei famosi velluti di Zoagli, ed è un vero peccato. Con il ritorno della pace, Oberlungwitz si propone d'invadere, con le sue calze, tutti i mercati del mondo.

Antero Belletti

Un'azienda senza pubblicità è come una casa vuota; manca ogni desiderio di ent[...]

CRONACA DELLA CITTÀ

La figura e l'opera del Prefetto Dino Borri

Dino Borri in un ritratto eseguito dalla pittrice Bruna Beltrame

Tra qualche giorno l'Eccellenza il Prefetto Dino Borri lascerà Trieste per raggiungere la nuova grande sede di Genova, a cui l'alta fiducia del Duce lo ha destinato. Il suo distacco da noi, da questa città che già in giovinezza gli fu tanto cara e per la cui redenzione diede, sull'altipiano della Bainsizza, il suo sangue generoso, non sarà senza rammarico, anche perchè s'era accresciuto ed intensificato in lui l'amore per la nostra terra e la nostra gente, in questi due anni di quotidiani contatti. Ma il rammarico sarà compensato dal pensiero che la città e la provincia, grate per la sua opera saggia, per la sua esperta amministrazione, per il tatto illuminato e la squisita signorilità di modi con cui ha voluto e saputo governarle, non dimenticheranno facilmente la sua personalità equilibratrice e le preclare doti del suo spirito.

Giunto a Trieste alla vigilia dell'immane conflitto che pone e risolve per secoli i problemi fondamentali della potenza italiana, della vita europea e della civiltà del mondo, Dino Borri, volontario, combattente, squadrista, realizzatore di schietto temperamento, non ha potuto avviare e compiere quelle grandi opere ch'erano nel suo disegno e, che un'intima ambizione legittimamente sollecitava. I tempi durissimi, volti alla preparazione della guerra esigevano una disciplina nuova e rigorosa in tutte le forme di attività, condizionate in maniera esclusiva al portentoso evento che si apprestava e alle sue leggi inflessibili; esigevano una serie di limitazioni categoriche nei settori più appariscenti della operosità nazionale e, per contro, un fervore senza pari nelle anime, negli organismi, negl'istituti, un'unione salda e sicura di tutti, nel senso preciso della parola, una fusione e un potenziamento totale delle energie al fine supremo della vittoria.

Ed è qui, in questo compito ferreo e inderogabile d'ogni giorno e d'ogni ora, in questa attività per gran parte ignorata ma grave di responsabilità e senza soste, tergiversazioni o deviazioni, è in questa eccezionale incombenza di preparare e adeguare alla guerra una provincia di confine — e quale infido confine! — come la nostra che il Prefetto Dino Borri ha dato la misura delle sue alte capacità politiche e del suo geniale temperamento di animatore.

Abbiamo detto animatore, perchè, a parte il fatto, degno di rilievo, che Trieste e il suo territorio hanno offerto ed offrono un esempio incomparabile di vita disciplinata e severa in tutte le categorie di cittadini, a parte le virtù di Capo di Provincia dall'occhio e dal pugno sicuro che l'Eccellenza Borri ha dimostrato, egli ha soprattutto saputo essere, con propaganda assidua, un suscitatore di fede.

Di settimana in settimana, nei più diversi settori produttivi della città e della provincia, la parola di Dino Borri è stata quasi a dire la fiamma ossidrica al cui alto calore le anime si sono fuse in una unità totale e infrangibile, balenando nella volontà decisa di tutto dare per la vittoria immancabile nel nome del Duce. Ed è stata, questa sua, un'opera pienamente rispondente alle difficoltà e alle esigenze essenziali del momento storico, una opera che più proficua non poteva averne una pari, e che giustamente è stata premiata col trasferimento di Dino Borri nella grande città ligure, alla quale incombono una serie complessa e vasta di problemi — per la maggior parte in nesso con la guerra — cui egli saprà dare il valido contributo della sua intuizione, del suo consiglio, del suo spirito, ch'è eminentemente quello di un operoso creatore, col senso, che gli è proprio, dell'arte e dell'armonia.

Nella sua nuova residenza e alla sua nuova fatica noi lo accompagniamo con quel sentimento di cordiale deferenza e di affetto che in questi due anni si era stabilito tra la città e lui. E gli rivolgiamo, insieme col saluto fervido e schietto, il caldo augurio, ch'è poi una certezza, di un'operosità quant'altra mai feconda in terra ligure, nel nome del Fascismo imperiale e del Duce vittorioso.

IL PARTITO

La Federazione dei Fasci di Combattimento comunica:

Convocazione di gerarchie

Alle ore 10.30 di sabato, 7 corrente, anzichè di domani come precedentemente comunicato, sono convocati alla Casa del Fascio, i componenti il Direttorio federale, la fiduciaria provinciale dei Fasci Femminili, gli ispettori di zona del capoluogo e della provincia, i fiduciari provinciali delle Associazioni fasciste, i fiduciari dei Gruppi rionali fascisti ed i segretari politici dei Fasci di Combattimento della Provincia.

Come da autorizzazione dell'Eccellenza il Prefetto, interverranno inoltre i Podestà dei Comuni della Provincia.

E' prescritta l'uniforme fascista.

Camerata premiato

Su proposta del Segretario del Partito il fascista Giorgio Gatti è stato nominato cavaliere dell'Ordine Mauriziano.

La prima rappresentazione di gala del film "Ohm Krüger,,

Il Consolato generale di Germania e il Gruppo di Trieste del Partito Nazionalsocialista germanico, presenziarono iersera alla prima proiezione del film tedesco «Ohm Krüger» interprete Emilio Jannings, al Teatro Excelsior. Alla proiezione presenziarono autorità e rappresentanze locali civili e militari: il Viceprefetto, il Vicefederale, il Podestà, il Preside della Provincia, il Questore, il Comandante la VI Zona della Milizia, il I Presidente della Corte d'Appello. Inoltre erano presenti il Console dott. Pausch in rappresentanza del Console generale di Germania e il camerata Hermann Clemens capogruppo del Partito nazista del Gruppo di Trieste, inoltre il dott. Apollonio vicepresidente della Associazione italo-germanica ed un folto gruppo di ufficiali tedeschi. Dopo la proiezione gli invitati sono stati ricevuti dai membri del Gruppo nazista che offrirono un rinfresco. Della proiezione, che esalta l'eroismo del popolo boero e del suo capo Krüger contro la violenza predatrice del dominio inglese, e della interpretazione di Emilio Jannings, diremo in una delle prossime edizioni.

L'oscuramento da oggi deve essere mantenuto dalle 22.30 alle 4.30

Il Prefetto della Provincia di Trieste, vista la propria ordinanza del 10 giugno 1940-XVIII concernente l'attuazione dell'oscuramento; ritenuta la necessità di fissare nuovi limiti di orario per l'osservanza dell'oscuramento stesso; visto l'art. 19 del T. U. della legge comunale e provinciale e l'art. 2 T. U. della legge di P. S., ordina:

Per il periodo dal 5 giugno 1941-XIX, fino a nuovo ordine le disposizioni emanate per l'attuazione dell'oscuramento, con la ricordata ordinanza del 10 giugno 1940-XVIII, debbono essere osservate dalle ore 22.30 alle ore 4.30 del giorno successivo.

Gli ufficiali e agenti della Forza Pubblica cureranno la rigorosa osservanza della presente ordinanza.

I contravventori sono passibili delle sanzioni previste dall'art. 650 del C. P. che commina la pena dell'arresto fino a mesi tre e dell'ammenda fino a lire 2000.

Il diritto privato a Trieste nel Trecento

Il Trecento è uno dei secoli più studiati della storia triestina. E' il secolo della libertà comunale. E' anche il più drammatico, dapprima per l'insidiosa congiura dei Ranfi, indi per la perdita dell'indipendenza, che ebbe il suo primo colpo dall'occupazione veneziana e i successivi della dedizione al Patriarcato e quindi a Casa d'Austria. In quei tre quarti di secolo della piena libertà comunale, Trieste ebbe anche i suoi statuti: li ebbe più tardi di alquante città istriane, e contemporaneamente ad altre: e furono in quel secolo compilati tre volte, per correzioni e addizioni intervenute nel frattempo; l'ultima avvenne nel 1350 e il relativo codice fu pubblicato con magistrale prefazione da Marino Szombathely alcuni anni fa. Ora questo statuto del 1350 è il testo principale sul quale si appoggia un importante studio storico-giuridico di Gregorio de Totto, pubblicato in testa al recente volume dell'Archeografo Triestino.

L'indole dello studio non permette di occuparsene distesamente in sede giornalistica; tuttavia si deve rilevare che in esso la dottrina giuridica è altrettanto notevole quanto la limpidezza dell'esposizione, ond'esso riesce attraente anche per chi non sia specializzato nello studio del giure e della storia. Assai ragguardevole è questo studio anche perchè, in parte nel testo, in parte nelle note sostanziose e copiose che vi sono aggiunte, l'autore procede a raffronti coi successivi codici statutari del 1421 (di esso non tutto ci rimane) e specialmente del 1550: quest'ultimo già ca, e tuttavia informato anch'esso alle leggi romane, che sono precipuo fondamento di tutta la legislazione triestina. I raffronti coi codici che vennero poi permettono al commentatore di seguire trasformazioni e progressi di alcuni concetti giuridici; ma la fatica sua più ammirevole è la ricostruzione ragionata che egli conduce assai felicemente del diritto privato quale vigeva nella Trieste del Trecento.

Il convegno sulla borghesia al G.U.F.

Per ragioni di carattere organizzativo, il convegno sulla borghesia che doveva essere tenuto domani, venerdì, dal camerata Renzo Migliorini, è stato sospeso.

Bollettino demogra[fico]

COMUNE di TRIESTE

4 Giugno 1941-X[IX]

NATI

MORTI

MATRIMONI

Organizzazioni del Re[gime]

FASCIO FEMMINILE. Lezi[one al]le massaie rurali. Domani, [...] alle 19, il dott. Giulivo terrà [con]sueta lezione d'agraria alle [massaie] rurali del Gruppo «Beuzzar»; [...] 7 corr., alle 15.30, alle massa[ie rura]li del Gruppo «Berutti»; lu[nedì ...] corr., alle 16, alle massaie ru[rali del] Gruppo «Casciana».

G. I. L. Comando rionale «Olivares», Compagnia alpina Balbo». I prealpini sono co[nvocati] questa sera in sede, alle 19, [per co]municazioni riguardanti l'atti[vità ...]

Ispezioni del Federale ai Gruppi rionali "Beuzzar,, e "Ivancich,,

Ieri sera il Segretario federale ha ispezionato, senza preavviso, i Gruppi rionali fascisti «Beuzzar» di Barcola e «Ivancich» di Roiano, controllando minuziosamente le attività delle organizzazioni del Partito e da esso dipendenti.

Ha controllato pure il funzionamento dei vari uffici, gli schedari, i ruolini ed il carteggio.

Il Federale si è inoltre intrattenuto con i gerarchi di turno impartendo direttive, con speciale riferimento al controllo dei prezzi ed al rifornimento e la vendita dei generi di prima necessità, all'assistenza alle famiglie dei richiamati e circa l'ulteriore attività da svolgersi in ogni settore della vita del Partito.

Al Gruppo «Beuzzar» il Federale ha ricevuto alcuni pescatori, con i quali si è vivamente interessato su questioni attinenti la pesca.

La medaglia d'argento al cap. Angelo Dus

Per il valoroso comportamento dimostrato nell'azione che portò alla conquista del costone di Dobrej (fronte greco-albanese) il 24 gennaio u. s., il capitano triestino Angelo Dus è stato decorato della medaglia d'argento al valor militare sul campo con la seguente motivazione:

«Volontario di guerra, durante un'azione per l'occupazione di una posizione nemica a cui aveva chiesto di partecipare pur essendo addetto ad un Comando superiore, per vincere la resistenza del nemico che, sistemato a difesa, impediva l'avanzata di una compagnia obbligata ad attraversare un terreno scoperto e fortemente battuto dalle mitragliatrici, con nobile sprezzo del pericolo si slanciava arditamente alla testa del plotone Arditi del Battaglione, riuscendo a fugare il nemico dalle case ove erasi asserragliato e dando la possibilità alla compagnia avanzata di raggiungere il proprio obbiettivo».

Il camerata Angelo Dus, nato a Trieste nel 1908, crebbe e venne educato nel clima mussoliniano, avendo appartenuto all'Avanguardia giovanile fascista della nostra città. Assolta brillantemente l'Accademia della R. Guardia di Finanza a Roma, venne nominato sottotenente in S.P.E. nel 1932. Nel 1940 fu promosso capitano a scelta. Si laureò in scienze politiche e sociali a Padova e si acquistò anche una bella notorietà come appassionato sportivo, essendo stato istruttore alla Scuola alpina di Predazzo per sci e roccia e vincitore di gare di fondo e discesa libera.

Al valoroso capitano i nostri vivi rallegramenti per l'alta ricompensa.

Ingaggio d'operai per la Germania

Presso l'ufficio Germania necessitano dei fabbri, calderai, tornitori e autogenisti. Gli operai delle suddette categorie, che hanno già firmato il passaporto, sono invitati a presentarsi domani venerdì, 6 corr., alle 10, presso l'Unione provinciale fascista lavoratori dell'industria — via Duca d'Aosta 12 — per firmare il contratto d'ingaggio. La partenza avverrà sabato sera.

La quinta mostra fotografica del Gruppo dilettanti triestini

Sarà inaugurata oggi, alle ore 19, nelle sale del Tergesteo, in Piazza G. Verdi, la quinta Mostra fotografica del Gruppo dilettanti triestini, organizzata e ordinata con la consueta intelligenza d'indirizzo artistico dal presidente e dal vicepresidente del Gruppo stesso, avv. Nino Pontini e ing. Orazio Sturli. La Mostra fotografica si presenta molto significativa e attraente sia per il numero cospicuo delle opere esposte, sia per la partecipazione dei più reputati dilettanti della nostra città, sia infine per la ricchezza e originalità dei motivi trattati dai singoli espositori nelle due sale del Tergesteo.

La Mostra, non v'ha dubbio, costituirà anche questa volta un passo importante e risolutivo nell'evoluzione e nell'elaborazione tecnica e artistica dei nostri dilettanti fotografi altre volte segnalati per capacità e maturità nelle Mostre locali e nazionali.

La costituzione del Sindaca[to] industriali metallurgi[ci]

Il presidente e il Direttorio

In seguito all'autorizzazione pervenuta dalla Federazione nazionale fascista degli industriali metallurgici, si è proceduto in questi giorni, presso la sede dell'Unione fascista degli industriali, alla costituzione del Sindacato provinciale degli industriali metallurgici.

All'assemblea sono intervenuti tutti i rappresentanti delle aziende metallurgiche della nostra provincia, assistiti dal direttore dell'Unione dott. Antonio Petronio, il quale, dopo aver illustrato le istruzioni a tale scopo pervenute dalla Federazione nazionale e lo statuto sociale, ha invitato gli intervenuti a procedere alla nomina del presidente del Sindacato.

E' stato eletto, per acclamazione, l'ing. Virgilio Badino, direttore dello Stabilimento di Ilvania della S. A. «Ilva», al quale il direttore ha espresso il vivo compiacimento della Presidenza dell'Unione, sicuro che l'illuminata ed appassionata opera dell'ing. Badino varrà a potenziare ancor più questa importantissima branca del nostro settore industriale. Si è associato, con fervide parole, a nome degli altri industriali, l'ing. Vincenzo Mutarelli.

L'ing. Badino ha ringraziato il direttore dell'Unione e l'ing. Mutarelli, ed ha assicurato il suo costante interessamento per lo studio e la risoluzione dei problemi interessanti l'industria metallurgica della nostra provincia.

Si è proceduto quindi alla nomina dei membri del Direttorio nelle persone dei signori ing. Vincenzo Mutarelli consigliere delegato della S. A. Acciaierie di Weissenfels, e Giuseppe Manetti direttore della Filiale di Trieste della S. A. «Cogne».

Dopo un esame della situazione economica e sindacale della categoria, il direttore dell'Unione ha levato l'assemblea con il saluto al Duce

Gli industriali triestini e la città apprenderanno con schietta soddisfazione la nomina dell'ing. Virgilio Badino a presidente del Sindacato degli industriali metallurgici. L'ing. Badino, come direttore del maggiore stabilimento siderurgico della nostra provincia, ha sempre interpretato le necessità cittadine con larga ed esperta intelligenza e con viva comprensione della funzione che gli stabilimenti dell'Ilva esercitano nell'ambito della nostra industria. E' largamente nota e stimata l'opera dell'ing. Badino per il potenziamento dell'Ilva, opera int[...]sa e promossa in periodi p[arti]colarmente delicati e indiriz[zata al] compimento del programma [side]rurgico nazionale voluto dal [Duce] per i bisogni dell'Italia ind[...]le. Nella realizzazione di [questo] programma, che si rivela di [gran]de interesse economico per [la no]stra città, l'ing. Badino ha m[ostra]to chiarissime doti di tecni[co, di] ordinatore e di animatore, meritando i riconoscimenti [degli] industriali e l'affetto delle [mae]stranze. La sua nomina all[a pre]sidenza dei metallurgici g[...]sce la più intelligente ed e[...] risoluzione dei problemi [...] di questo settore industri[ale che] impegna così fortemente il [...] triestino.

L'Istituto dei poveri V. E. provvede ad oltre un migliaio [di] ricoverati: aiutate l'Istituto [dei] poveri.

Il Podestà tra i bimbi della Scuola materna di Roiano

Ieri mattina, il Podestà avv. Ruzzier, accompagnato dal capo ufficio scuole dott. cav. Bartoli, si è recato ad assistere alla celebrazione della fine dell'anno scolastico alla Scuola materna di Roiano. Alla lieta festa dell'infanzia erano presenti la signora Rossi-Timeus, la signora Gilda Cosulich, presidente del Comitato di patronato, la signorina Rocco del Gruppo femminile fascista di Roiano, il camerata Baseggio del Gruppo rionale «Ivancich», il direttore didattico di Roiano, camerata Caffieri, anche in rappresentanza del R. Provveditore agli studi

La direttrice signora Cauto lesse una relazione sull'attività della Scuola nell'ultimo anno, e sul generoso contributo dato dalle patronesse. Seguì lo svolgimento di un programma di esercizi ritmici, eseguiti con grazia da bambine e bambini, e di cori e canzoni patriottiche.

Il Podestà volle elogiare il corpo insegnante per i risultati raggiunti — in particolare per la bella mostra dei lavori infantili — ringraziò le signore del Comitato di patronato per il loro concorso assistenziale, e rivolse infine paterne esortazioni ai piccoli allievi, ai quali vennero infine distribuite le quali vennero distribuite le tessere di Fgli della Lupa.

Fervore di preparativi per la "Giornata del cieco,,

La «Giornata del cieco», che le patronesse della Sezione triestina dell'Unione Italiana Ciechi stanno attivamente preparando, si svolgerà, come è noto, domenica prossima. La cittadinanza, che non ha mai mancato di aiutare ogni nobile iniziativa benefica, acquisterà certamente le cartoline, i distintivi e il vario materiale propagandistico che la Sezione dell'U. I. C. metterà in vendita durante l'intera giornata. Gentili signore e signorine, appositamente incaricate dal Comitato delle patronesse, raccoglieranno l'obolo che il cuore di Trieste vorrà elargire per le opere di bene che l'Unione Italiana Ciechi va perseguendo nella nostra città a favore dei suoi organizzati meno abbienti.

Corrispondenza diretta alle navi ferme nei porti del Brasile

L'Ente nazionale fascista per l'Assistenza alla Gente di Mare che — d'intesa con i Ministeri degli Esteri e delle Comunicazioni — si era assunta la spesa per l'invio a mezzo valigia diplomatica aerea, della corrispondenza diretta dai familiari ai marittimi imbarcati sulle navi ferme nei porti del Brasile, ha dovuto rilevare che la corrispondenza finora pervenutagli per l'inoltro alla Direzione generale della Marina mercantile è costituita per la massima parte da fogli e buste comuni, il che arreca un aumento non indifferente di spesa e riduce il quantitativo di corrispondenza che può essere inoltrato per ciascun viaggio. Allo scopo di eliminare tali inconvenienti, si porta a conoscenza delle famiglie dei marittimi interessati che da ora in poi sarà inoltrata la sola corrispondenza redatta sulla prescritta carta «per via aerea».

Per una più vasta utilizzazione dei terreni adatti alle colture autarchiche

Dietro invito del Podestà avv. Ruzzier, ieri l'altro si sono riuniti al Palazzo di città la signora Rossi Timeus per le massaie rurali, la dott. Gruber-Benco dell'Associazione fascista della tecnica e propaganda agraria, il prof. dott. Vedovi dell'Ispettorato dell'agricoltura della Provincia di Trieste, il dott. Tempestini dell'Unione lavoratori agricoli, il dott. Toscani dell'Unione agricoltori e l'ing. dott. Turre dell'Ispettorato delle pubbliche piantagioni, e ciò allo scopo di suscitare una più vasta azione, per intensificare la coltivazione utilitaria dei terreni e per favorire l'allevamento degli animali da cortile, nelle campagne e ville della città e del suburbio, in adempimento dell'esortazione del Ministero dell'Agricoltura e Foreste per la vittoria dell'autarchia.

Venne deliberato quanto segue: 1) di invitare i proprietari dei suddetti terreni, sia appartenenti a Enti pubblici, sia a privati, ad imitare l'esempio dato dal Comune con la coltivazione ad ortaglie dei giardini e delle campagne.

2) Di indurre i proprietari a rivolgersi per consigli e schiarimenti, sia all'Ispettorato provinciale dell'agricoltura della provincia di Trieste (via Ghega 6, telefono n. 97-71), sia presso l'Ispettorato delle piantagioni comunali (via Giulia 2, telefono n. 66-94).

3) Di tenere delle lezioni teorico-pratiche su argomenti di attualità inerenti all'orticoltura, all'allevamento degli animali da cortile, ecc.

Domenica apertura dei bagni marini del Comune sul lungomare Regina Elena

Domenica 8 corr. verranno aperti i bagni pubblici sul Lungomare Regina Elena.

All'esterno di tali bagni e precisamente nel tratto compreso fra il porto di Cedassamare e il Castello di Miramare la facoltà di bagnarsi è disciplinata dalle ordinanze emanate rispettivamente dalla R. Capitaneria di porto e dal Podestà nell'agosto e settembre 1940. Giusta tali ordinanze, è vietato di prendere il bagno nello specchio acqueo antistante la scogliera, compreso tra l'edificio, sede della stazione dei Reali Carabinieri di Miramare, e il Castello di Miramare.

Nel tratto della riviera di Barcola compreso fra il porto di Cedassamare e la stazione dei CC. RR. di Miramare, il bagno è consentito soltanto con l'osservanza delle seguenti norme: 1) è vietato spogliarsi sulla riva e deporre gli indumenti sulla stessa; 2) i costumi da bagno devono essere decorosi e tali da non offendere la pubblica moralità; 3) a tutti i bagnanti è vietato sostare o camminare — anche per il semplice attraversamento — sulla carreggiata riservata ai veicoli; 4) sono ugualmente vietati, anche sulla riva, tutti i giuochi, esercizi sportivi, ecc., che possono disturbare i passanti; 5) i bagnanti devono tenere un contegno irreprensibile corretto ed evitare nel modo più rigoroso atteggiamenti che possano comunque offendere il pudore e la morale; 6) l'uso delle fontanelle è limitato al solo fine di attingere acqua per bere.

I trasgressori saranno puniti ai sensi dell'art. 106 della legge comunale e provinciale.

ASTERISCHI

Collocamento a riposo

Il camerata Gastone Zillini, capoufficio alla Società «Linee Triestine per l'Oriente», ha lasciato in questi giorni il servizio, dopo 38 anni di lavoro, per raggiunti limiti d'età. Nel lungo corso d'anni egli ha dato prove continue di quelle mirabili doti d'animo e d'intelletto di quella infaticabile operosità che dovevano renderlo meritevole della fiducia ed estimazione dei superiori e dell'affetto sincero dei suoi compagni di lavoro. I funzionari e impiegati dell'Ufficio reclami merci, cui egli dedicava la sua attività apprezzatissima, si sono raccolti intorno al camerata Zillini per attestargli ancora una volta la loro stima e il loro affetto e offrirgli alcuni doni ricordo. Dei sentimenti di tutti i camerati si è reso interprete il dott. Millin, ricordando i meriti del festeggiato ed esprimendo l'augurio più fervido per l'avvenire.

I modelli

più indovinati di mutandine, pagliacetti e sottovesti di gusto raffinato da Manfreda, Piazza Malta. Osservate le vetrine.

Chi ha trovato il portafogli di un camerata alle armi? Iersera, alle 20.30 circa, passando per il Corso Garibaldi, il soldato Anselmo Racis ha smarrito il portafogli contenente lire 150 circa e documenti personali importanti. Il camerata Racis prega l'onesto rinvenitore di restituirgli almeno i documenti. Il Racis è reperibile dalle 9 alle 12 e dalle 15.30 alle 18, presso il Comando zona militare.

MOVIMENTO DEMOGRAFICO
registrato nel mese di maggio 1941-XIX

QUALITA'	MESI Aprile 1941	MESI Maggio 1941	DIFFERENZE in più	DIFFERENZE in meno
Matrimoni . . .	168	204	26	—
Nati vivi . . .	313	326	13	—
Partoriti morti .	10	2	—	8
Morti	330	315	—	15

La celebrazione della festa del Corpo sanitario nella Caserma "Maria Pia di Savoia,,

La festa del Corpo sanitario è stata celebrata ieri mattina con rito austero nel cortile della Caserma «Maria Pia di Savoia» annessa all'Ospedale militare principale di via Fabio Severo.

Alle 10.50, il colonnello medico direttore della Sanità Militare di Trieste aveva fatto riunire tutti gli ufficiali medici degli ospedali militari attualmente funzionanti nella città, nonchè le infermiere della Croce Rossa Italiana e tutti i sottufficiali e militari di sanità.

La manifestazione è stata aperta con la Messa al campo, celebrata dal cappellano dell'Ospedale principale don Aroldo Fubiani. Quindi, il colonnello Abate, dopo aver letto messaggi del Comando della Difesa di Trieste e del Comando delle Zone militari di Trieste e di Pola, ha pronunciato un discorso per rievocare i sacrifici e i meriti del Corpo sanitario e accennare anche all'opera altamente benemerita delle infermiere volontarie della Croce Rossa.

Successivamente sono stati distribuiti premi ai militari che si sono distinti per operosità o per diligenza.

Infine la Compagnia di Sanità ha cantato la Marcia Reale, «Giovinezza», l'Inno dell'Impero e l'Inno di Roma.

Sono state deposte corone di alloro alle due lapidi, che ricordano l'una i medici morti in guerra, l'altra la Medaglia d'Oro sottotenente medico dott. Enrico Muricchio, partito da Trieste per l'Africa ove cadde da eroe.

Ai militari della Compagnia di Sanità è stato preparato un rancio speciale, mentre ai malati ricoverati sono stati offerti frutta e viveri di conforto.

Festosi spettacoli negli Ospedali militari per i degenti e i soldati di Sanità

Nella ricorrenza della festa del Corpo sanitario, il Fascio Femminile, con la collaborazione di altre organizzazioni del Regime e di scuole, ha offerto, ieri, lieti trattenimenti ai feriti di guerra ed ai soldati della sanità degli Ospedali militari di Trieste.

Il Vicefederale Foggia, la fiduciaria provinciale dei Fasci Femminili e l'Ispettrice della Croce Rossa hanno presenziato alle manifestazioni all'Ospedale militare principale e all'Ospedale Vittorio Emanuele; tra gli intervenuti all'Ospedale Duca d'Aosta abbiamo notato la consorti dell'Eccellenza Generale Balocco e del Podestà Ruzzier. In quelle sedi e negli Ospedali «Regina Elena», «F. Rismondo», «U. Gaspardis» e «Stuparich» erano pure presenti i direttori comandanti gli ospedali, nonchè gli altri ufficiali medici e d'amministrazione, e gruppi di crocerossine.

Vasti e attraenti programmi sono stati svolti nelle varie sedi, programmi che sono riusciti graditissimi ai feriti e agli ammalati ed ai soldati di sanità. Hanno collaborato per questi spettacoli il Quartetto del «Guf», il coro del Fascio Femminile, il macchiettista Paggiaro, attualmente alle armi, i dilettanti del Gruppo arte varia del Dopolavoro Ferroviario, il terzetto di chitarre costituito dalle signorine Iviani e Cosulich, i piccoli alunni di due Scuole materne, le allieve della Scuola di Lisa Walter, organizzate dal Gruppo «Beuzzar», le cantatrici Vitri, Germelli, Scodini, Dora Oberti di Valnera, il basso Tommasini, e altri.

Durante i festosi spettacoli le camerate del Fascio Femminile hanno offerto ai feriti, agli ammalati ed ai soldati di Sanità delle ciliege.

I vasetti di carne in conserva e una donna dalle mani lunghe

Ieri mattina la casalinga Erminia Coniedits, di 33 anni, abitante in Guardiella Scoglietto 257, trovandosi allo spaccio delle Cooperative Operaie sito al mercato coperto di via Carducci, ebbe la cattiva idea di impossessarsi di un pacchetto contenente nove vasetti di carne in conserva per un valore complessivo di 62 lire. La cosa che in un primo momento, data la folla che gremiva a quell'ora lo spaccio, era andata liscia, non doveva però, finire come aveva creduto la donna. Allontanatasi dal banco, la Coniedits tentò di eclissarsi, senonchè il giovane commestibilista Dario Spazzoli, al quale il fatto non era passato inosservato, diede l'allarme e la donna, raggiunta dal vigile urbano Antonio Tedescovi, venne tratta in arresto e consegnata all'ufficio di P. S. del distretto.

Conseguenze d'uno spintone

Giorni fa, la casalinga Amalia Campalin, di 84 anni, abitante in via Pascoli 13, venuta per futili motivi a diverbio con una sua conoscente, spinta da questa, è caduta a terra riportando la frattura del femore destro. Trasportata ieri sera dalla C. R. I. all'ospedale Regina Elena, la povera vecchia è stata accolta nella seconda divisione chirurgica con prognosi riservata.

Condoglianze. Impressione assai dolorosa, specialmente nei circoli dei nostri artisti, ha suscitato la morte, dopo malattia lunga e crudele, della giovane signora Marcella Meng Dorligo, moglie dell'architetto e pittore Ramiro Meng. Al chiaro artista e ai suoi figlioletti porgiamo, commossi, le nostre condoglianze.

Per pubblicità, indirizzi di avvisi collettivi, ecc., chiamare soltanto il telefono N. 80-44

LE ULTIME DELLA NOTTE

Londra spalleggiata da Washington

Nuovi tentativi di ricattare la Francia

Churchill farebbe delle dichiarazioni ai Comuni sulla battaglia di Creta

Berlino, 4

battaglia per la libertà dei (per la verità Knox ha parlato ieri di dominio dei mari, ma si trattava di un lapsus) è virtualmente incominciata. americane sono arrivate in landia, altre stanno per raggiungere Costarica, altre infine occupano basi ancora più avanzate. Nel medesimo tempo l'Arma da ricognizione va allargando il suo raggio d'azione e tra settimane potrà fare assegnamento su una trentina di basi galleggianti, vale a dire mercantili trasformati in minuscole ma efficienti ed efficaci portaerei, mentre il cosiddetto «servizio di perlustrazione navale» sta per essere intensificato in tutte le regioni nessuna esclusa.

vosismo oltre Atlantico

secondo le dichiarazioni ufficiali di Washington, che ripetono i microfoni della propaganda inglese, incominciano a parlare. Curioso però, si osserva a, che si sia creduto opportuno sottolineare con tale fracasso che, dopo la proclamazione stato di emergenza illimitata, be dovuto essere una cosa ov. Appare perfino legittimo il che il fracasso debba essere in relazione con taluni svi militari e soprattutto con cer venimenti politici come l'in del Brennero, la visita del Ministro ungherese a Ro colloquio degli Ambasciatori Asse con Matsuoka e la sedu Consiglio dei Ministri fran con la partecipazione del Ge Weygand.

to è che tanto oltre Manica oltre Atlantico non si riesce scherare il nervosismo che avvenimenti hanno suscita capisce che la situazione, e soltanto quella militare, va endo sviluppi totalmente di da quelli sperati o fantasti e si intuisce altresì che non possibile porvi rimedio nem ricorrendo alla maniera for me si sta facendo nei confron alla Francia.

questo proposito i competen coli berlinesi registrano con vuta attenzione i nuovi ten di ricatto intrapresi da Lon spalleggiati da Washington intento di impedire che la cia opti definitivamente per il nente. L'ufficioso *Exchange graph* di Londra è arrivato al di pronunciare aperte minac dichiarando tra l'altro che l'ul parola non è stata ancora e che in Siria e a Dakar po ero accadere cose assai spia per i Francesi. Anche gli Uniti intendono prendere uali misure. Anzi — assicura essa agenzia londinese — il sciallo Pétain ne è già stato mato.

evidente che gli Anglo-ameri vanno in cerca di un pretesto ituare certi loro piani appun Siria e a Dakar. I Francesi se ne rendono perfettamente prova ne sia che il Generale and; dopo aver assistito alla one straordinaria del Consi dei Ministri, ha annunciato nei prossimi giorni farà una di ispezione sia in Africa oc tale che in Siria.

Dopo Creta

anto alla situazione militare dente — si osserva nei mede circoli berlinesi — che la per di Creta ha creato una situa di cui può dirsi che il solo ero che essa potesse realiz suscitava in Inghilterra un profondo: la creazione di «stretto» strategico fra Creta frica settentrionale. Che cosa «stretto» significhi per la britannica, gli Inglesi lo capito nelle giornate della zione norvegese, quando per prima volta dovettero mandare navi da guerra entro l'orbi dell'aviazione germanica. Lo san ancor meglio dall'epoca di Dun e hanno avuto modo di per ersene in ripetute occasioni Canale di Sicilia e recentemen a Creta.

na delle ragioni principali che gerirono l'enorme rischio del vento della flotta nella bat di Creta è stata la consape za che la perdita dell'isola li bbero bloccati insopportabil te nel triangolo Alessandria-Cipro. Non per nulla il *Ti* scrive che per transitare fra e l'Africa settentrionale la dovrà d'ora in poi aprirsi il combattendo. Il giornale bra poi pentirsi di questa con one e si affrettò poi a sog gere che «con ciò non è det che la nostra difesa nel Medi neo orientale sia in pericolo». siamo di questo parere — menta la *Börsen Zeitung*. Il pubblica una corrispondenza Cairo in cui si dichiara che la oria di Creta è dovuta in mas parte agli «Stukas» e ai bom dieri. A noi sembra — sottoli l'ufficioso foglio berlinese — *Times* avrebbe tutte le ra per giungere alla conclusio che effettivamente la posizione nnica nel vicino Oriente è ordinariamente minacciata.

condo informazioni di fonte trale, Churchill farebbe in set na dichiarazioni sulla batta di Creta. Può darsi che la ci delle perdite fatta conoscere nei scorsi venga leggermente entata.

tanto non sarà inutile tirare le me sulla base di quanto hanno pubblicato via via i Bollettini tedeschi e italiani.

Le perdite subite dalla flotta britannica nel vano tentativo di appoggiare i difensori dell'isola sono state particolarmente ingenti: 12 incrociatori, 16 cacciatorpediniere, 5 Mas e due sommergibili, mentre Churchill ha ammesso finora circa un quarto, vale a dire un incrociatore e cinque cacciatorpediniere. I prigionieri britannici catturati dalle Forze italo-germaniche superano i 12 mila e altri 8 mila britannici devono considerarsi caduti durante la battaglia o periti nel corso dell'evacuazione. In totale dunque 20 mila uomini.

Un'autentica americanata

Il medesimo Churchill, secondo altre informazioni, coglierebbe la occasione per precisare gli obiettivi di guerra, e perciò delle democrazie, annunciati l'altro giorno da Eden. Un'agenzia americana dichiara di sapere che il Premier si occuperebbe anche del piano degli Stati Uniti d'Europa che il *New York Times* ha attribuito a Hitler e al Duce. Si tratta, come è noto, di un articolo dovuto alla penna di un Imperatore; Re mancato, l'Arciduca Otto d'Absburgo. Vi si afferma che Hitler e Mussolini si propongono di creare una Federazione europea, sotto la guida del Führer con moneta unica il marco, l'abolizione dei dazi doganali e via discorrendo. Creando tale Federazione, gli obiettivi di guerra e di pace dell'Asse dovrebbero considerarsi realizzati e quindi nulla potrebbe opporsi alla conclusione di una pace.

Si tratta — dichiarano questi circoli — di una autentica americanata anche se ci si è serviti di una penna europea. Ulteriori commenti sono superflui. Tutt'al più si può aggiungere che nessun elemento autorizza chicchessia ad attribuire al Führer e al Duce siffatti piani.

Taulero Zulberti

Gli aeroporti di Micabba e di Hal-Far di nuovo attaccati dai nostri aerei

Zona delle operazioni, 4

Anche stanotte formazioni da bombardamento in quota hanno attaccato i campi di aviazione di Micabba e di Hal-Far. Bombe di grosso e medio calibro sono state lanciate sugli impianti aeroportuali e sui velivoli dislocati ai limiti dei terreni di atterraggio.

Malgrado la violenta reazione contraerea avversaria e l'impiego di numerosi proiettori, i nostri bombardieri hanno potuto effettuare la loro azione senza subire alcuna perdita. Compiuta l'azione tutti i nostri velivoli sono rientrati alle loro basi.

Enorme impressione in Colombia per la conquista di Creta

Bogotà, 4

Enorme impressione ha provocato in Colombia la rapida conquista dell'isola di Creta da parte delle truppe dell'Asse, nonostante gli sforzi della propaganda britannica per sminuire la portata dello scacco subito dall'Inghilterra. I giornali si occupano con molto rilievo anche dell'incontro del Brennero tra il Duce e il Führer e sottolineano l'importanza di questo nuovo scambio di vedute tra i due Condottieri.

Constatazioni finlandesi

Helsinki, 4

La stampa finlandese mette in grande rilievo l'importanza strategica e politica della vittoria di Creta. Il giornale *Tasanomat* rileva che la perdita di Creta rende estremamenete difficile la situazione dell'Inghilterra nel Mediterraneo orientale.

Il giornale attribuisce il disastro britannico alla cattiva qualità di un armamento antiquato ed ai metodi britannici di guerra che sono inesorabilmente in ritardo di fronte alle fulminee concezioni di guerra dell'Asse. Il giornale *Uusui Suomi* ritiene che la battaglia di Creta è stata la prova generale per ulteriori più vaste azioni nel Mediterraneo e che in tali azioni la aviazione dell'Asse sosterrà una parte importantissima. Creta è la base donde l'Asse partirà per nuove imprese. Il giornale considera gravemente in pericolo Cipro, Malta e il Nord Africa. Di fronte a queste minacce la flotta britannica si trova obbligata al domicilio coatto nel breve lago marino che è compreso tra Alessandria, Caifa e Cipro.

Secondo l'*Uusi Suomi* la flotta britannica è confinata in un angolo del Mediterraneo dove sarà forse obbligata ad assistere impotente sotto la minaccia dell'aviazione a vaste operazioni dell'Asse contro l'Oriente. Il giornale conclude il suo editoriale offermando che la battaglia di Creta ha anche una grande importanza politica e che la Turchia deve tener conto ormai del fatto che le forze dell'Asse possono volgere tranquillamente le spalle all'Egeo ed al Dardanelli.

Il razionamento della benzina in India

Sciangai, 4

Comunicano da Delhi che il Governo anglo-indiano ha convocato per il 20 giugno una conferenza di tutte le società commerciali di petrolio e benzina per completare i provvedimenti di razionamento della benzina in India.

Una nota gialla

Roma, 4

Una nuova nota di carattere giallo si inserisce nella cronaca politica inglese. L'addetto navale americano presso l'Ambasciata di Londra si è suicidato: una soluzione che risolve tutti i problemi. Da Washington era già stato annunciato che il signor Paul Hammond aveva raggiunto Londra con la carica di addetto navale aggiunto per tutta la durata della guerra. Il suicida, il quale probabilmente amava dire la verità sulle condizioni della resistenza inglese, ha sentito la sfiducia e i sospetti di Roosevelt. Questo Presidente autocratico ha dunque adottato i sistemi della sua polizia personale, di controllo e spionaggio al danni di quei funzionari che non sieno ligi alle sue personali direttive. Avviso ai lodatori della libertà opinione in regime democratico.

Nello stesso tempo a rendere sempre più libera l'opinione agli Americani, si è aperto a New York un ufficio britannico di informazioni. Mentre i funzionari sono controllati e devono dire solo quello che serve al Presidente, gli Inglesi possono liberamente imbottire il cranio degli Americani. Il sistema è perfetto. La verità sepolta in fondo al pozzo sarà coperta da strati di sabbia e di falsità.

Ma, logicamente, l'arbitrio conduce ancora più lontano. Il Governo degli Stati Uniti prenderà in consegna le proprietà private utili alla difesa. Anche la libertà finisce quindi in fondo al pozzo della tirannide presidenziale.

In base a così nuovi esperimenti di amministrazione e di costumi democratici, il mondo deve assistere alla lotta contro l'Asse perchè vi è in Germania e in Italia una ingerenza dello Stato negli affari.

Il Presidente è dunque sul piede di guerra. E' in lotta con la logica, col buon senso e con se stesso. Se si incontrasse per la strada si piglierebbe a botte.

Di fronte a tale situazione l'Ambasciatore americano a Londra, Winant, è corso dal Presidente Roosevelt. Aveva bisogno di porgli alcune domande. Vuole semplicemente sapere quando gli aiuti americani alla Granbretagna potranno diventare effettivi. Dopo tanto scorrere di parole, siamo a questo punto. Finora l'azione di Roosevelt ha portato a violare i diritti dei cittadini americani, a promettere un aiuto a tutti, aiuti che non si sono visti. Jugoslavia, Grecia, Inghilterra: le due prime sono cadute, la terza implora pietà dal Presidente. Una così geniale e irrefutabile iniziativa di un uomo di Stato da molto tempo non si vedeva. Se la guerra che Roosevelt intende fare sarà condotta con gli stessi sistemi, gli avversari riconosceranno che il diavolo non è brutto come lo si dipinge.

Le conseguenze della caduta di Creta saranno catastrofiche per l'Inghilterra

Zagabria, 4

Il critico militare del *Novi List* dedica un lungo articolo alla caduta di Creta, «le cui conseguenze — scrive — saranno catastrofiche per l'Inghilterra. Non solo la situazione di Tobruk potrà essere rapidamente risolta, ma ciò che è più importante, il triangolo Sardegna, Sicilia, Taranto si avvantaggierà in forza offensiva». L'articolista conclude così le sue osservazioni: «Le forze armate italo-tedesche hanno ancora una volta dato prova evidente di quella che è l'ideologia totalitaria e dello spirito che la anima, spirito capace di debellare quella che era considerata la migliore Marina del mondo».

Nel Comando supremo inglese

Amsterdam, 4

Il Tenete Generale Sir James Marshall-Cornwall, secondo una comunicazione del servizio d'informazioni britannico, è stato nominato Generale di Stato Maggiore presso il Comando Supremo britannico. I particolari sui compiti che dovrà svolgere non sono ancora noti; per altro si dichiara che egli è un competente per le questioni del Vicino Oriente.

Il Generale Marshall-Cornwall era stato addetto militare inglese a Berlino dal 1928 al 1932. Egli ha 54 anni.

Churchill si trova alla vigilia di una pioggia di aspre critiche

New York 4

La stampa americana crede di poter dedurre da vari sintomi che Churchill, nella prossima seduta parlamentare, si troverà davanti una pioggia di aspre critiche per l'ingloriosa sconfitta di Creta subita dalle forze britanniche. Si ritiene che sarà questa l'ondata più impetuosa di critica subita dal Governo dal giorno della sua nomina.

Aereo militare canadese precipitato nella Nuova Scozia

Nuova York, 4

Presso Halifax, nella Nuova Scozia, è precipitato un apparecchio militare canadese e i cinque componenti dell'equipaggio sono rimasti uccisi.

Sciagura aviatoria a Majorca

Madrid, 4

Un aeroplano da caccia, atterrando all'aerodromo di S. Juan di Palma di Majorca, ne investiva un altro che stava spiccando il volo. I due apparecchi che si sono incendiati sono rimasti distrutti e i due tenenti piloti sono morti.

Ex deputato ungherese condannato

Budapest, 4

La Corte di Cassazione di Budapest ha condannato oggi in contumacia, perchè nel frattempo fuggito all'estero, il deputato Emilio Kovarcz a cinque anni di carcere.

Nella nuova Croazia

Il segretario per la Propaganda nominato dal Poglavnik

Gli ebrei esclusi dal giornalismo, dal teatro e dalla cinematografia

Zagabria, 4

Il Poglavnik ha nominato oggi Segretario di Stato per la Propaganda l'ustascia Giuseppe Milkovic. Nato a Segna nel 1909 e laureatosi in giurisprudenza a Zagabria, dal 1928 intimamente collaborò con Pavelic e soggiornò a lungo in Italia, in Austria e in Germania. Nel 1933 iniziò la pubblicazione di periodici di propaganda del movimento paveliciano; nel 1934 passò al Quartiere generale del Poglavnik dove fu addetto al servizio di stampa e di propaganda. Nel 1938 fu catturato dalla polizia serba ed internato a Segna, dove dovette rimanere fino alla proclamazione dello Stato indipendente croato. Il dott. Milkovic ha vasta cultura e solida preparazione; conosce perfettamente l'italiano ed è assai bene informato sull'organizzazione dei servizi di stampa italiani.

Poche ore dopo il suo insediamento al Sottosegretariato, il dott. Milkovic ha ricevuto il corrispondente dell'Agenzia *Stefani* intrattenendolo a cordiale colloquio e consegnandogli il seguente cortese messaggio per la stampa italiana: «Conosco il giornalismo italiano e lo seguo con la massima simpatia. Sarò felicissimo di poter aver l'occasione di poter collaborare con i giornalisti del vostro Paese. Ritengo che i contatti tra la stampa croata e la stampa italiana debbano ancora più intensificarsi affinchè si possano ottenere i frutti desiderati».

Con Decreto Legge del Poglavnik, gli ebrei vengono totalmente esclusi dalla letteratura, dal giornalismo, dall'arte, dal teatro e dai film.

Con decreto del Poglavnik è stata istituita la Polizia Ustascia su tutto il territorio croato, che avrà il controllo sull'organizzazione del movimento Ustascia stesso.

Un nuovo progetto di legge istituisce la direzione del monopolio dei tabacchi di Croazia. Essa ha uno spiccato carattere sociale, perchè riconosce al contadino, e non già come nella ex Jugoslavia, ad un pugno di ricconi, il diritto di trarre un concreto utile dalla coltivazione del tabacco. Difatti il progetto di legge prevede che il contadino possa in proprio piantare tabacco in quantità illimitata e dietro corresponsione di un contributo annuale allo Stato.

Verranno inoltre assegnati importanti premi a coloro che riusciranno ad ottenere un maggior raccolto di qualità migliori. I prezzi di ogni tipo di tabacco verranno fissati dai coltivatori d'accordo coi periti dello Stato. Lo spirito di questo progetto di legge si uniforma perfettamente ai principii sui quali il Poglavnik ha voluto basare la sua struttura del nuovo Stato croato, che la Croazia è innanzitutto uno Stato contadino.

Il *Novi List* commentando lo storico incontro del Brennero, ne rileva l'eccezionale importanza, dato che esso è avvenuto dopo la conquista di Creta. L'incontro prosegue il giornale, è in relazione con la nuova situazione creata dall'Asse nel Mediterraneo orientale, dove l'Inghilterra ha subito un colpo durissimo non solo di carattere strategico, ma anche psicologico. Con la caduta di Creta la morsa di acciaio delle forze italo-tedesche si atringe sempre più, accelerando la caduta della potenza britannica nel Mediterraneo. Il giornale concludendo esprime l'opinione che l'incontro del Brennero segna la vittoriosa fine della campagna italo-tedesca nei Balcani ed annuncia l'inizio di grandiosi avvenimenti nel Mediterraneo orientale e, forse, anche in altri settori.

VUOTI INCOLMABILI

L'Inghilterra ha perduto in venti mesi di guerra 11 milioni e 600 mila tonn. di navi mercantili

Berlino, 4

Gli attacchi alle navi mercantili tornano ad essere in questi giorni di relativa calma — chi sa dire a quale preparazione l'Alto Comando germanico si è già dedicato e in quale direzione? — la grande preoccupazione degli Inglesi. Il bilancio del mese di maggio è spaventoso: 746 tonnellate di naviglio inglese in fondo al mare; e dal 1.o febbraio al 1.o giugno furono affondate per una media mensile di 700.000 tonnellate. Non vi è potenza e attività di cantieri inglesi o anche americani che possa, nello stesso spazio di tempo, mettere in mare altrettanto naviglio nuovo. Tutt'al più; ma con uno sforzo inaudito e senza badare alla qualità della costruzione, Inglesi e Americani possono fornire 1 milione di tonnellate di navi da trasporto all'anno.

Dal principio della guerra, in 20 mesi fino alla fine di maggio, i Britanni hanno perduto 11 milioni e 600 mila tonnellate di navi mercantili. Si ritorna al paragone, più accessibile alla mente di tutti, per dare un'idea dell'enormità di tali perdite e si ricorre ai carri ferroviari. Le navi affondate portavano un carico pari a 2000 carri merci quotidiani per 20 mesi consecutivi ossia 80 treni merci pesanti al giorno.

Si comprende facilmente in queste condizioni come in Inghilterra vi sia penuria di viveri, materiale bellico a parte, e calcolando la metà del carico totale delle navi. Si osserva che al principio della guerra l'Impero britannico possedeva una Marina mercantile di 16 milioni di tonnellate. Se già è stato perduto un tonnellaggio di 11 milioni e mezzo e più, resterebbero 4 milioni e mezzo e l'Inghilterra non potrebbe più vivere. Ma le piraterie britanniche hanno sopperito in parte, sia pure insufficiente, alle perdite. Essa si è infatti impadronita di circa 4 milioni di tonnellate con navi rubate alla Polonia, al Belgio, alla Francia, alla Norvegia, alla Svezia, alla Grecia e alle piccole Repubbliche del nord europeo. Di più bisogna contare le nuove costruzioni, che calcolate in cifra abbondante possono salire a 1 milione di tonnellate all'anno.

L'Inghilterra disporrebbe quindi ancora di più di 9 milioni di tonnellate, con una perdita del patrimonio originario di 7 milioni di tonnellate, cioè circa il 45 per cento dei 16 milioni.

I Tedeschi non dànno sosta alla battaglia dell'Atlantico. Con il ritmo attuale l'Inghilterra nel controblocco ha il suo nemico più pericoloso e subdolo e non potrà resistere per moltissimi mesi ancora. Certo i Tedeschi non la lasciano ricostituire.

L'attività bancaria e valutaria ripristinata a Belgrado

Belgrado, 4

Il comandante delle Forze occupanti in Serbia ha emanato una serie d'importanti disposizioni d'ordine economico e finanziario. Con una di queste disposizioni è stato ristabilito in forma provvisoria il movimento bancario e valutario. Qualunque tesorizzazione non autorizzata di mezzi di pagamento è stata proibita. Al posto della Banca nazionale jugoslava, figura da oggi in poi la Banca nazionale serba la quale, con stamane, ha iniziato la sua attività.

A capo dell'amministrazione civile del territorio è stato messo un Governatore che sarà al fianco del Commissario. A tale carica è stato chiamato il dott. Milan Radosavljevic, che dal gennaio 1941 fu Governatore della Banca nazionale jugoslava. Commissario per il territorio occupato sarà il direttore presso la Reichsbank, Söngen. La Banca nazionale jugoslava è stata posta in liquidazione. Le banconote jugoslave saranno cambiate come segue: per un dinaro jugoslavo un dinaro serbo.

Notizie di movimenti di truppe sulla frontiera equadoriana

Quito, 4

La stampa di Quito dà grande rilievo alle notizie su pretesi movimenti di truppe alla frontiera equadoriana. Queste informazioni non trovano ancora nessuna conferma da parte del Ministera equadoriano degli Esteri.

Il Perù smentisce la voce

Quito, 4

La Legazione del Perù ha dichiarato assurda e ridicola la notizia apparsa sulla stampa equadoriana, secondo la quale il Perù avrebbe ammassato forze ingenti presso il confine fra il Perù e l'Ecuador. Va ricordato che di recente, il Brasile e l'Argentina offrirono i loro buoni uffici per una amichevole composizione della vertenza confinaria, vecchia di 90 anni, fra i due Paesi. L'Ecuador ha già accettato l'offerta, mentre il Perù è tuttora riluttante a fare altrettanto.

Gravi disordini a Bagdad

Istanbul, 4

Informano dal Cairo che l'odierno Bollettino ufficiale del Comando superiore britannico per il Medio oriente conferma che nella giornata di lunedì, disordini si sono verificati a Bagdad, capitale irakena. E' specificato che i disordini sono stati gravi, costringendo le autorità locali a proclamare lo stato d'assedio. Il comunicato asserisce che l'ordine è già stato ristabilito.

L'annuale del Corpo di Sanità celebrato in tutta Italia

Austera manifestazione nell'Urbe

Roma, 4

Oggi in tutta l'Italia è stato austeramente ricordato l'annuale di fondazione del Corpo di Sanità militare. Le celebrazioni si sono svolte nei vari ospedali alla presenza delle autorità e gerarchie militari, delle rappresentanze delle Forze Armate e della Croce Rossa e dei feriti di guerra.

A Roma la manifestazione si è svolta nell'ospedale militare del Celio presenti il Comandante della Difesa territoriale, i direttori degli ospedali militari dell'Urbe e di altre autorità. Nel cortile dell'ospedale, imbandierato con vessilli italiani, tedeschi e giapponesi, ha celebrato una Messa l'ordinario militare d'Italia Mons. Bartolomasi, il quale ha poi pronunciato elevate parole di circostanza. Il Gen. Paoletti ha quindi esaltato l'opera del Corpo di Sanità militare ricordando il contributo eroico da esso dato alla guerra. La cerimonia si è conclusa con lo sfilamento dinanzi alle autorità di alcuni reparti del Corpo.

Il risentimento negli Stati Uniti

per la requisizione della proprietà privata offre nuovi argomenti agli antinterventisti

Washington, 4

Di fronte all'energica opposizione degli antinterventisti, è da ritenersi probabile che il Governo di Roosevelt accetti di addivenire a un compromesso in merito alla legge che conferisce al Presidente il potere di requisire la proprietà privata. Lo stesso Roosevelt si è affrettato a dichiarare durante la conferenza della stampa che lo scopo di questo atto legislativo è semplicemente di accelerare la produzione di materiali per la difesa. Anche il risentimento popolare, per quanto non abbia avuto ancora manifestazioni clamorose, è molto vivo.

Atteggiamento remissivo

Secondo gli ambienti antinterventisti del Congresso, la dichiarazione di Roosevelt fatta ieri alla stampa secondo cui egli non era al corrente dei particolari del progetto di legge presentato al Congresso dal ministro della Guerra circa le facoltà del Presidente di requisire la proprietà privata, è dovuta soprattutto alla crescente opposizione a tale progetto che si nota in seno al Parlamento americano. Il Presidente nordamericano è stato costretto quindi a fare delle riserve sul progetto presentato dal ministro della Guerra, dichiarando che intendeva assumere soltanto il controllo degli stabilimenti industriali adibiti alla produzione di guerra. Gli stessi ambienti isolazionisti interpretano questa dichiarazione come una disposizione del Governo ad accettare gli emendamenti al progetto che l'opposizione proporrà all'approvazione del Congresso.

Roosevelt alla conferenza della stampa ha dichiarato che il rapporto dell'Ambasciatore Winant è così particolareggiato che richiederà parecchi giorni di studio. Il Presidente si è rifiutato di fare qualsiasi dichiarazione in merito al contenuto.

Tuttavia il segretario di Stato Cordell Hull ha fornito oggi le prime indicazioni sul rapporto fatto dall'ambasciatore americano a Londra, John Winant, al Presidente Roosevelt.

Egli ha tutt'altro che celato la gravità della situazione in cui si trova l'Inghilterra e che le prospettive della situazione britannica sono anch'esse assai gravi. Il segretario di Stato si è rifiutato di entrare nei particolari del rapporto dell'ambasciatore Winant, limitandosi a dichiarare di aver trascorso con questi una mezz'ora ad esaminare la politica estera in generale e in rapporto alla situazione militare e navale internazionale, nonchè a conversare sui pericoli internazionali che gli Stati Uniti devono oggi fronteggiare.

Al Segretario di Stato è stato chiesto dai giornalisti se l'ambasciatore Winant aveva portato seco la richiesta di Churchill che gli Stati Uniti entrino in guerra. La risposta è stata negativa. Il secondo colloquio di Winant con il Presidente Roosevelt, fissato per oggi, è stato rinviato perchè l'ambasciatore è stato costretto a recarsi a New York per ragioni che non sono state rese di pubblico dominio.

Divieto di usare benzina nei giorni festivi

In un articolo pubblicato nelle colonne cosidette sindacate, i giornalisti Alsop e Kinter reclamano la massima chiarezza sulle ragioni dell'improvvisa visita dell'ambasciatore Winant. I giornalisti dichiarano che la visita è stata provocata dalla situazione sempre più grave dell'Inghilterra, dal graduale esaurimento delle capacità di resistenza del popolo inglese e dal tentennamento di alcuni uomini di Governo meno tenaci di Churchill. I due giornalisti affermano che i vari settori della guerra sono tutti interdipendenti e che quindi una sconfitta inglese in oriente indebolirà pericolosamente anche la situazione britannica nell' Atlantico.

Gli avversari dell'intervento continuano la loro battaglia. Il deputato Fish, repubblicano di New York parlando in un raduno indetto dall'organizzazione «L'America prima di tutto», ha accusato la stampa di perseguire il fine di trascinare il Paese in guerra ed ha ammonito Roosevelt a ricordarsi delle promesse elettorali di non dichiarare la guerra contro la volontà popolare.

Il deputato repubblicano O' Connor ha richiesto l'eliminazione dal Governo dei ministri Stimson della Guerra e Knox della Marina che sono gli «avvocati della guerra». Il deputato Short ha illustrato il fatto che gli Stati Uniti, entrando in guerra contro l'Asse diventerebbero una colonia o un dominio britannico.

In seguito alle recenti dichiarazioni fatte dal ministro degli Interni, Icks, circa nuove restrizioni del consumo privato della benzina, si è riunita una commissione di esperti che ha deciso di vietare ai privati l'uso della benzina nei giorni festivi e di diminuire il riscaldamento delle case private effettuato con la benzina. L'annunzio di tale misura ha provocato vivo malumore, in quanto gli americani difficilmente potranno rinunciare alle gite automobilistiche domenicali.

Crisi di traffici

Il Governo americano ha requisito altri due vapori passeggeri, i «Presidente Hayes» e l'«Orleans», che saranno posti al servizio della marina da guerra. In una settimana il numero delle navi sequestrate a questo scopo è salito a 20.

Si accentua tra gli importatori e gli esportatori americani la preoccupazione che i traffici col Sud America e con altri Paesi abbiano a contrarsi considerevolmente per l'effetto della requisizione fatta dal Governo di oltre 20 grosse navi da carico in una sola settimana. Si teme poi che altri piroscafi da carico sieno ritirati dall'attività privata entro un tempo relativamente breve per destinarli a impieghi militari. Ciò porterebbe di colpo a una forte contrazione dei trasporti marittimi locali, anche perchè le ditte armatoriali hanno fatto sapere che daranno la preferenza ai trasporti di materiale bellico. Solo le importazioni dall'Inghilterra non diminuiranno e forse potranno aumentare perchè i piroscafi che trasportano i rifornimenti in Inghilterra, anzichè ritornare in zavorra, caricheranno prodotti richiesti dal mercato americano.

La destinazione di piroscafi a scopi bellici ha già reso assai difficili i trasporti marittimi col Sudamerica, con l'Australia e con l'Africa. Un'altra difficoltà che sta danneggiando i traffici militari è costituita dal sistema delle licenze istituito per le merci in transito, i centri mercantili interessati fanno notare che questo commercio di transito tende a inaridirsi in conseguenza dei provvedimenti governativi. Le lane lunghe del Perù, che avevano negli Stati Uniti il loro grande mercato, sul quale erano acquistate anche dalla Russia sovietica, oggi non arrivano più perchè proprio alla Russia le autorità negano la licenza di esportazione. Lo stesso dicasi di prodotti minerari del Sudamerica che erano compravenduti nelle piazze di New York e San Francisco. Oggi le agenzie commerciali sovietiche cercano di allacciare rapporti diretti tra l'Urss e i Paesi originari anzichè servirsi del mercato degli Stati Uniti.

Nei circoli armatoriali si nota con allarme questa intensificazione di rapporti diretti tra l'Unione Sovietica e i Paesi del Sudamerica, giudicando che il fenomeno continuerà con il ritorno della normalità e si avrà quindi una perdita secca del mercato nordamericano.

A Detroit si sono messi in sciopero 8 mila operai degli stabilimenti della «Great Lakes Steel Corporation», che aveva ricevuto dal Governo importanti ordinazioni d'acciaio a scopi bellici.

La fedeltà del Giappone nel Tripartito

Alcuni giornali sottolineano che dopo dieci giorni dalla proclamazione da parte di Roosevelt dello stato di emergenza, non si registra nessun miglioramento della situazione industriale. La produzione dell'industria di guerra invece di aumentare, continua a diminuire. Il *World Telegram* scrive che gli scioperi continuano ad imperversare ed altri se ne preannunziano fra le maestranze dell'industria di guerra, mentre le autorità nulla finora hanno fatto per risolvere le numerose controversie tra operai e datori di lavoro.

Wiegand, il corrispondente da Sciangai dei giornali del gruppo *Hearst*, mette in netto rilievo la dichiarazione inequivoca del Governo giapponese sulla sua ferma volontà di fare fronte agli impegni contratti con l'Asse. Scopo evidente del Giappone è di mantenere impegnata la flotta nordamericana nel Pacifico. La fedeltà cristallina del Giappone al Patto Tripartito è confermata dal telegramma che il ministro Matsuoka ha inviato allo stesso giornalista Wiegand che gli aveva rivolto sull'argomento una interrogazione telegrafica. Il medesimo giornalista mette in risalto l'inefficacia dell'invio di aviatori nordamericani in Cina e l'incompetenza nelle questioni estremo-orientali della quale danno prova vari senatori nordamericani nei loro discorsi.

Il giornalista nordamericano ricorda l'esistenza del Patto di neutralità russo-nipponico, il quale assicura al Giappone una vasta libertà di manovra. L'insuccesso dei negoziati di Batavia, dovuto alla interferenza della diplomazia anglo-americana ha determinato nel popolo giapponese uno stato di profonda amarezza. Ormai non rimane al Governo di Washington che mettere l'«embargo» totale sulla benzina destinata al Giappone, per mettere in marcia con le sue medesime mani gli avvenimenti dell'Estremo Oriente. Il vaso sta per traboccare.

Il Ministero della Guerra ha assegnato alla società di costruzioni aeronautiche Boeing contratti per 322 milioni di dollari per la consegna di aerei da bombardamento di larga autonomia.

L'arrivo a Buenos Aires dei naufraghi di un piroscafo argentino

Buenos Aires, 4

Il comandante e 15 uomini dell'equipaggio del vapore argentino «Ispettore Benedett», naufragato nella tempesta davanti alle coste brasiliane, il 28 maggio, hanno potuto salvarsi e sono giunti nel porto di Buenos Aires provenienti da Montevideo.

Una folla, composta soprattutto di familiari e conoscenti di questi marinai, si trovava ad accogliere i superstiti al loro arrivo. I naufraghi, come poi hanno raccontato, rimasero circa una giornata aggrappati ad un rottame galleggiante della nave, in balia delle onde tempestose del mare, sino a quando poterono essere presi a bordo di un vapore navigante sotto la bandiera del Panama. Nove altri marinai, che avevano cercato di porsi in salvo a bordo di una scialuppa, sono dati come perduti.

Domani si raduna a Tokio la Camera alta

Dichiarazioni di Matsuoka sul suo viaggio in Europa

Tokio, 4

La Camera alta nipponica si riunirà venerdì prossimo in seduta straordinaria per ascoltare la relazione che il Ministro degli Esteri Matsuoka farà sul suo viaggio in Europa e sulla situazione internazionale. In tale occasione il Ministro degli Esteri risponderà alle molte interpellanze che sono state fatte in merito ai recenti sviluppi politici.

L'Agenzia *Domei* è informata da Batavia che la delegazione giapponese per le trattative commerciali con l'Insulindia Olandese prevede di ricevere una risposta alle sue proposte definitive entro due o tre giorni al massimo. Nel frattempo essa osserva attentamente — precisa l'agenzia — l'atteggiamento delle autorità olandesi astenendosi da qualsiasi azione.

Il giornale *Asahi*, in una corrispondenza da Bangkok, sollecita il Governo nipponico a tener d'occhio le manovre britanniche in Thailandia, ove gli anglosassoni, continua il giornale, stanno offrendo prodotti petroliferi e fanno dell'accaparramento di prodotti che normalmente verrebbero assorbiti dal Giappone. Il giornale poi aggiunge che gli Inglesi effettuano deliberatamente delle incursioni nel territorio thailandese per aggiungere la pressione armata ai tentativi intesi a persuadere il Governo del Thai a fare causa comune col mondo anglosassone.

L'Ufficio stampa del Corpo di spedizione giapponese nella Cina meridionale comunica che in un attacco contro le posizioni cinesi di Schangantien, a nord-ovest di Ci-Ang nel Kuantung, le truppe giapponesi hanno riportato una completa vittoria. 25 mila cinesi appartenenti alla 75.a ed 80.a Divisione, che cercarono di riconquistare Faciau, sono stati sbaragliati e costretti alla fuga. La polizia militare e le guarnigioni giapponesi sono ora occupate a dar la caccia ai resti di questo contingente cinese e a ripristinare la calma e l'ordine nel territorio oramai sotto pieno controllo nipponico.

Notizie dalla zona delle operazioni informano che una formazione di aeroplani della Marina giapponese, ha bombardato intensamente le posizioni militari cinesi di Hsuchialing a 50 chilometri a sud-ovest da Anking, capitale della provincia dello Anhwei, dove ha distrutto caserme e fabbriche di armi. Un'altra formazione dell'aviaziona della Marina giapponese ha bombardato Chuchok e Leitashih, posizione strategica di notevole importanza nella provincia cinese dello Honan, distruggendo la stazione ferroviaria e i magazzini.

Si ha da Tsuruga che il ministro addetto all'Ambasciata giapponese a Mosca, Haruhiko Mishi, qui giunto da Vladivostock diretto a Tokio, ha dichiarato che tutto va meglio nei rapporti nippo-sovietici.

Buone notizie per i fanciulli pallidi

QUANDO l'organismo dei fanciulli difetta di ferro, il sangue è povero in globuli rossi e non assorbe tutte le sostanze fortificanti del nutrimento. Anche se lo forzate a mangiare, il fanciullo resta stanco, privo di forze, nervoso, svogliato e si anemizza. Per dare ai fanciulli forze e resistenza, somministrate loro delle Pillole Pink a base di ferro naturale e digeribile come quello che si riscontra in molti vegetali quali spinaci, lenticchie, ecc. Le Pillole Pink possono arricchire il sangue da 500.000 globuli rossi per cmc. a 1 milione in poche settimane ed il sangue così rigenerato trae dagli alimenti da 3 a 5 volte maggiore energia, ripristinando l'equilibrio organico. Il fanciullo ricupera appetito e peso, si sviluppa bene, i suoi muscoli man mano si fortificano, la sua resistenza aumenta. Ciò che le Pillole Pink hanno fatto per altri fanciulli, possono farlo per il vostro. In tutte farmacie L. 5.50. (Decr. Pref. Milano N. 77.344-29/12/39-XVIII.)

E' giunta la primavera

Depurate il sangue e gli organi interni col tè medicinale

STELLA ALPINA

composto delle migliori erbe medicinali alpine.
IN TUTTE LE FARMACIE

Concessionaria:
Farmacia G. Mizzan, Trieste
Piazza Venezia

(Aut. Pref. 3219 - Trieste 2/4-1935)

Trovate il Tè «Stella Alpina» anche in tutte le Farmacie della Provincia di Lubiana, col nome di
"Planinka" Tè
Produttrice: Farmacia L. Bahovec - Lubiana
Si parla anche italiano

Chinol-Espresso
stomatico insuperabile . sostituisce il CAFFE'

TEATRI E CONCERTI

Il quartetto Tartini al Dop. "Aquila,,

A inaugurare i concerti nella nuova sede del Dopolavoro Aquila è stato invitato ieri sera il quartetto «Tartini». Scelta migliore non poteva essere fatta, e questo è molto significativo per il livello artistico che il giovane sodalizio intende dare alle sue manifestazioni. I maestri del quartetto «Tartini», professori Gianni Pavovich, Giuseppe Viezzoli, Sergio Luzzatto ed Ettore Sigon hanno offerto al folto e attentissimo uditorio intervenuto, una serie di esecuzioni magistrali e stilisticamente impeccabili, e che hanno ancora una volta riconfermato l'eccellente classe dei nostri strumentisti. Tutti i brani, che andavano dal quartetto in la maggiore di Boccherini a vari «tempi» di Haydn, Ciaicowsky e Grieg, hanno suscitato uno schietto entusiasmo, espresso da applausi fittissimi, convinti e meritati.

Programmi serali dell'Eiar

(Onde m. 420,8 - kC/s 713 e m. 245,5 - kC/s 1222). Ore 20.40: «Pigrizia», tre atti di Eligio Possenti, protagonista Antonio Gandusio, regia di Pietro Masserano. Ore 21.45: Orchestra Cetra diretta dal m.o Barzizza. Ore 22.25: Concerto del soprano Maria Teresa Pediconi; al pianoforte Barbara Giuranna.

Recite di filodrammatici

«Il miraggio» al Dopolavoro Poligrafico. Sabato prossimo nella sede del Dopolavoro Poligrafico, via Trento 2, replica della commedia «Il miraggio», di B. Persini.

«Vent'anni fa, una sera» sabato e domenica al Dopolavoro «Crda». Sabato sera, alle 20.15, e domenica nel pomeriggio, alle 18.30, la filodrammatica del Dopolavoro «Crda» diretta da Bruno Sardi rappresenterà nella sede di via S. Francesco la nuova commedia in tre atti di Massimo Rota: «Vent'anni fa, una sera». Il nome dell'autore, simpaticamente noto per una produzione geniale e indovinata, è già per se stesso una garanzia di successo, specialmente quando sulla scena è chiamata a cimentarsi la filodrammatica del Dopolavoro «Crda», composta da una schiera di elementi promettentissimi. I posti si possono acquistare in sede dalle 16 alle 20.

RADIO — 5 giugno

PRIMO PROGRAMMA. (Onde: metri 245.5, 263.2, 420,8 e 491,8). Ore: 7.30, 8.15, 13, 14, 14.45, 17, 20 e 22.45: Giornale radio. 10.45: La camerata dei Balilla e delle Piccole Italiane. 11.15: Trasmissione per le Forze Armate. 12.30: Orchestrina Zeme. 13.15: Messaggio del Gen. di C. d'A. Remo Gambelli, comandante generale dell'Arma dei Reali Carabinieri in occasione della festa dell'Arma. 13.25: Banda dell'Arma dei RR. CC. 14.15: Concerto scambio dalla Germania. 15: Elenco di prigionieri di guerra italiani. 16: Trasmissione per le Forze Armate. 17.15: Concerto scambio italo-brasiliano. 19.40: Marce giapponesi. 20.20: Commento ai fatti del giorno. 20.40 (onde: metri 245.5, 420.8 e 491,8): «Pigrizia», tre atti di Eligio Possenti. 21.45: Orchestra Cetra. 22.25: Concerto del soprano Maria Teresa Pediconi; al pianoforte: Barbara Giuranna.

SECONDO PROGRAMMA. (Onde: metri 221.1 e 230.2). Ore: 12.15: Concerto della pianista Italia Balestri. 12.35: Musica operistica. 13.15: Concerto. 14.25: Musica varia. 20.40 (onda m. 230,2): Orchestra diretta dal m.o Angelini. 21.30: Trasmissione scambio italo-portoghese. 22: Orchestra d'archi diretta dal m.o Manno. 22.30: Musica varia.

SPETTACOLI E CINE

NAZIONALE. 16: «La sua canzone», con Fernand Gravey, J. Francell.
EXCELSIOR. 16: «Ohm Krüger», con Emil Jannings. Ult. spett. ore 21.
PRINCIPE. 16: «La via dei brillanti», giallo, con Jules Berry, Renée St. Cyr.
FILODRAMMATICO. 15: «Ultima fiamma», M. Ligero, M. Vasquez e Cecchelin in «Matrimonio e funerali» e grande Varietà.
FENICE. 16.30: «Marco Visconti», con C. Ninchi, M. Lotti, R. Villa.
ITALIA. 16: «Un caso disperato», film pieno di un brio indiavolato, di trovate brillanti, con l'inesauribile Jenny Jugo.
REGINA. 16: «Il ribelle della montagna», cuori e valanghe contro il destino., con Luigi Trenker.
IMPERO. 16: «Circostanze attenuanti», brillantissimo, con Arletty e Michel Simon.
REALE. 16: «La volpe insanguinata», con Olga Tschechowa. Grandioso.
GARIBALDI. 16: «Tormento», dramma passionale con Pola Negri e Ivan Petrovich. Prezzi estivi.
MASSIMO. 16: «La peccatrice», grandioso film, umano, con Fosco Giachetti, Paola Barbara.
NOVO CINE. 16: «Il terrore del West» con Keene. Avventuroso.
MODERNO. 16: «L'angelo del focolare», con Viviane Romance. Segue: «Il tunnel sotto l'Atlantico».
ODEON. 15.30: «Tiranna deliziosa», brillante, con Miriam Hopkins.
SAVOIA. 15.30: «Nona sinfonia», con Willy Birgel, Lil Dagover.
ARMONIA. 15.30: «Donna di platino» e match di boxe Schmeling-Louis.
POPOLO. 15.30: «Tre maniere d'amare», J. Harlow, e «Sogno biondo», L. Harvey, W. Fritsch, divertente.
AZZURRO. 16: «Parata notturna», musicale con Alice Faye.
RADIO. 15.30: «1000 km. al minuto», comico eccez. e «Quell'incerta età».
VITTORIA. 16: «6 ore di permesso», con Rolf Mochus e Ingeborg Theeck.
CENTRALE. 15.30: «Le educande di Saint Cyr». Segue: Topolino colori.
ADUA. 15.30: «Lo sceriffo d'acciaio», F. Scott e «Il segno di Robin Hood».
VENEZIA. 15.30: «Dolce inganno», Katharine Hepburn e «Tre desideri».
BELVEDERE. 15.30: «Sarò tua», Arthur e «L'uomo che visse due volte».
ARGENTINA. 16: «Cerco il mio amore», rivista, J. Rogers e F. Astaire.
CARDUCCI. 15: «Facce false» e «Il signore e la signora Sherlock Holmes».

BOTTEGA DEL VINO - Castello di S. Giusto (tel. 63-97). Seralmente concertino.
7 NANI (Cologna 44, tel. 5015). Terrazza all'aperto, musica fino alla mezzanotte. Novità.
AL TOPOLINO (Sanzio 23, tel. 30 55). Amb. allegro, seralm. conc. Giardino.
«I TRE PORCELLINI» (Foscolo 28 - tel. 4397). Taverna gaia. Vini scelti.

NEI DOPOLAVORO

«Dica». Per questa sera alle 19 sono convocati in sede tutti i fiduciari, direttori tecnici e capi sezione.

CENTRO ALPINISTICO ITALIANO
Domenica escursione sul M. Ciampon (m. 1710); partenze sabato e domenica.

BOLLETTINO dello STATO CIVILE
I SANTI D'OGGI DI NOME ROMANO: Marziano, Giuliano, Marcellino, Faustino.

DECESSI (4 giugno 1941-XIX): Malagnini in Guarnieri Ada, a. 62; Metton in Barbiani Anna, a. 55; Quidde Max Ludwig, a. 70; Buongiovanni Sebastiano, a. 20; Cermel Maria, a. 72; Diletti ved. Rossi Elvira, a. 85; Lacovich in Ferfoglia Eugenia, a. 24; Beccari Carlo, a. 33; Sain Antonio, a. 44.

MATRIMONI TRASCRITTI: Iseppi Giovanni, pittore con Terbizan Maria, casalinga; Duca Otello, tornitore con Seibleker Gemma, casalinga; Borojè Nicolò, fonditore con Civita Savina, casalinga; Ceconi Giuseppe, bracciante con Scalzi Amelia, inserviente; Valdisteno Oliviero, impiegato con Stegù Gigliola, impiegata; Tondon Gelindo, calzolaio con Svetina Natalia, operaia chimica; Giustali Luigi, venditore ambulante con Brusegan Iole, domestica; Marega Arduino, geometra con Rinaldi Maria, impiegata; Morelli Luciano, impiegato con Mislej Ida, casalinga; Gregori Floriano, calzolaio con Cufar Anna, casalinga.

MATRIMONIO CELEBRATO: de Manzini dott. Giulio, legale con Righi Tullia, casalinga.

Notiziario di Monfalcone

Conferenza su Ada Negri

Anzichè venerdì, come annunciato, avrà luogo in un giorno da destinarsi della prossima settimana, presso la Casa del Fascio e sotto gli auspici del locale N. U. F., una conferenza sul tema «Ada Negri e la sua poesia», che sarà tenuta dalla dott. Anita Chersi.

Per i feriti di guerra

Domenica prossima le maestranze dello Stabilimento Solway si porteranno in visita ai soldati feriti ed ammalati degenti nel nostro Ospedale, recando loro in dono dei pacchi di generi di vestiario e di conforto.

Giornata pro ciechi

Da ieri organizzate della G. I. L. provvedono alla raccolta degli oboli pro «Giornata del cieco», manifestazione di alta solidarietà umana che incontra il più largo consenso.

Saggio di danze al «Crda»

Venerdì prossimo, alle 20.15, nel teatro del Cantiere di svolgerà un saggio di danze classiche e popolaresche delle piccole allieve del maestro Guido Genuizzi. Durante la serata verrà eseguita, tra altro, l'attesa «Schubertiana», rivista coreografica del Genuizzi.

Alla rappresentazione parteciperanno tutte le 43 allieve iscritte ai corsi di danza. Precederà al saggio di danze classiche e popolaresche, quello di fine d'anno dei corsi di musica dei maestri Giuseppe Bradaschia (sost. prof. Tullio Pinat) e Iginio Zuliani. Per la prenotazione dei posti a sedere rivolgersi alla segreteria del Dopolavoro aziendale dei «Crda» dalle 17 alle 18.30, verso presentazione delle tessere O. N. D. Anno XIX.

Incidente automobilistico

Ieri mattina l'autocorriera che fa servizio fra la Stazione e il Cantiere, giunta all'altezza di via Bonavia si vide tagliata la strada dall'operaio Pietro Zorzin fu GioBatta, di anni 50, da Papariano, che, per schivare l'investimento sterzava violentemente a destra; malgrado la presenza di spirito dell'autista che manovrava opportunamente il veicolo, il Zorzin finiva sotto la macchina.

Trasportato all'Ospedale, venivano riscontrate allo Zorzin ferite all'orecchio e sopracciglio sinistri, contusioni alla guancia e all'orecchio destri, nonchè contusioni alla coscia sinistra; lo Zorzin è stato pertanto trattenuto al nosocomio. L'autocorriera nello sbandamento rompeva un muro di cinta e riportava lievi danni.

La morte di un commerciante. Ieri notte è repentinamente deceduto il noto commerciante Luigi Devidè di anni 41, che godeva vasta simpatia e stima, sì da lasciare largo compianto. I funerali seguiranno oggi a Staranzano. Alla famiglia del camerata scomparso sentite condoglianze.

Fuoco di camino. Ieri mattina nella casa n. 4 di via Mazzini si è sviluppato un fuoco di camino; chiamati sono prontamente accorsi i vigili del fuoco del nostro Distaccamento che dopo circa un'ora di lavoro hanno spento le fiamme ed eliminato ogni ulteriore pericolo.

BORSA DI TRIESTE

Giugno	3	4
Rendita 5%	95.80	95.80
Rendita 3½%	77.20	77.60
Redimibile 3½%	74.90	74.80
Redimibile 5%	96.90	96.90
Obbligaz. Tre Venezie	95.60	95.60
Buoni Tes. nov. 1943	97.20	97.20
Buoni Tes. nov. 1944	98.80	98.80
Buoni Tes. nov. 1949	99.40	99.50
I. R. I.	480.—	480.—
I. R. I. «Stet» 4%	670.—	670.—
I. R. I. «Mare» 4½%	497.—	497.—
I. R. I. «Ferro» 4½%	513.50	513.50
Elettr. Ferrovie Stato	485.—	485.—
Fond Tre-Ven. 3¾%	446.—	446.—
Fond. Tre Ven. 4% c. (già 5 e 6%)	461.—	461.—
Fond. Tre Ven. 4%	447.—	447.—
Trieste 1899 convert.	79.—	79.—
Trieste 1914 convert.	84.—	84.—
Trieste 1916 convert.	84.—	84.—
Provincia Istria 1900	48.—	48.—
Sofias	350.—	350.—
Assicurazioni Generali	1174.—	1150.—
Assicuratrice Italiana	716.50	713.—
Infortuni	2285.—	2285.—
Riun. Adriat. ser. A	2330.—	2345.—
Riun. Adriat. ser. B	2290.—	2320.—
Gerolimich	231.—	231.—
Istria-Trieste	314.—	314.—
Lussino	405.—	405.—
Martinolich	115.—	115.—
Ferrovie Meridionali	1389.—	1376.—
Premuda	1550.—	1550.—
Piccole Ferrovie	86.—	86.—
Tripcovich	650.—	665.—
Tram	200.—	206.—
Ampelea	300.—	300.—
Arrigoni e C.	209.—	209.—
Cantieri Riun. Adriat.	188.—	189.—
Cementi Isonzo	123.—	123.—
Istriana Cementi	136.—	136.—
SELVEG	780.—	780.—
Lavanderia Triestina	167.—	167.—
Terni	263.—	264.—

CAMBI: New York 19; Svizzera 441; Germania 760.75.

CORRISPONDENZA APERTA

G. A. F. Al Distretto Militare — aperto per informazioni al pubblico tutti i giorni feriali dalle ore 11 alle 13 e dalle 17 alle 18 — avrete le informazioni che vi premono.

Nizzardo. Tentate con l'acqua di Burrow al 10%. — *Titi.* L'ora fu spostata anche durante la grande guerra (1914-1918).

Madre zaratina. Certamente, avete diritto all'esonero per almeno uno dei vostri figli. Ad ogni modo chiedete istruzioni precise all'Ufficio Militare di via A. Diaz, n. 25, p. II, stanza n. 23.

Triestino a Treviso. Risponderemo anche a voi, ma dovete pazientare. Vedete voi stesso che non siete venuto a capo di niente, nonostante le vostre ricerche e le informazioni chieste. Ciò significa che la risposta non è cosa di cinque minuti.

Curiosa. Rivolgetevi al Sindacato Proprietari di Fabbricati (via S. Spiridione n. 7, Trieste).

Minerva. Le disposizioni riguardanti il blocco delle pigioni, che hanno vigore, s'intende, anche per la provincia, ammettono la variazione in aumento delle pigioni stesse, quando vi si apportino delle migliorie e semprechè il riconoscimento dei lavori e della maggiorazione venga sottoposto alla omologazione del Pretore del luogo in cui lo stabile è situato. Sono consentiti aumenti anche nel caso in cui il canone di affitto, diminuito di un terzo, risulti inferiore all'imponibile dell'imposta sui fabbricati. Per maggiori delucidazioni, vi consigliamo di rivolgervi al Sindacato Proprietari di Fabbricati, Gorizia.

Eucardio Helianthus, 1) Il trasferimento da una borgata rurale ad un capoluogo con più di venticinquemila abitanti è consentito alla persona che abbia preventivamente assicurato adeguati mezzi di sussistenza. Nel vostro caso, trattandosi di un pensionato, crediamo non incontrerete difficoltà. Ad ogni modo informatevi meglio all'ufficio anagrafico di Trieste (via A. Diaz, 25). 2) Se siete stabilito in una città, non pagate tassa di soggiorno, che si paga solamente durante dimora temporanea. 3) In quanto alle riduzioni ferroviarie, chiedete alla stazione.

(Segue nel *Popolo di Trieste-Piccolo della Sera*).

RINO ALESSI, direttore responsabile
Società Editrice del Piccolo

AVVISI COLLETTIVI

Offerte di personale di servizio
Privati: cent. 10 la parola. Min. L. 1.— Interm.: cent. 50 la par. Min. L. 5.— A

NUBILE civile pensionata cerca occupazione presso persona. Scrivere: Luisetta, Petrarca 3, Gradisca d'Isonzo. 18285 A
RAGAZZA ventenne brava tutti lavori casa offresi stabile presso piccola famiglia. F. Venezian 21, III, sinistra. 67705 A
RAGAZZA 27-enne tutto fare, volonterosa, bene cucinare, con buoni attestati, offresi stabile. Via Pozzo 16, secondo, Valentini. 47215 A

Richieste personale di servizio
Privati: cent. 40 la parola. Min. L. 4.— Interm.: cent. 50 la par. Min. L. 5.— B

AGENZIA Stefanelli, Cavana 13, cerca signore, signorine, cameriere, domestiche, prestaservizi. 47199 B
CAMERIERA capace per pensione provincia con ottime referenze cercasi prontamente. Indirizzo Piccolo. 67693 B
DOMESTICA ottimi attestati, buon mensile, cerca piccola famiglia. Corso Vittorio Emanuele III 23, IV piano. 47223 B
DOMESTICA giovane tutto fare, sappia un po' cucinare, per Isola, cercasi. Rivolgersi viale R. Margherita 8, portineria. 47175 B
DOMESTICA brava, sappia cucinare, con attestati, cerca piccola famiglia. Del Monte, Aleardi 4. 4304 B
DONNA media età brava cucinare, tutto fare, con certificati signorili, cercasi per due persone. Indirizzo Piccolo. 47200 B
MEZZA cuoca capace trattoria, buone condizioni, cercasi. Caffè Sanità. Sandro. 67709 B
PRESTASERVIZI mattino e pomeriggio cerca piccola famiglia. Commerciale 30, secondo, porta 9. 18315 B
PRESTASERVIZI capace cercasi. Riva Sauro 24, gelateria Roma. 4306 B
PRESTASERVIZI onesta, svelta, cercano coniugi soli. Manna 14, porta 5. 47211 B
PRESTASERVIZI capace per pomeriggio cercasi. Regina Elena 33, porta 9. 47206 B
PRESTASERVIZI mattina cercasi. Rossetti 67-II, destra. 112233 B
PRESTASERVIZI per sola mattina cercasi. Via Segantini 7, secondo. 47197 B
PRESTASERVIZI brava, onesta, dalle 8 alle 13, presentarsi solo in mattinata. Rodini Rosetta, Piccardi 32, secondo. 47192 B
RAGAZZA 16 anni pratica botteghino verdure cercasi. Via Ghega 8. 67707 B

Domande d'impiego e di lavoro
Privati: cent. 10 la parola. Min. L. 1.— Interm.: cent. 50 la par. Min. L. 5.— C

BARISTA pratica, svelta, moralissima offresi anche ore straordinarie. Via Caccia 10-IV. 47177 C
CONTABILE-bilancista provetto corrispondente italiano, tedesco, indipendente, occuperebbesi anche mezza giornata. Cassetta 18229 C, Unione Pubbl.
CONTABILE esperto, pratico riordinamenti, bilanci, capace corrispondente tedesco, italiano, francese, offresi mezza giornata, singole ore. Offerte Cassetta 18056 C, Unione Pubblicità.
DISTINTO 31-enne perfetto corrispondente commercialista, abile trattazione affari, pratico lavori ufficio, ottima conoscenza francese, spagnolo, disposto recarsi ovunque, offresi. Cassetta 18215 C, Unione Pubblicità. 18215 C
GIOVANE pratico ufficio offresi, miti pretese, anche mattinata o pomeriggio. Cassetta 18212 C, Unione Pubblicità.
MASSAGGIATRICE viennese offresi. Piazza Volontari Giuliani 6 (Acquedotto), mezzanino, sinistra, pomeriggio. (Telef. 81-60). 67506 C
SIGNORA occuperebbesi presso persona sola, 3 o 4 ore pomeriggio. Offerte Cassetta 18296 C, Unione Pubbl.
SIGNORA anziana, tedesca, pratica dirigere casa, brava cuoca, offresi per una o due persone. Lunghi attestati. Cassetta 18222 C, Unione Pubblicità.

Artigianato (Lavoro domicilio)
cent. 35 la parola. Minimo L. 3.50 CC

ARTE rammendo pratica su tutte le stoffe «Confezioni Roma», via Genova n. 19. 17491 CC
LAVATURA pulitura a secco tintura vestiti uomo e donna prezzi buoni. Via Giulia 25. 67703 CC
MECCANICO specializzato ripara rimette a nuovo qualsiasi macchina cucire. Natale, Battisti 12, telefono 65-33. 47221 CC
MECCANICO perfezionatosi Germania ripara domicilio macchine cucire. Lire 10. Udine 8. 67694 CC
PERMANENTI capelli tinti, ossigenati, garantite, prezzi modici. Piazza Cavana 5. 6445 CC
RAMMENDATURE perfettissime su tutte le stoffe eseguisce De Rosa, Muratti 3. 8 CC
RIPARAZIONI scale, acquai, marmi, specializzato domicilio. Ginnastica 28, primo. 47179 CC
SARTA viennese confeziona vestiti semplici 25. Via Ginnastica 21, secondo. 47214 CC

Offerte di impiego e di lavoro
cent. 40 la parola. Minimo L. 4.— D

APPRENDISTA falegname cercasi. Jug. via Fabbri 10. 67719 D
DISEGNATORE progettista costruzioni navali legno cercasi per cantiere. Indicare posti occupati, pretese. Offerte Cassetta 18299 D, Unione Pubbl.
FUOCHISTA patentato per caldaia 6 atmosfere cercasi. Telefonare 9023. 47190 D
GARZONA pratica sarta donna cercasi. Via Crispi 18, terzo. 18314 D
GARZONA sarta donna cercasi. Via Segantini 6, Tonini. 18317 D
LAVORANTE brava e mezza lavorante cercansi. Foscolo 35, porta 4. 18313 D
LAVORANTE barbiere stabile cercasi. Via Udine 4. 18330 D
LAVORANTE finita e mezza lavorante sartoria per signora cercansi. Piazza Guido Neri 4, Silvano. 47203 D
LAVORANTE mezza sarte uomo cercansi. Piazza Ponterosso 5. 47217 D
MEZZA lavorante e garzona sarta donna cercansi. Indirizzo al Piccolo. 67696 D
MEZZA lavorante sarta donna cercasi. Felice Venezian 11, negozio modelli. 18303 D
PELLICCIAIA macchinista assumesi, posto stabile. Nelzi, piazza Ciano 8. 67698 D
RAGAZZA pratica negozio frutta cercasi. Piazza Scorcola 3. 18335 D
RAGAZZETTA per negozio frutta verdura cercasi. Piazza S. Francesco 8. 18320 D
SIGNORINA conoscenza tedesco per bambina quattrenne pomeriggio cercasi. Offerte Cassetta 18297 D, Unione Pubblicità. 18297 D

Richieste di camere e pensioni
cent. 40 la parola. Minimo L. 4.— E

STANZE tre-quattro adatte ufficio paraggi via Mazzini cercansi. Casella postale 245, Novak. 67713 E

Offerte di camere e pensioni
cent. 40 la parola. Minimo L. 4.— F

ALLOGGIO centrale tutte comodità telefono vitto conveniente. S. Nicolò 2, primo. 18327 F
ALLOGGIO matrimoniale signorile, altra ingresso scale, persone distinte, anche breve soggiorno. Trento 5, terzo. 18324 F
CAMERA ariosa soleggiata due letti, acqua corrente, affittasi, anche giorni, distinti. Rittmeyer 4, porta 11. 47164 F
CAMERA elegantissima, moderna, bagno, vitto, affittasi distinto. Machiavelli 13, porta 22. 47207 F
CAMERA mobiliata pulitissima, acqua corrente, affittasi. Milano 7, quarto, destra. 67714 F
CAMERA vuota davanti, senza cucina, affittasi. Via Bramante 3, Lazzarini. 67699 F
CAMERA pulitissima, indipendente, telefono, vuota o mobiliata, affittasi. Piazza Impero 1, terzo. 67697 F
CAMERA soleggiata, indipendente, affittasi persona distinta. Udine 31-I, sinistra. 47184 F
CAMERA mobiliata ingresso libero affittasi. Mazzini 11, quarto, Meneguzzi. 47193 F
CAMERA vuota, comodo cucina, affittasi. Via Agro 1, primo, porta 4. 47178 F
CAMERA lussuosa 900, tipo salotto, indipendente. Via Fontana 4 (Tribunale), suonare Modolo. 18331 F
CAMERA ingresso scale, elegantissima, anche giorni, affittasi. Cadorna 5, primo, destra. 6744 F
CAMERE mobiliate centrali, ariose, vitto, bagno (pensione). XX Settembre 39, porta 15. 67706 F
CAMERETTA soleggiata, casa nuova, termobagno, affittasi, persona distinta. Telefono 32303. 47208 F
CAMERETTA ingresso libero affittasi. Via San Vito 12, primo. 18304 F
CAMERETTA, volendo mobiliata, darebbesi a persona sola, seria, scambio due ore lavori casa. Indirizzo Piccolo. 47205 F
CAMERETTA con o senza vitto affittasi presso coniugi soli. Mazzini 12, porta 9. 47167 F
CAMERINO con letto affittasi a uomo. Stuparich 7, mezzanino, Olivetto (dopo le 10). 18323 F
LETTO affittasi a donna. Via S. Sergio 2, secondo, destra. 67667 F
MATRIMONIALE, salotto, uso cucina, affittansi. Via Hermet 1. 4302 F
MATRIMONIALE conveniente, volendo comodo cucina. Tor San Piero 6, secondo, porta 12. 67720 F
MATRIMONIALE, comodo cucina, mobiliata, vicinissimo piazza Impero, affittasi. Indirizzo al Piccolo. 67710 F
MATRIMONIALE interna spaziosa centro affittasi. Ginnastica 12, secondo, sinistra. 47194 F
MATRIMONIALE mobiliata, vitto, bagno, affittasi. Mazzini 12, porta 7. 18332 F
MOBILIATA indipendente affittasi persona distinta. Ginnastica 18-III. 18307 F
MOBILIATA pulitissima affittasi stabile, presso persona sola. Solitario 6, secondo, 18. 47219 F
MOBILIATA indipendente, ariosa, unico subinquilino, affittasi. Kandler 3, secondo, mezzo. 67695 F
MOBILIATA, acqua corrente, affittasi. Valdirivo 14, porta 4. Manlio Argentino. 47180 F
MOBILIATA centralissima, spaziosa, una-due persone, affittasi. Tarabochia 3, secondo. 47185 F
MOBILIATA elegante affittasi. XX Settembre 18, quarto, destra (ascensore). 47166 F
STANZA vuota, senza comodo cucina, affittasi. Via Galleria 3, porta 27. 67704 F
STANZA mobiliata due persone affittasi. Vidali 9, primo, porta 9. 18231 F
STANZETTA bella soleggiata affittasi distinta signora occupata. Solitario 6, latteria. 47171 F
VITTO familiare conveniente alloggio una più persone. S. Nicolò 2, primo. 18327 F

Istruzione
cent. 50 la parola. Minimo L. 5.— G

APERTURA 2 giugno corsi estivi durata 4 mesi per esami ottobre, maturità classica, scientifica, magistrale, commerciale (diploma ragioniere). Ammissione medie inferiori superiori. Idoneità quarta magistrale, tecnica. Licenza avviamento. Scuola Enenkel, via Battisti 22, telefono 88-00. 47169 G
CROATO, sloveno, tedesco, spagnolo, brasiliano portoghese, francese. Metodo rapidissimo. Terminologia. Traduzioni. Giulia 41, quarto, centrale. 47195 G
DATTILOGRAFIA, unica scuola specializzata, lire 1.20 lezione. Stenografia, Gatteri 12. 47105 G
DIAZ 3, telefono 5263, Scuola diurna-serale. Preparazione esami, ammissioni, licenze. 6443 G
ESAMI riparazione qualsiasi Istituto superiore, inferiore. Zanetti 8 (traversale Battisti). Scuola Alighieri. 18271 G
INSEGNANTE impartisce lezioni scuole elementari bambini, tedesco, adulti. Prezzi miti. Indirizzo Piccolo. 47212 G
INSEGNANTE paziente, lunga pratica, impartirebbe lezioni alunni elementari e ammissioni medie. Indirizzo Piccolo. 18322 G
MAESTRA di francese e tedesco dà lezione, prezzi modicissimi. Machiavelli 14, primo. 67690 G
SARTINE diverrete perfette tagliatrici frequentando autorizzata scuola Jeralla, via Ginnastica 23. 67539 G
SIGNORINA distinta dà conversazione tedesca adulti, studenti, bambini passeggio. Offerte Cassetta 18026 G, Unione Pubblicità. 18026 G
SIGNORINA perfetta conoscenza lingua slovena impartirebbe lezioni. Cassetta 18294 G, Unione Pubblicità.
STENOGRAFIA italiana, tedesca. Contabilità pratica. Tedesco. Ginnastica 32, secondo. 6442 G
UNIVERSITARIO esperto impartisce ripetizioni lettere, chimica, scienze, lire 6 ora. Fabio Severo 68-IV, destra. 47218 G

Oggetti rinvenuti o smarriti
cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— H

BORSA colore giallo dimenticata lunedì panchina Passeggio S. Andrea, contenente carta identità, borsellino con poco denaro. Pregasi rinvenitore portarla Besenghi 9. 47196 H
BRACCIALETTO oro con ciondolo, caro ricordo, smarrito tram n. 8 o bagno Savoia. Mancia riportandolo via Torrebianca 8, primo piano, Crinner. 47204 H
CROCE d'oro con pietra smarrita via Ginnastica tratto Timeus. Generosa mancia portando presso portinaia via Timeus 16. 67701 H
GIACCA donna nera maniche corte smarrita domenica pressi Muggia vecchia. Generosa mancia riportando a Basevi, Fabio Severo 41. 47134 H
OROLOGIO polso smarrito sabato, caro ricordo. Pregasi riportare Giotto 11, Maffei, mancia lire 50. 67676 H

Offerte appart. botteghe magaz.
cent. 50 la parola. Minimo L. 5.— I

APPARTAMENTI soleggiati, casa nuova 2 stanze stanzino bagno, cucina termosifone, affittansi. Via F. Severo n. 82. 67093 I
APPARTAMENTI signorili, una, due, tre stanze, bagno installato. Ambienti spaziosissimi. Antenna radio. Affittansi luglio. Visitare costruzione angolo Cologna-Fabio Severo. 67717 I
APPARTAMENTO mobiliato affittasi causa partenza a persone distinte. Indirizzo Piccolo. 67716 I
APPARTAMENTO mobiliato, stabile nuovo, affittasi via Galleria 4, primo. Visitare dalle ore 10 alle 14. 67715 I
APPARTAMENTO mobiliato signorile affittasi. Tutto conforto. Italo Balbo 24, visibile 16-20. 47189 I
APPARTAMENTO due stanze, camerino, cucina, affittasi 1.o luglio. Via Gambini 7, portinaia. 18310 I
APPARTAMENTO mobiliato centrale 350 mensili, altro tutti conforti, vicinanze caserme, 450, diversi vuoti, affittansi. Torrebianca 24. 18309 I
CAMERA camerino cucina, conforto, centro, affitto minimo, scambiasi con più grande. Rivolgersi Barone, Tigor 15. 47216 I
CAMERA cucina orticello prezzo mitissimo affittasi prontamente. Cauzione. Indirizzo Piccolo. 47170 I
LOCALI per negozi, panetteria, bar, ecc., affittansi luglio. Visitare nuova costruzione angolo Cologna-Fabio Severo. 67718 I
QUARTIERE 4 camere, camerino bagno, servitù, termosifone, affittasi coniugi distinti. Buonarroti 34. 47225 I
QUARTIERE 5 stanze camerino bagno cucina completamente rinnovato, 310 mensili, scambiasi con 3 o 4 stanze, bagno, cucina, Opicina, massimo 200 mensili. Indirizzo al Piccolo. 67700 I
QUARTIERE 4 camere, cucina, ripostiglio, scambiasi con più piccolo, cedesi mobilio, pressi stazione centrale. Indirizzo Piccolo. 47173 I
QUARTIERINI piccoli, medi, bellissimi, ricco assortimento, disponibili. Bellinzona 2, primo. 18302 I
QUARTIERINO elegante affittasi mobiliato per trasferimento ufficiale. Telefono 82-11. 47174 I

Richieste appart. bott. e magaz.
cent. 50 la parola. Minimo L. 5.— L

APPARTAMENTO 4-5 stanze, posizione centrale, moderno, cercasi. Scrivere Cassetta 18321 L, Unione Pubbl.
APPARTAMENTO 5 stanze e accessori, in centro, oppure periferia tranviaria, con terreno, cercasi da adulti. Telefono 84-36 o Cassetta 18282 L, Unione Pubblicità. 18282 L
MAGAZZINO vasto cercasi prontamente pressi via Pascoli, Conti, Gambini. Offerte Cassetta 18284 L, Unione Pubblicità. 18284 L
MAGAZZINO cercasi via Mazzini o paraggi. Casella postale 245, Novak. 67712 L
QUARTIERE 2 camere cucina cercasi 1.o luglio. Impero 8, II. 47202 L
STANZA uso ufficio paraggi piazza Ciano, Tommaseo, limitrofi, cercasi per primo luglio. Cassetta 18210 L, Unione Pubblicità. 18210 L

Vendite d'occasione
cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— M

BINOCCOLO prismatico Zeiss 7 per 50 scambiasi con apparecchio ingranditore moderno 6 per 6 o 4.5 per 6 con accessori. Indirizzo Piccolo. 18288 M
BUSSOLE e divisione locale in cristalli, vendonsi. Via Campanelle 633, trattoria Vittoria. 67663 M
CALZONI vestito impermeabile nuovo. Ghega 2, quinto, porta 25. 47168 M
CANDELABRI argento artistici stile lussuosi, pipa turca Hargilè, posate argento, anellino brillantini, vendonsi. Indirizzo Piccolo. 47201 M
FISARMONICA piano nuovissima lire 400, altra 120 bassi lire 1000. Rossoni, S. Caterina 9. 18308 M
FISARMONICHE noleggiansi lire 30 mensili, comprese 8 lezioni gratuite. Corso Garibaldi 8, negozio. 18269 M
LA Vostra radio è guasta? Rivolgetevi al Laboratorio autorizzato della Ditta Radio Serbo, via Cassa Risparmio 8, telefono 87-43. Lavoro accurato. Prezzi modici. 4305 M
MACCHINA cucire Necchi, altra Singer, vendonsi occasione. Natale, Battisti 12. 47222 M
MACCHINA cucire seminuova vendesi occasione. Petronio 2, porta 9. 47220 M
MACCHINA Singer spola rotonda perfetta, vendesi occasione. Maiolica 13, terzo. 47210 M
MACCHINA buonissima perfetta garantita 160 vendesi. Settefontane 12, interno. 47209 M
MACCHINA da scrivere Underwood n. 5 vendesi. Rivolgersi Armando Diaz 4, primo piano, presso Ambroggi, dalle 16 alle 20. 47183 M
MACCHINA cucire rientrante, alta famiglia 170. Bosco 12, magazzino. 18329 M
MANTELLA berretto tenente artiglierie vendonsi occasione. Fabio Filzi 4 secondo. 47182 M
PORTAFIORI argento cristallo bellissimo vendesi. Indirizzo Piccolo. 47224 M
RADIO tutta Europa lire 330, vendesi straoccasionissima. Sonnino 4, secondo. 18318 M
RECINTO bambini con materassino vendesi. Androna S. Tecla 4, terzo. 6441 M
STUFE due maiolica bellissime, vendonsi in giornata, occasione. Mazzini 21, portinaio. 67692 M
VESTITI estivi uomo nuovi occasionissima. Via Gambini (ex Ferriera) 5, porta 10. 47188 M

Acquisti d'occasione
cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— N

CARROZZELLA fonda quasi nuova, specchio rettangolare, acquistansi. Via Valdirivo 40, porta 34. 18325 N
MACCHINA scrivere usata comperasi. Indicare prezzo. Cassetta 18290 N, Unione Pubblicità. 18290 N
MACCHINA gelati completa frigorifero piccola acquistasi occasione. Offerte Cassetta 18292 N, Unione Pubbl.
REMI per barca diporto da 6 metri acquistansi pagando bene. Telefonare 77-86. 47198 N

Mobili e pianoforti
cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— NN

A bassissimi prezzi assortimento attaccapanni, cucine, matrimoniali, mobili ufficio, salottiletto, carrozzine, lettini. Rossetti 4, «Alabarda». 47087 NN
A prezzi bassissimi troverete matrimoniali moderno panniforti, cucine. Via Pascoli (Istituto) 6, Luci. 47131 NN
ABBISOGNANDOVI matrimoniali, cucine: Mobilificio Polli, massima convenienza. Sonnino 26. 67708 NN
ACCERTATEVI! Matrimoniali, pranzo, cucine, salottiletto, armadi combinati, lettini, carrozzine, attaccapanni, materassi lana cascame 160. Risparmierete esclusivamente Tarabochia 6. 18246 NN
BANCO falegname piccolo, bicicletta, cucina, matrimoniale, pranzo, vendonsi. Ponte 6, Zancano. 4307 NN
CAMERA pranzo usata occasionissima vendesi. Via Università 9, falegnameria. 47186 NN
CAMERA pranzo palissandro olandese, seminuova, lussuosa, finissima, vendesi occasione. Rapicio 4, falegname, ore 10-12, 14-16. 18336 NN
CAMERA pranzo moderna lussuosa vendesi occasione. Ginnastica 46-II, sinistra. 18334 NN
CUCINA lussuosissima, massima garanzia, vendesi straoccasione. Tiziano 16, falegname. 47150 NN
CUCINA nuova occasione vendesi. Falegnameria via Università 9. 47187 NN
CUCINA bella lussuosa massiccia adatta sposi vendesi. Conti 12, pianoterra, destra. 18311 NN
LETTO, tavolo notte, divano ottimo stato vendonsi. Indirizzo Piccolo. 47181 NN
MATRIMONIALE quattro porte, acero, nuova, costò 10 mila, vendesi 5 mila; altra tre porte, pranzo 900, cucina, divanoletto. Piazza Goldoni 9, porta 1. 18039 NN
MOBILI usati vendonsi. Via Valdirivo 4, visitare dalle 14-16. 47213 NN
MOBILIFICIO Biecher, solidissime matrimoniali, cucine, prezzi convenientissimi, spedizioni in provincia anche per negozianti. Via dell'Istria 27. 0067364 NN
SALOTTINO barocco qualunque prezzo vendesi causa trasloco. Via Margherita 25. 18305 NN
SALOTTO rococò, stivaloni alti, specchio grande, vendonsi. Indirizzo al Piccolo. 47172 NN
STANZA pranzo stile viennese, specchio grande 77 per 165, vendonsi. Indirizzo Piccolo. 67688 NN

Avvisi d'indole commerciale
cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— O

ACQUISTANSI brillanti, oro, argento, orologi oro, dentiere oro, pagando prezzi massimi. Disimpegnansi biglietti Monte. Oreficeria Alberto Polvi, via Mazzini 46. 6 O
ACQUISTASI argenteria, oro, brillanti ai massimi prezzi; disimpegnansi polizze preziosi. Borsatti, corso Vittorio Eman. 39, telefono 88-61. 12895 O
ARGENTERIA brillanti oro acquistansi, si disimpegnano polizze del Monte di pegno. Oreficeria Stermin, Mazzini n. 40. 4 O

Rappresentanti, piazzisti, viagg.
cent. 40 la parola. Minimo L. 4.— P

ASSUMO rappresentanze provincia Lubiana ramo seta, tessile, manifatture, calze, cravatte. Scrivere: Drago Cerlini, Lubiana, Krajaska 5. 5331 P
PROPAGANDISTA per prodotto di prima necessità, seria, pratica trattare clientela, cercasi da importante ditta. Referenze. Cassetta 18300 P, Unione Pubblicità. 18300 P

Auto - Biciclette - Sport vari
cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— Q

BARCOLA Riviera, noleggio biciclette e tandem, riparazioni. Telefono 5623. 47087 Q
BICICLETTA di marca, cambio Simplex, cercasi. Telefonare 25855. 67641 Q
BICICLETTA nuovissima, bella, soltanto se occasione acquistasi. Piazza Impero 13, gioielleria, tel. 90-16. 18306 Q
BICICLETTA uomo seminuova splendida completa vendesi. Visaggio, corso Littorio 10, secondo. 18319 Q
BICICLETTA uomo vendesi. Cavana 13, Zizic. 6446 Q
MOTOCICLETTA moderna acquistasi. XX Settembre 15, negozio. 18328 Q

Capitali - Società - Cess. aziende
cent. 70 la parola. Minimo L. 7.— R

BAR lussuoso, centro, forte lavoro; altro piccolo occasione vendonsi. Caffè Sanità, Sandro. 67711 R
NEGOZIO biancheria calze, vasta licenza, centro, vendesi. Indirizzo Piccolo. 18312 R
PANIFICIO meccanico 42.000, rivendita pane 6000, vendiamo. Krainz, Caffè Adriatico. 18301 R
SPACCIO vini centro città bene avviato, rarissima occasione, vendesi, affittasi. Tarabochia 4, trattoria. 18316 R

Acquisti e vend. di case e terreni
cent. 70 la parola. Minimo L. 7.— S

APPARTAMENTO sei stanze accessori vendesi, casa nuova paraggi Campo Marzio. Cassetta 18298 S, Unione Pubblicità. 18298 S
CASA vendesi, Rigutti 13, con fondo adiacente. Telefono 32392. 47191 S
CASA vendita sino 150.000 cercasi. Offerte Cassetta 18287 S, Unione Pubbl.
CASA città centro, forte rendita, 85 mila vendesi, immediata partenza. Scrivere Cassetta 18333 S, Unione Pubblicità. 18333 S
CASE diverse, ville, quartiere minio, vendonsi. Goldoni 3, ... Antonio.
FONDO per villa cercasi a Vi... cina. Indicare dimensioni, pos... prezzo. Offerte Cassetta 18280 S, ... ne Pubblicità.
OPICINA: casa, undici vani, ... ta condutture, terreno recintato ... desi. Cassetta 18326 S, Unione ...
POGGIOREALE villino 3 stanze ... sori giardino alberato vendesi ... Bar Micel, telefono 21000.
SPURGOCALCE 4000 mc. vende... Francesco, Aurisina.
TARCENTO vendesi villino con ... za trattoria e relativa attrezzatura ... la Riva del Torre. Bella posizione ... vani, terrazza. Condizioni ottime ... vere Zuccolo, Bulfons (Tarcento).
VILLA signorilissima città, ... stanze, vista meravigliosa, ... prezzo straoccasione. Offerte ... 18295 S, Unione Pubblicità.

Alberghi e stazioni clima...
cent. 70 la parola. Minimo L. ...

BARCOLA riviera cercasi appa... to mobiliato 2 o 3 stanze, ... bagno, conforto. Cassetta 18289 ... nione Pubblicità.
CAMERA due letti cucina giu... tembre vicinanze Trieste cercasi ... setta 18293 T, Unione Pubblicità.

Diversi
cent. 70 la parola. Minimo L. ...

BIANCHERIA corredo finemente ... camata, vestaglie lussuose. Pre... paganda. Espongo Albergo Adr... 7 corrente.

Oggi al Nazionale

la «Sangraf» presenta un grande film musicale

La sua canzone

Interpreti: **FERNAND CRAVEY JACQUELINE FRANCELL**

Fuori programma: il documentario «Luce»

Dalla Sirte alla Marmarica

CRESIMA-FOTOGRAFIE
STUDIO SEGALL
PIAZZA C. CIANO N. 7, ascensore (già PIAZZA DELLA BORSA)

Improvvisa malattia tolse all'affetto dei suoi cari il

dir. Michele Andreicich

d'anni 67

Ne dànno straziati il triste annuncio, anche a nome degli altri congiunti, la moglie **Maria Bullo in Andreicich,** il figlio avv. **Ugo,** il fratello **Carlo,** le sorelle **Eugenia, Maria, Anita in Boschian** ed **Emma in de Peterfi.**

I funerali del caro Estinto avranno luogo giovedì 5 giugno 1941-XIX, alle ore 18, partendo dalla cappella mortuaria del Cimitero di Abbazia.

Giuseppe Po...

si spense serenamente ieri mu... conforti religiosi.
L'addolorata consorte **GIOVA...** figlio **GIUSEPPE,** i nipoti e p... partecipano tale perdita a ... conobbero.
I funerali seguiranno domani ... di 6 corrente, alle ore 14.30, ... dalla casa n. 1527 di Guardiella ... gnano.
Impr. trasporti funebri, via ...

Un giallo emozionante ... di sorprese:

La via dei brill...

con **JULES BERRY**
RENÈE ST. ...
JUNIE ASTOR

OGGI — in prima visione
SUPERCINEMA PRIN...

Margherita Beha-Picone — 4

PASSA L'AMORE!

— Sei sempre il solito mattacchione! — rise Manlio, tirandosi dietro Liliana.

— Un altro ballo solo, Manlio — ammonì la fanciulla — Ho promesso a mio padre di essere a casa prima di notte.

Si confusero nuovamente nella sala, tra le altre copple.

Liliana, per alcuni giorni, filò il perfetto amore con Manlio, non disturbato dalla presenza del giovane signore che non aveva più visto.

— Finalmente si è deciso di lasciarmi in pace! — confidava ad Amina — Quell'insistenza cominciava a preoccuparmi.

Manlio l'aveva informata che le condizioni economiche della famiglia non gli consentivano di restare in città per terminare il corso universitario. Avrebbe dovuto raggiungere a Napoli uno zio benestante, per proseguire là i suoi studi. Ma Liliana non aveva voluto. Egli lontano, le sarebbe parso di perderlo. Pianse, si disperò. Manlio ne provò tanta pena. Del resto anche a lui, sarebbe riuscito impossibile. Innamorato e geloso come era, non poteva sopportare l'idea di lasciarla sola, priva della sua sorveglianza. Liliana, bellissima, svegliava i cupidi sensi degli uomini. Più volte egli, fremente, si asteneva d'intervenire, per mettere a posto qualche intraprendente che con lo sguardo audace, pregno di desiderio, o una parola galante proferita a bassa voce, nei riguardi della fanciulla, provocava la sua gelosia... Che sarebbe accaduto, lui lontano? Fede ne aveva in Liliana. Ma l'amore, come il suo, gli avrebbe procurato l'angoscia, nella lontananza, di saperla seguita, perseguitata, dall'ardore sensuale di mille desideri. Decise quindi, per sè, per lei, di compiere qualsiasi sacrificio, pur di non abbandonare la città, ove si trovava. Avrebbe cercato nuove lezioni, raccomandandosi ai suoi vecchi professori del Ginnasio, per fronteggiare le maggiori spese che la sua famiglia non poteva sostenere.

Liliana, felice per tale decisione, ne andava informando l'amica.

— Anche questa difficoltà è superata. Non potrei vivere senza Manlio.

— Non ho conosciuta una ragazza più innamorata di te! Io, le questioni di cuore, le regolo diversamente. Amore! Bellissima cosa! Ma un amore che a tavola si nutrisce poco, e, nella capanna ove alberga, soffra il freddo l'inverno e il caldo l'estate, ho la convinzione che finisca per morir tisico.

— Sei prosaica e materialista, tu!

Mentre parlavano sottovoce, approfittando dell'assenza momentanea della direttrice, un ragazzo del negozio porse una lettera a Liliana.

— L'ha portata un uomo, da consegnarvela subito.

La Forlini udì, e allungò il collo, incuriosita.

— Chissà che pagherebbe, per sapere che c'è scritto in questa lettera! — mormorò Amina.

— Chi sarà? Non è la scrittura di Manlio — fece Liliana.

— Vai di là a leggerla. Qui potrebbe capitare la direttrice. E poi sei molto osservata.

Liliana seguì il consiglio dell'amica ed uscì. Ritornò poco dopo. La Forlini fingeva indifferenza, ma il suo orecchio era teso. Notò che la fanciulla non aveva con sè la lettera. La udì mormorare: — E' quello dell'automobile...

— Che vuole da te?

— Mi fissa un appuntamento.

— Ci devi andare. E' l'unico modo di farla finita. Gli fai capire chiaramente che non vuoi saperne di lui, e che ti lasci in pace.

— Credi? Infatti, a ripensarci bene, se persiste così, un giorno o l'altro, Manlio se ne accorgerà. Ma non sarà un rischio accettare?

— T'invita a casa sua?

— Non ci mancherebbe altro!... In un piccolo caffè alla periferia della città. Mi dice che questo colloquio sarà decisivo; il primo e l'ultimo.

— Allora che aspetti?

La direttrice rientrava. Tacquero.

La Fortini chiese il permesso di assentarsi un istante. Si recò nel guardaroba ove le signorine si spogliavano. Si avvicinò all'armadio di Liliana. L'aprì. Vide la borsetta. Pensò di trovarvi la lettera. Ne fece scattare la chiusura. Non s'era ingannata. Con rapidità e audacia, la trasse e la lesse. Liliana veniva pregata di dare una risposta. Se affermativa, all'uscita del laboratorio, doveva, quel giorno, annuire col capo, poichè il mittente capiva che la ragazza non si sarebbe mai compromessa con uno scritto.

La Fortini rimise tutto a posto. Un sorriso maligno, sardonico, le sfiorò le labbra. Quindi rientrò in sala e sedè nuovamente al suo tavolo.

All'ora dell'uscita non perdè di vista Liliana. Per non destar sospetto, si avviò prima, andandosi a collocare ad una cantonata, da dove poteva tutto osservare, senza essere veduta... Manlio non era ad attenderla. La Forlini vide, invece, l'automobile solita, e il giovane, elegante signore che passeggiava sul marciapiede. Attese. Liliana uscì con l'amica. Ecco... Guarda nella direzione del giovane. Il capo della fanciulla si piega, fa più volte un cenno affermativo. E' fatta. Il giovane risale sull'automobile, scompare. La Fortini sa ciò che le resta a fare.

***

L'appuntamento doveva aver luogo la domenica successiva. Liliana direbbe a Manlio che, essendo ... sposta la mamma, non le era ... bile, quel giorno, assentarsi di ... Il sabato in cui doveva comu... glielo, mostrava la sua inquietu... ad Amina.

— Sono agitata... Mi sembra ... compiere una cattiva azione, ... dogli...

— Andiamo! Tu lo fai per il ... bene... E l'unico mezzo per to... dai piedi quell'importuno! Se c... nuasse, pensa quali complicazioni ... potrebbero derivare, con il ... raccio del tuo innamorato...

— Infatti, solo questo mi ha ... cisa. Ma pure mi sembra d'es... minacciata da un oscuro pericolo ...

— Ubbie! Tutto è combinato ... cautela... In questa nostra gr... città, nel luogo ove vi ritrovere... sconfinato, isolato, di che cosa ... da temere? Tu sarai energica, ... luta come sai esserlo, quando ... Lo minaccerai, se non ti lascia ... pace, di raccontare tutto al tuo ... namorato, geloso e furioso. ... signorotti non amano beghe nelle ... avventure... Se ti vede risoluta ... crede alle tue minaccie, vira di b...

(Continua)

Propr. letteraria - Riproduz...